

IMMAGINE AZIENDALE | PROGETTI EDITORIALI  
MARKETING CREATIVO | PUBBLICITÀ



**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 39 · N. 400 · SETTEMBRE 2019 · Euro 2,50

# Sermidiana magazine

Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



*Sermidiana festeggia  
le **400** pubblicazioni*





## UNA FARFALLA ALLA LAVANDA

La pianta della lavanda fiorita è molto profumata. E' sempre stata una forte attrazione per tanti insetti che passando di fiore in fiore ne succhiano il nettare. A fine giugno, oltre alle api, si potevano vedere calabroni, colibrì e bellissime farfalle variopinte, di specie diverse. Una in particolare ha suscitato la curiosità di Armando Fioravanti che è riuscito con molta pazienza a seguirla nei piccoli spostamenti e a immortalarla.



# 400

SERMIDE VIVEVA TUTTO SOMMATO UN PERIODO TRANQUILLO E LABORIOSO, GRAZIE SOPRATTUTTO ALLA RECENTE COSTRUZIONE DELLA CENTRALE ENEL, ALLO ZUCCHERIFICIO ANCORA IN FUNZIONE, ALLA BONLAT IN ESPANSIONE, A MODERNI NEGOZI CHE APRIVANO, ALLA NASCITA DI NUOVI QUARTIERI E A UNA CONTINUA E CRESCENTE ATTIVITÀ EDILIZIA, PIÙ LE TANTE ALTRE PICCOLE REALTÀ CHE DAVANO LAVORO E SICUREZZA.

**F**u in quel clima che la Polisportiva, la più importante associazione del tempo sorta un decennio prima, pensò di rendere pubblica ai sermidesi la propria notevole attività e i propri progetti, attraverso la stampa di un giornale (e cosa da non sottovalutare... da vendere, chè le cose regalate non hanno valore).

Descrivere le "imprese" dei propri atleti e delle squadre, incentivare la pianificazione di nuovi impianti sportivi, dare la possibilità ai cittadini di interagire con propri pareri e riflessioni, era la strada giusta da percorrere.

Tuttavia se qualcuno avesse profetizzato che oggi, settembre 2019, sarebbe uscito il numero 400 di Sermidiana, sarebbe stato visto come un sognatore e un utopista. Certo le buone intenzioni iniziali esistevano così come i personaggi che tali visioni ottimisticamente prefiguravano. C'era passione per questa nuova avventura, entusiasmo, voglia di fare qualcosa di nuovo in quel 1981 pieno di speranze.

E così prese il via questo giornale che da iniziale notiziario sportivo si trasformò, trattando i più vari temi inerenti alla vita pubblica sermidese. Era nata Sermidiana per "un'esigenza di comunicazione viva, non apparente, per offrire la possibilità di ospitare un "dibattito" imperniato sui nostri problemi, sulla nostra realtà, tentando la strada di un uso nuovo, o perlomeno poco consueto, dei canali d'informazione."

Molte associazioni, molti cittadini, molte aziende si avvicinarono a tale canale alimentandolo con il loro apporto di esperienze e di idee e arricchendolo di contributi. Per tanti anni il formato del giornale, con il sottotitolo di "mensile di informazione, cultura e sport" fu quello tradizionale del quotidiano, prima di otto pagine in bianco e nero, poi man mano che si aggiungevano argomenti, di dodici o sedici. Finché nel 2006 si tramutò in "magazine" con 56 pagine a colori, ottenendo immediatamente un riscontro nei lettori e un interesse anche nei territori vicini, con l'inserimento di notizie e temi di carattere specifico.

Sono stati 400 numeri frutto dell'impegno di molte persone, diverse delle quali non ci sono più e che ricordiamo all'interno di questo giornale con affetto e riconoscenza. Qualcun altro è presente dagli inizi e continua ancora a svolgere un ruolo essenziale e fondamentale.

Oggi non è sempre semplice trovare le notizie, gli argomenti, le informazioni per impaginare una rivista mensile di molte pagine, tanto che qualcuno la considera superata o quantomeno non più adatta, in questo mondo dominato dalla tecnologia e dai nuovi mezzi di comunicazione. Come in altri campi la sfida è lanciata e noi l'accogliamo, cercando di fare il possibile per stare al passo coi tempi. Il traguardo notevole di 400 numeri raggiunti ci dà la forza per provare a rinnovarci e a continuare. Esiste uno slogan che il nostro sermidese doc Giorgio Dall'Oca ispiratore e anima di Sermidiana, aveva coniato molti anni fa: "Se leggi Sermidiana... Sermidiana continuerà a scrivere". Non ci resta che applicarlo ancora.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·  
Chiara Mora · Marco Vallicelli

**Hanno collaborato a questo numero**  
Accorsi Silvia · Antonioli Rino · Barbieri Attilio  
Bertolasi Rebecca · Bertolasi Valerio  
Bizzarri Danilo · Buganza Ugo · Codifava Mauro  
Facchini Adriano · Ferioli Martina · Ferri Giampaolo  
Fioravanti Armando · Ghiselli Daniele Luppi Paolo ·  
Menghini Lorella · Merighi Remo · Pacchioni Matteo  
Passerini Lorena · Rizzi Franco · Salvadori Simone  
Santini Sonia · Tralli Lidia · Varini Giuliana  
Vertuani Vittorio · Vicenzi Ivan · Zibordi Anna Elena

**Fotografie**  
Rampionesi Davide

**Disegni**  
Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini  
*grafica con passione*  
info@enicabergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa · Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide e Felonica (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
info@sermidiana.com  
amicidisermidiana@cnaspec.it  
SDI: W7YVJK9  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Italia euro 25,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
c/c Postale 1043861077  
IBAN: IT800076011500001043861077  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutele alla privacy**  
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

# sommario

## primo piano

10 | DAL MUNICIPIO

**RIPARTE DAL DECORO  
DEL TERRITORIO**

23 | EVENTI

**400 NUMERI DEL MAGAZINE**

## associazioni

12 | UNITÀ PASTORALE

## sport

14 | CALCIO 2ª CATEGORIA

15 | CALCIO MOJA 71

## comuni

16 | BORGOCARBONARA

17 | CASTELNOVO BARIANO

18 | FELONICA

20 | CASTELMASSA

22 | MAGNACAVALLO

## rubriche

4 | MISCELLANEA

33 | POESIA

34 | QUEI AD LA MOJA

36 | SCARPONAUTI

37 | LIBRI

38 | AGRICOLTURA

39 | MODA

40 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

42 | LE INTERVISTE (IM)POSSIBILI

45 | COQUINARIA

46 | IL PERSONAGGIO

47 | DALLA BIBLIOTECA

48 | IL COLLEZIONISTA

50 | COME ERAVAMO

51 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI



## CENA, MUSICA ED ALLEGRIA

◆ L'11 agosto si è svolta la tradizionale cena d'estate del Coro di Santa Croce allargata a tutti i simpatizzanti ed amici. In una serata fresca illuminata dalle stelle nel giardino dell'Azienda Agricola DeVincenzi e Cavobianchi una cinquantina di persone hanno cenato all'insegna dell'allegria e del buonumore, chiacchiere e risate mentre gli strumenti e le voci si stavano riscaldando per preparare un musicale intrattenimento.

Infatti il Coro di Santa Croce ed il gruppo "A volte ritornano" hanno allietato il dopo cena con canti popolari e canzoni da hit parade coinvolgendo i presenti in cori e balli.

Un connubio affiatato tra cibo e musica che ha permesso di vivere una serata spensierata con uno sguardo al cielo, nell'intento di vedere stelle cadenti per esprimere qualche desiderio segreto.

Grazie alla padrona di casa per l'ospitalità, al Coro di Santa Croce ed a tutti quelli che hanno preparato questa armoniosa serata.

**Ivan Vicenzi**



## IN VACANZA A VISERBA

◆ Un gruppo di pensionati sermidesi si è recato in vacanza a Cervia. Con il pullman messo a disposizione dal Comune di Sermide e Felonica, i pensionati hanno raggiunto il litorale romagnolo per trascorrere due settimane in completo relax.



## **Casa Maretti Tregiardini diventa museo** Il fratello Rodolfo ha ristrutturato e reso visitabile i luoghi in cui ha vissuto e composto le sue opere Gianfranco Maretti Tregiardini

◆ Nella suggestiva cornice dei giardini tanto amati dal poeta felonichese Gianfranco Maretti Tregiardini, nel pomeriggio di domenica 11 agosto scorso, è stata inaugurata sotto forma di casa museo l'abitazione in cui il poeta visse e compose le sue opere.

“Siamo qui oggi per onorare il ricordo di una persona amata, ma anche per celebrare l'amore di un fratello, Rodolfo, per il fratello maggiore Gianfranco – ha sottolineato la presidente dell'Associazione Amici di Sermidiana, Chiara Mora, prima di introdurre il sindaco Mirco Bortesi, che nel suo discorso ha sottolineato l'importanza del poeta felonichese per la sua comunità, e non solo, e la volontà dell'amministrazione di sostenere ciò che si proporrà di mantenerne vivo il ricordo. Accorati i ricordi da parte di alcuni, tra i presenti alla cerimonia, di Gianfranco Maretti Tregiardini come insegnante originale e innovativo, e proprio per questo amato, stimato e indimenticato.

L'associazione Amici di Sermidiana ha curato la catalogazione dei libri e dei testi inediti della fornita biblioteca, al momento collocati presso la prestigiosa fondazione Sara Valesio di Bologna.

Presenti all'inaugurazione anche il Vicesindaco Annalisa Bazzi e l'assessore Giuliana Gulmanelli, che con i numerosi presenti hanno visitato i locali dell'abitazione accompagnati dai generosi e affettuosi racconti di Rodolfo, che hanno restituito altresì una dimensione quotidiana e familiare del rapporto tra i due fratelli.

**Per visitare la casa museo, contattare Rodolfo Maretti al 329 2956448**



## **ARIA PULITA IN GITA**

◆ Foto di gruppo per una parte dei trenta partecipanti alla gita a Vittorio Veneto e alle grotte del Caglieron, in provincia di Treviso, organizzata da Aria Pulita, associazione ambientalista, sabato 29 giugno. Storia, cultura, ambiente, paesaggio si sono avvicendate in un vivace quadro di relazione sociale.

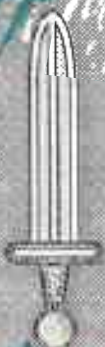
# **CENTRO SAN MICHELE**

**AGENZIA DI SERVIZI**  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori**  
**Bozzini, Banzi, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

**SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395**



# MOSTRA FOTOGRAFICA 1950-2000 50 ANNI DI FESTE, SPETTACOLI, SPORT

◆ Nell'ambito delle varie manifestazioni programmate dalla locale Pro loco per i Lunediate 2019, la mostra fotografica "Sermide 1950-2000- 50 Anni di Feste, Spettacoli, Sport" allestita nei locali, già negozio A-Z- di via Indipendenza, particolarmente adatti e gentilmente messi a disposizione da Maurizia e Carlo, è stata molto partecipata, con grandi attestazioni di consenso dei visitatori. Una

bella occasione culturale organizzata dagli "Amici di Sermidiana", con l'esposizione di oltre 220 foto minuziosamente elaborate e completate con didascalie: data, luogo, soggetto, spettacolo o manifestazione, per una più immediata lettura ed interpretazione. Un periodo di 50 anni molto importante dove si sono succeduti tanti eventi che, documentati in altrettante immagini, hanno suscitato nei visitatori

molte sorprese nel rivedere o rivedersi o ricordare con piacere persone perse di vista anche da parecchi anni. Emozioni dirette, spesso riconducibili a familiari o conoscenti. Una mostra interessante anche per capire quanti e quali cambiamenti sono intervenuti sul nostro territorio. Oltre alle foto, sono stati esposti parecchi manifesti (originali) di eventi sportivi, culturali o ricreativi svolti a Sermide negli anni. Arturo Vertuani, che si ringrazia, ha consegnato un piatto di peltro come premio in occasione della gara ciclistica Sermide - Venezia del 1982, e la bandiera del 50° Giro d'Italia indicante il traguardo volante a Sermide il 3 giugno 1967, allora Maglia Rosa José Perez Francis, vincitore della tappa Michele Dancelli, vincitore del giro di quell'anno Felice Gimondi. Il pallone e la maglia della gara di Pallacanestro svolta nel 1980 in occasione della promozione del Basket Sermide in serie D, altri importanti oggetti esposti, sono stati gentilmente messi a disposizione da Gianni Talassi, che si ringrazia. Si ringrazia: la Pro Loco di Sermide, il Servizio Informagiovani del Comune di Sermide e Felonica per la disponibilità dimostrata, l'impresa Banzi Luca s.r.l.s. per la collaborazione. Grazie a Maurizia e Carlo per la gentile ospitalità riservata ai tanti amici e conoscenti, in un gioioso clima di convivialità, durante gli orari di apertura della mostra.

**Armando Fioravanti**



	<b>Sabato 7 Settembre dalle 18:00</b> <b>FURIOCK</b>
	<b>Domenica 15 Settembre dalle 19:30</b> <b>SISMA DJS + DJ MULL</b> <i>(balearic disco)</i>
	<b>Venerdì 20 Settembre dalle 21:30</b> <b>Presentazione del libro</b> <b>di Mattia Bortesi "SOUND OF SALAME"</b>
	<b>Domenica 22 Settembre dalle 19:30</b> <b>CUCINA SONORA</b> <i>(electro live set)</i>
	<b>Domenica 29 Settembre dalle 19:30</b> <b>LOBO DJ SET</b> <i>(electro, nu techno)</i>



**Sound of salame - Opera Prima**  
**Mattia Bortesi pubblica**  
**il suo primo libro con una prestigiosa**  
**casa editrice**

◆ Uscirà nelle librerie il 12 settembre, per la casa editrice Arkadia di Cagliari, collana Senza Rotta a cura di Marino Magliano, Luigi Preziosi e Piero Ciampi, il primo libro del giovane sermidese Mattia Bortesi, docente di lettere e cantautore. L'autore con Mario Schiavon, in veste di moderatore, e con interventi musicali dei Matija, presenterà il libro "Sound of salame" al circolo Arci Chinaski di Sermide venerdì 20 settembre alle ore 21.00. Dopo la presentazione al circolo Chinaski di Sermide, ne seguiranno molte altre in paesi più o meno vicini.

**QUESTO e altri MONDI**  
 -immaginati possibili-  
**SAB 14/09** ore 18.00  
 Canottieri "La Falaga" - Felonica  
 presentazione del libro  
**Fossili e storiioni**  
 Notizie dalla casa galleggiante  
**DAVIDE FREGOLA**  
 parteciperanno:  
**DANIELA POLETTA** fotografa  
**DAMIANO BASSI MALAVASI** regista del cortometraggio tratto dal libro  
**CARLO MORETTI** pittore e autore di una graphic novel dedicata alla Canottieri "La Falaga"  
**INGRESSO GRATUITO**

**VENDITA E NOLEGGIO AUSILI SANITARI**

**Farmacia Fajoni**  
 tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)  
 Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)  
 seguici su Farmacia Fajoni Sermide

**La Bottega sotto casa**

**pane focacceria tirò dolci salumi formaggi vini**

*Genuinità e Cortesia*

via Berzuini 11 - Sermide  
 tel 339.3594307

**PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo  
 telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:  
 Ostiglia **il martedì**  
 Sermide **il venerdì**  
 Villa Bartolomea **il giovedì**

## A2A, LA CENTRALE DI SERMIDE HA RICEVUTO IL “PREMIO EMAS ITALIA 2019” PER LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

◆Milano, 29 maggio 2019 - La Centrale Termoelettrica di Sermide di A2A ha ricevuto il “Premio EMAS Italia 2019”, nella categoria organizzazioni di grandi dimensioni, per la dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace. La motivazione della vittoria, secondo il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e l'ISPRA che ha istituito il premio, è stata la seguente: “Dichiarazione Ambientale che si contraddistingue per un format che rinnova del tutto le versioni precedenti e che colpisce per sintesi e rapidità comunicativa, accuratezza ed esaustività delle informazioni. Molto apprezzata l'organizzazione del lay-out di grafici e tabelle che unisce alla chiarezza dei contenuti anche la semplicità nell'esplicare flussi operativi e sistemi molto complessi. Particolarmente efficace la descrizione relativa all'andamento degli indicatori che consente al lettore di

comprendere chiaramente il miglioramento ambientale dell'organizzazione”.

Il Comitato e ISPRA hanno inoltre conferito un riconoscimento speciale per meriti professionali a Vittorio Re Depaolini, referente EMAS per la Business Unit Generazione e Trading di A2A, che ha ricevuto una targa con la menzione “Per la continuità dell'impegno in EMAS”.

Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e l'ISPRA hanno indetto il “Premio EMAS Italia 2019” al fine di valorizzare le organizzazioni registrate EMAS, un riconoscimento a livello nazionale per la comunicazione ambientale dedicato alle realtà che hanno meglio interpretato e applicato i principi ispiratori dello schema europeo. La Centrale Termoelettrica di Sermide di A2A aveva conseguito il premio anche nel 2014: il nuovo riconoscimento conferma il continuo impegno del Gruppo

per il miglioramento degli obiettivi ambientali e il grande valore attribuito alla comunicazione attiva e trasparente.

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è il sistema comunitario cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

La dichiarazione ambientale è lo strumento prodotto dalle organizzazioni registrate EMAS, aggiornato con periodicità annuale, con cui l'organizzazione comunica in materia ambientale. La dichiarazione deve descrivere in modo chiaro e privo di ambiguità l'organizzazione e le sue attività, la sua politica ambientale, gli aspetti ambientali significativi e i relativi dati, le sue prestazioni e gli obiettivi.

# Bonetti Pinotti

## ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

### *Cremazione: una scelta di libertà e progresso*

L'azienda “Bonetti e Pinotti” di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova.

L'impresa “Bonetti e Pinotti” agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

# A proposito di amministrare

◆ Amministrare è costruire e gestire con responsabilità e insieme ai cittadini il bene comune, che abbraccia valori quali l'ambiente, la cultura, la qualità della vita, lo sviluppo sostenibile, il lavoro... Significa prendersi cura sia della comunità sia del territorio.

Il gruppo Alla Luce del Sole lo scrive e lo dice fin dal 2012, e l'Amministrazione nata da questi principi, grazie al voto dei cittadini, si è presa l'impegno di tradurre gli orientamenti nei fatti, concretamente, con la pazienza che i tempi amministrativi richiedono e nel rispetto delle regole che i vincoli burocratici impongono.

Chi lavora e ha a cuore la responsabilità assunta, ascolta, prende nota delle osservazioni e delle critiche dei cittadini, se ne fa carico, va avanti nonostante gli ostacoli, senza cedere alla tentazione di scendere in sterili polemiche.

Nessuno possiede bacchette magiche, nemmeno chi millanta protezioni politiche.

Diritto del cittadino è esprimere le proprie osservazioni, sempre!

Ma dovere del cittadino è anche informarsi, conoscere il funzionamento della pubblica amministrazione: sapere, per esempio, che non basta una telefonata per operare uno sfalcio, che la TASI, la tassa sui servizi indivisibili, quali la manutenzione delle strade e l'illuminazione, è stata eliminata dal 2017 dall'Amministrazione in carica e nessun cittadino di Sermide e Felonica la paga.

I problemi del nostro paese sono tanti, anzi tantissimi, ma non per incapacità o incompetenza di chi amministra. Vengono da lontano e risultano più complessi da affrontare, specie

- quando si riprende in mano una situazione difficile, come la ripresa dopo un commissariamento;
- quando il personale non c'è e ai pensionamenti si aggiungono i tempi lunghi che burocraticamente rallentano le assunzioni;
- quando i percorsi frenano per la necessità di pareri, di permessi o di scelte che provengono da altri Enti o Istituzioni.

C'è tanto lavoro da fare per il bene della collettività: all'amministrazione spetta il compito di fare la propria parte con trasparenza ed efficacia, per TUTTI e con TUTTI, e garantendo il buon funzionamento degli Uffici; al Gruppo, di cui è espressione, spetta il dovere di collaborare, ai cittadini quello di non far mancare una partecipazione costruttiva, per alimentare nel paese un clima di coesione e di fiducia, indipendentemente dalle scelte esercitate.

**Il gruppo Alla Luce del Sole**

## SALUTE IN PRATICA

◆ di mauro codifava

◆ **Recensione. Franco Berrino e Daniel Lumera, La via della leggerezza, Perdere peso nel corpo e nell'anima.**

I due famosi autori di numerosi libri affrontano in questo corposo volume di oltre 300 pagine i percorsi naturali necessari per la salute del corpo, dell'anima e dello spirito presenti nel nostro profondo.

Buona parte del libro affronta l'alimentazione sana e i tranelli dei cibi /spazzatura, che ci intossicano ogni giorno nel corpo e nello spirito e ci fanno ammalare.

Vasti capitoli sono dedicati alla meditazione e alla preghiera, metodi molto potenti per migliorare se stessi e l'umanità.

Vengono affrontati esaurientemente i metodi del perdono, necessari per liberare noi stessi e per non diventare schiavi degli altri. La salute dell'anima e dello spirito condizionano il benessere del corpo fisico, data la struttura unitaria trivalente del nostro essere. La conoscenza del ritmo sacro della vita ci porta a vivere con leggerezza, che non è superficialità, ma armonia vitale nella calma, nella pace e nell'amore verso noi stessi e verso tutti gli esseri viventi dell'universo.

Noi e le singole realtà dell'universo siamo tutti quanti insieme legati e intrecciati da un abbraccio di luce, di gioia e di amore.

È un libro interessantissimo, nuovo di zecca e tutto da leggere!

◆ **Recensione, Gino Strada, Pappagalli verdi, cronache di un chirurgo di guerra.**

Nelle guerre di oggi e di sempre il 90% delle vittime sono civili, uomini, donne e bambini. Il titolo indica delle mine colorate che uccidono i bambini che le raccolgono, scambiandole per giocattoli, di cui presentano l'aspetto.

Nel 1994 il dottor Gino Strada fonda Emergency, per soccorrere, salvare e riabilitare le vittime indifese di guerra.

Il costo dei conflitti provocati dagli affari e dall'arricchimento di pochi, oltre che in termini di vite umane, viene pagato con gravi esiti di menomazioni e di invalidità permanenti.

dall'Africa all'Asia, Dal Medio all'Estremo Oriente la storia si ripete in modo vergognoso, ossessionante e disumano.

In Serbia è sconvolgente il fatto che un primario di un reparto ospedaliero, dopo essersi ritirato e fuggito dall'ospedale dove lavorava si sia messo a bombardare i ricoverati e i suoi colleghi con cui fino ad allora aveva esercitato la medicina.

Finalmente nel 1997 l'Italia approva una legge della messa al bando delle mine antiuomo, su pressione di Emergency, ma gli oltre 100 milioni di esplosivi mortali, mutilanti disseminati in 67 Stati continueranno ancora per tanto tempo a scoppiare e a colpire i civili inermi ed innocenti.

È un libro di verità, intriso di senso di giustizia e di libertà per le vittime, un libro tutto da leggere!

**Vendita diretta  
di prodotti  
ortofrutticoli  
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**APERTO  
DOMENICA  
MATTINA**

**Produzione e vendita  
marmellate e mostarde**

**Confezioni regalo**

**Bomboniere per tutte le occasioni**

**Allestimenti per cerimonie**

**seguici su:**   
**Az-Agricola BROLA**

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

## IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO DI SERMIDE

# RIPARTE DAL DECORO DEL TERRITORIO

Il Consiglio di Municipio di Sermide, composto da Ghiselli Daniele (presidente), Bortesi Mattia, Santini Camilla, Tarroni Andrea e Zapparoli Paolo, nelle sue prime settimane di attività, ha deciso di concentrare le proprie energie in direzione del decoro e della cura del territorio. Per questa ragione ha ripreso in mano il progetto, già presente nel Comune di Sermide dal 2014, "Adotta un'Aiuola", rinnovandolo e ampliandolo con le nuove esigenze del territorio. L'obiettivo è quello di dare la possibilità ai cittadini di valorizzare alcune aree verdi comunali dando il proprio contributo. Il regolamento dei municipi prevede, infatti, che i consigli possano "promuovere la realizzazione, la nascita e la crescita di

gruppi ed associazioni di volontariato per la gestione del verde". In questa direzione il Consiglio di Municipio di Sermide proporrà all'Amministrazione Comunale una convenzione rivista: i cittadini potranno occuparsi delle aiuole previste nel progetto (in cui è stato inserito un nuovo elenco di zone verdi), oppure proporre direttamente all'Ente una diversa area comunale da gestire, curare e valorizzare per un periodo di 3 anni. Con lo stesso intento, la Municipalità ha proposto all'AUSER di Sermide di affiancarlo nella gestione del progetto "Tutto cresce nell'orto". Negli ultimi anni, infatti, il numero dei cittadini che usufruisce dell'orto comunale di Viale Rinascita è calato. Con l'obiettivo di riportare i cittadini, di qualsiasi età, a

frequentare l'orto, socializzando all'aria aperta e ottenendo cibi sani, AUSER e Municipalità hanno modificato il regolamento (allargando la possibilità a tutti i maggiorenni residenti nel Comune di Sermide e Felonica di richiedere un orto in gestione) e cercheranno di dare massima visibilità a questa realtà. I consiglieri di Municipio si rendono disponibili, fin d'ora, a chiarire qualsiasi perplessità e ad accompagnare i cittadini interessati ai progetti "Adotta un'Aiuola" o "Tutto cresce un po' nell'orto". Per maggiori informazioni è possibile scrivere a: ghiselli.daniele@gmail.com

Il presidente del  
Consiglio di Municipio di Sermide  
**Daniele Ghiselli**

## STUDENTESSE DI CRACOVIA IN ERASMUS A SERMIDE E FELONICA PER IL PROGETTO "RI-VEDERE SERMIDE"



LE RAGAZZE DELL'ACCADEMIA DI CRACOVIA  
IN ERASMUS E LA DOCENTE JOANNA KUBICZ

Mercoledì 21 agosto l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, la Nautica Sermide e la Pro Loco di Sermide hanno incontrato al Centro di Educazione Ambientale (Teleferica) alcune studentesse della Facoltà di Architettura degli Interni dell'Accademia delle Belle Arti "Jan Matejko" di Cracovia, ospiti nel nostro territorio da alcune settimane con il progetto Erasmus+. Già a partire dal 2017, infatti, nell'ambito del progetto "Ri-vedere Sermide", studenti della facoltà di Cracovia hanno progettato e in parte realizzato opere di riqualificazione di aree ed edifici individuati nel "censimento dell'abbandono" (un esempio è la

decorazione della casetta dell'Enel di Via Argine Po). Questa collaborazione è nata grazie alle relazioni che il prof. Ezio Cuoghi aveva proprio con l'Accademia "Jan Matejko". In particolare quest'estate 4 studentesse, alloggiate presso la canonica della Parrocchia di S.Croce, si sono spese nell'elaborazione di idee progettuali di riqualificazione dell'area Nautica Sermide, allo scopo di renderla ancora più attrattiva e fruibile per le manifestazioni aperte al pubblico. Tutte queste proposte, che spaziano dal parco giochi per bambini ad una zona dedicata all'esercizio fisico, da un palco per concerti ad un meeting place per famiglie dove grigliare e cenare, sono state pensate

con costruzioni mobili e spostabili. I presenti hanno osservato con attenzione i progetti multimediali delle idee proposte, si sono complimentati con le studentesse e si sono in seguito confrontati su quali spunti siano maggiormente attuabili e quali andrebbero maggiormente incontro alle esigenze del territorio. L'Amministrazione continuerà a sostenere sia il progetto "Ri-vedere Sermide", sia la collaborazione con l'Accademia di Cracovia, prendendo in considerazione in futuro di mettere in pratica una o più delle bellissime idee che le talentuose studentesse hanno elaborato in questa loro estate passata sul fiume Po.

# Dieci giorni di incontri gratuiti per approfondire le tematiche legate alla ricerca del lavoro

La Rete Informagiovani - di cui è capofila la Provincia di Mantova - organizza un nuovo evento "Back-to-work" destinato ai neodiplomati (e, più in generale, a chi si affaccia per la prima volta al mercato del lavoro, in gergo tecnico gli inoccupati) per il periodo 3-14 settembre 2019.

Back to work prevede eventi, tutti gratuiti, sui vari Informagiovani presenti sul territorio provinciale: Asola, Curtatone, Gonzaga, Ostiglia, Pegognaga, Poggio Rusco, San Benedetto Po, San Giorgio Bigarello, Sermide e Felonica, Suzzara, Viadana più il territorio del Distretto di Guidizzolo (che ha un Informagiovani itinerante) più i comuni di Quistello e Marmirolo, che pur non avendo uno sportello Informagiovani attivo sono molto sensibili alla collaborazione su queste tematiche.

Gli eventi, realizzati in collaborazione con il Centro per l'Impiego, e varie agenzie pubbliche e

private che si occupano di formazione e collocamento, hanno come obiettivo fornire tutte le conoscenze e gli strumenti per rendere la ricerca dei giovani più efficace, capace non solo di portarli a trovare in tempi brevi un lavoro, ma di far loro trovare una collocazione in linea con le loro competenze, le loro aspirazioni, i loro sogni. Insomma, sempre più, "cercare lavoro è un lavoro" e cominciare la ricerca con un bagaglio di informazioni adeguato è sicuramente il modo migliore per evitarsi frustrazioni e delusioni, in un mercato del lavoro che ha ricominciato ad assumere, ma che è attento nel valutare i candidati che sanno proporsi in modo vincente, attrezzati dei giusti contenuti. Per informazioni riguardo all'incontro che si terrà a Sermide e Felonica il 12 settembre 2019 contattare: 0386 967028 o [informagiovani@comune.sermide.mn.it](mailto:informagiovani@comune.sermide.mn.it)

**Informagiovani**

## Fondazione Salute Vita RSA APERTA

◆ A sostegno delle famiglie che vivono particolari situazioni di fragilità per la presenza di persone affette da demenza certificata, o di età pari o superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza, la Fondazione fornisce interventi di natura sociosanitaria, con l'obiettivo di favorire la permanenza a domicilio e valorizzare il ruolo che la famiglia svolge nella cura e nell'accudimento dei propri componenti.

**In particolare vengono effettuate attività di:**

- ◆ **stimolazione cognitiva**
- ◆ **addestramento alla famiglia/utente al mantenimento delle capacità motorie e all'utilizzo di ausili**
- ◆ **supporto al familiare nell'espletamento delle pratiche assistenziali**

**Il servizio può essere offerto sia all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali Casa Solaris e Casa Canossa che al domicilio.**

Le prestazioni sono gratuite per coloro che possiedono i requisiti di accesso alla Misura RSA Aperta promossa da Regione Lombardia.

Per informazioni e per la presentazione della domanda di accesso, gli interessati possono rivolgersi, oltre che al proprio medico curante, direttamente alla **segreteria della Fondazione oppure telefonando al numero 340/4225039**



Fondazione  
**SaluteVita**  
Servizi alla persona. Onlus

### RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.  
**Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti**

# Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

## La nuova veste del Cinema Capitol

**C**on l'inizio della nuova stagione, dopo la pausa estiva, i nostri spettatori inizieranno a scoprire molte novità al Capitol. Festeggiati da poco i 20 anni dalla nostra rinascita come multisala, è giunto il momento di rinnovarci.



Le novità più visibili riguarderanno le nostre sale, che diventeranno ancora più accoglienti. In sala rossa agiremo soprattutto sulle poltrone, che verranno profondamente rinnovate, per offrire più spazio per le gambe.

In sala blu, invece, stiamo lavorando per migliorare l'acustica e quindi agiremo sui controsoffitti e sui pannelli fonoassorbenti. Dal punto di vista estetico tutti i colori cambieranno, ma abbiamo deciso di non rinunciare al tema del rosso e del blu che contraddistinguono le nostre sale da sempre.

I pavimenti verranno rinnovati, abbiamo scelto materiali moderni, naturali ed ecocompatibili.

L'illuminazione dei gradini e delle file delle poltrone sarà tutta nuova e basata su tecnologia Led. Così sarà anche per le luci che illumineranno le sale. Le novità non sono finite: ci rinnoviamo anche nella tecnologia, per essere sempre all'avanguardia: la sala blu avrà un nuovo

proiettore (con la più recente tecnologia laser 4K) e un nuovo impianto audio. Sarà un vero salto di qualità per gli occhi e per le orecchie, perché l'esperienza visiva dei film sia ancora più immersiva. Le nostre sale non avranno proprio niente da invidiare ai più moderni cinema cittadini!

Inoltre, stiamo sperimentando da alcuni mesi delle nuove apparecchiature che permettono ai non vedenti e ai non udenti di godersi un film, con l'ausilio di speciali cuffie e display che potranno essere forniti su richiesta dal nostro personale. Attualmente pochissimi film in Italia sono compatibili con questo standard, ma ci auguriamo che le case di produzione inizino al più presto a rilasciare contenuti compatibili.

Ovviamente, come potrete comprendere, una tale mole di lavori non si può eseguire in pochi giorni, pertanto vi informiamo che per alcune settimane il Capitol non funzionerà a pieno ritmo: in autunno ridurremo quindi il numero delle proiezioni, ma faremo tutto il possibile per tenere sempre attiva almeno una sala, cercando di evitare dei periodi di chiusura totale.

Facciamo tutto questo perché crediamo che vivere un'esperienza di Sala della Comunità in un ambiente confortevole e accogliente sia molto importante: importante quanto il messaggio che ci trasmette un bel film che stiamo vedendo o quanto una tematica che stiamo discutendo.

**Matteo Pacchioni**



**L**o hanno chiamato "Il cammino di san Marco". 520 chilometri, di cui 220 in canoa sul grande fiume e il rimanente a piedi, lungo gli argini del Po, da Boretto fino a Venezia. "L'impresa – così ci dice uno dei pellegrini – è nata da una intuizione del nostro vescovo Guido Gallese, nella cui biografia ci sono anche tanti anni di scoutismo. La cattedrale della nostra diocesi di Alessandria – ha proseguito – è intitolata agli apostoli Pietro e Marco, così abbiamo voluto ideare un vero e proprio pellegrinaggio che partisse da noi per arrivare nella cattedrale veneziana che accoglie le spoglie del grande apostolo ed evangelista". Sono un gruppetto di 13 camminatori, quasi tutti giovani, che dal Piemonte hanno compiuto la scelta della "lentezza" per un tempo, di 17 giorni, nel quale la fretta, lo stress, l'ossessione della connessione hanno lasciato il posto alla lentezza, alla contemplazione, all'ascolto, alla parola data e accolta dei compagni di strada e di quanti hanno incontrato nel loro andare. "Uno dei nostri obiettivi – ci precisa Guido – è stato proprio quello di costruire relazioni vere con le comunità e i paesi che incontravamo. Ovunque abbiamo ricevuto un'accoglienza inaspettata. La gente del grande fiume ci sta confermando nella bontà della nostra scelta che, a questo punto, dovremo raccontare adeguatamente per poterla far diventare un percorso che anche altri siano in grado di realizzare". Il "cammino di san Marco" sembra rendere ragione infatti di alcuni pensieri che muovono ormai da anni molte parrocchie e diversi Comuni dell'Oltrepò mantovano, che sognano di realizzare, proprio lungo il percorso, punti di accoglienza adeguati per coloro che da tutta Europa guardano al grande fiume come ad un possibile itinerario "lento". A fronte della ricerca delle "grandi velocità" c'è infatti un crescere di persone, tra cui diversi giovani, che scelgono invece "la grande lentezza", quella che ti permette di vedere la vita, te stesso, il creato con occhi differenti, quella "grande lentezza" che molti cercano per ritrovare un equilibrio perduto o fortemente in crisi. Così anche Moglia, Sermide, Felonica, Quatrelle, hanno contribuito a rendere praticabile questo desiderio. Il passaggio e la permanenza alla Casa del Giovane, lo scorso martedì 30 luglio, di questi pellegrini, ci ha ulteriormente motivati nel progetto di realizzare qualcosa di stabile nel nostro territorio per l'accoglienza di chi sceglie i cammini "lenti", nella certezza che anche il nostro patrimonio artistico, culinario, culturale, naturalistico, ne potranno ricevere grande vantaggio. Camminare significa anche vesciche e cene memorabili. Sulle prime ci hanno pensato i giorni di cammino, mentre sulle seconde hanno contribuito gli amici del comitato di santa Croce, la cui nota abilità culinaria ha permesso ai pellegrini di proseguire il cammino portando con sé il sapore del nostro risotto e dell'immane melone. Anche il sindaco Mirco Bortesi ha raggiunto il gruppo alla partenza da Sermide per fare con loro qualche chilometro, a significare di una intera comunità che incoraggia queste scelte e farà di tutto perché sempre più persone possano praticarle.

**Giampaolo Ferri**

# IN IRLANDA, SULLE ORME DI SAN PATRIZIO

“**M**o Chuisle”, dal Gaelico: mio battito, mio tesoro. Questo è stato il titolo scelto per l'esperienza dei giovani mantovani sulle orme di San Patrizio in Irlanda. Un titolo più che azzeccato, che ben racchiude il groviglio di emozioni vissute in questa settimana.

Hanno partecipato giovani provenienti in parte dall'Unità Pastorale della Riviera del Po e in parte dalle Parrocchie di Cerese e Cappelletta, dove presta servizio il seminarista Francesco Freddi; accompagnati da Don Giampaolo, Don Michael e Don Andrea. La cospicua partecipazione delle due comunità alle iniziative di autofinanziamento ha permesso di abbattere i costi del viaggio.

L'apertura verso l'altro e il coraggio di mettere da parte i propri bisogni a vantaggio di quelli comuni hanno permesso fin da subito di respirare un sano vento di condivisione, cosicché dall'unione dei due gruppi è nata una naturale sintonia. Il pellegrinaggio ha toccato diverse città, partendo dalla colorata Dublino e passando per Belfast, Gallway e Kilkenny, meta conclusiva del viaggio. Le visite alle rovine cristiane disperse per le verdeggianti colline irlandesi (Hill of Slane, Ballintuber Abbey e Rock of Cashel) hanno permesso di fare un po' di silenzio interiore, lasciando



spazio alla meditazione personale e alla preghiera. Camminando per la travagliata Belfast i ragazzi hanno potuto scoprire la storia dell'Irlanda del Nord e toccare con mano i

murales che in maniera pacifica ed universale esprimono la protesta che l'eventuale "No Deal Brexit" sta facendo riemergere. Ma sono stati il vento impetuoso, la ripida altezza e il meraviglioso panorama delle Cliffs of Moher, le scogliere a picco dell'Irlanda dell'Ovest ad impressionare i cuori dei 41 ragazzi partiti per questo viaggio. La Santa Messa del 15 di Agosto è stata celebrata di fronte all'oceano che bagna le Isole Aran, permettendo di ammirare la più bella cattedrale esistente al mondo: il creato.

Torniamo a casa carichi di "perfetta letizia", con il cuore colmo di gioia e pronti a portare la Parola nelle nostre quotidianità.



## Gita a Limone sul Garda



## MALCANTONE FESTA IN PIASA

**S**econda edizione della *Festa In Piasa* che tanto successo ha ottenuto l'anno scorso. L'aria di casa ha indotto molte persone a ritornare anche solo per una sera, per una cena, per rivedere e riallacciare legami mai del tutto sciolti. Sull'entusiasmo del successo della scorsa estate Sabato 21 settembre malcantonesi e non si ritroveranno alle ore 19.00 per una Messa solenne, a seguire una cena il cui ricavato servirà per le opere parrocchiali. Tutto si svolgerà presso la Chiesa di S. Anselmo cuore della comunità. Per le iscrizioni contattare Renzo Malavasi /Pierino Cattabriga /parrucchiera Karim.

a.e.z.

# LE MEMORIE FELICI DEI BIANCOBLÙ

L'OBIETTIVO È RIPETERSI

**N**on stanno più nella pelle i giocatori biancoblù tanta è l'attesa di incominciare la nuova avventura calcistica ed essere ancora protagonisti applauditi di una stagione che li ha portati vicini a sfiorare il sogno.

Paolo "Django" Rampani, riconfermato alla guida della compagine sermidese, avrà a disposizione buona parte della rosa della scorsa stagione, composta da Amarai, Matteo Barozzi, Marco Barozzi, Cavaggion, Calzolari, Ferreiro, Facchini, Gheorghinoiu, Lamkhanter, Mazzotti, Mantovani, F.Massarenti, Pedrazzi, Travaini, Vertuani .

A loro si aggiungono Mattia Toselli rientrante dal prestito dell'anno scorso alla Poggese ed i volti nuovi di Davide Dalla Torre (proveniente dalla Stientese), Mattia Fiori (portiere dal Castelmasa), JimCara (dalla Bondenese), Andrea Moi (dal Concordia) e di Tommaso Villani (dal Quistello). Sono partiti per altre destinazioni: Bacchiega, Bellini, C.Guidorzi, Kamal, Magnani, D.Sinisi, F.Sinisi.

In allegato il calendario delle gare del mese di settembre.

Il campionato partirà domenica 8 settembre: oltre alle avversarie della scorsa stagione Borgovirgilio, Castellucchio, Dinamo Gonzaga, Pomponesco, Quistello, Robur Marmirolo, Roverbellese e S.Egidio S.Pio x, le altre contendenti della formazione biancoblù saranno Futura Dosolo e Poggese retrocesse dalla prima categoria, La Canterana di Rivalta,

Union Team Scb di San Giorgio e Voltesi neopromosse dalla terza categoria. Casteldariense che subentra al disciolto Real Samb ed infine Rapid United proveniente dal girone cremonese.

Durante questo mese di settembre la compagine sermidese affronterà.....

Il presidente Giovanni Massarenti più esplicitamente di così non può esprimersi: "La bravura dimostrata da tutti i giocatori nella passata stagione unita all'esperienza dei nuovi innesti e sotto la sapiente guida tecnica di Paolo Rampani mi rendono fiducioso: l'obiettivo è puntare a qualificarci nei primi posti della classifica per disputare i play off per la promozione in prima categoria."



PAOLO RAMPANI

## CALENDARIO GARE MESE DI SETTEMBRE 2019

### Campionato di calcio 2<sup>a</sup> categoria

<b>08.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Robur Marmirolo-Sermide</b>
<b>15.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Sermide-Dinamo Gonzaga</b>
<b>22.09.2019</b>	ore 15,30	<b>La Canterana-Sermide</b>
<b>29.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Sermide-Casteldariense</b>

### Campionato di calcio 3<sup>a</sup> categoria

<b>08.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Felonica-Buscoldo</b>
<b>15.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Ostiglia-Felonica</b>
<b>22.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Felonica-Boca Junior</b>
<b>29.09.2019</b>	ore 15,30	<b>Soave-Felonica</b>



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

AZIENDA AGRICOLA  
**De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

# MOJA 71



**D**opo la trionfale stagione scorsa, la compagine mogliese di calcio a 7 si prepara ad affrontare il nuovo campionato. Di seguito lo staff agonistico e dirigenziale e la classifica finale della passata stagione. Venerdì 30 agosto inizia la preparazione in vista del prossimo campionato dopo la vittoria e la promozione al girone di Serie A del Calcio a 7 CSI Legnago. Al gruppo si sono aggiunti Matteo Zerbini, Nicola Aldi, Luca Guidorzi, Damiano Roveri.

**Giocatori:** Amendolara Nicola, Bagnolati Andrea, Banzi Mattia, Basaglia Gabriele, Bellini Fabio, Bettoni Alessandro, Bettoni Matteo (capitano), Bortesi Mattia, Bregola Stefano, Bresciani Simone, Chiari Nicola, Franciosi Fabrizio, Ghidini Raffaele, Laarifi Youssef, Malagò Denny, Oliani Nicola, Porta Massimo, Rampani Paolo, Rodella Eddi, Salvadori Davide, Speltri Matteo, Verri Augusto, Zerbini Emanuele.

**Allenatore:** Andrea Bellintani

**Dirigenti:** Salvadori Simone, Mirko Polacchini, Francesca Porta, Moreno Guarnieri.

**Presidente:** Sprocatti Matteo

Classifica	P	G	V	N	P	G	G	S	C	P
A.S.D. MOJA 71	18	20	18	1	0	103	40	21		
F.C. ALBAREDO	18	20	12	2	5	81	55	21		
A.S.D. PALU' INTERNAZIONALE	17	20	12	1	6	79	51	18		
A.S.D. ATLETICO 010	16	20	12	0	8	65	53	41		
A.S.D. VIGANO TEAM	11	20	0	4	7	35	32	10		
A.S.D. ATLETICO TREGNAN	11	20	10	1	9	50	57	0		
A.S.D. SAN PIETRO IN VALLE	10	20	0	2	10	43	54	46		
A.S.D. US ASELDINA	14	20	7	3	10	55	07	14		
A.S.D. BRANCON	10	20	5	1	14	50	70	9		
A.S.D. REAL BOVULONE	10	20	5	1	10	40	104	15		
A.S.D. TOPPER TEAM	6	20	5	0	15	30	80	13		

**a.s.d. ANTARES GINNASTICA SERMIDE**  
organizza corsi di ginnastica artistica

**30°**

**Educazione motoria di base**  
MOTONIA DI BASE I (2013/2014) martedì e giovedì 16.00-17.00  
MOTONIA DI BASE II (2015/2016) martedì e giovedì 17.00-18.00  
MOTONIA DI BASE III (2017/2018) martedì e giovedì 16.00-18.00

**Ginnastica Dolce**  
14 martedì e giovedì da ottobre  
Corsi da febbraio  
tramite 038671617

**Ginnastica artistica femminile**  
UNICO I I (2019/2021) mercoledì e venerdì 17.30-18.30  
UNICO II (2020/2022) mercoledì e venerdì 18.00-19.00

**Ginnastica artistica maschile**  
Nati dal 2012 mercoledì e venerdì 17.30-18.30

**INIZIO CORSI**  
**MARTEDÌ 17 SETTEMBRE**  
**PALAZZETTO DELLO SPORT DI SERMIDE**  
via L. Einaudi

**LE PRIME 4 LEZIONI DI PROVA SONO GRATUITE**

INFO 3382349018 - 3387294219 - 3482621422 - 3497957860  
A.S.D. Antares Ginnastica Sermide

TRALLI Imperial



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

*il parmigiano a portata di mano*



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



## INAUGURATO IL CHIOSCO

**D**opo più di un anno di attesa, superate le difficoltà burocratiche e con le sinergie messe in campo dal Comune di Borgocarbonara (amministratori e personale) e dalla Pro Loco con dirigenti e volontari, è stato inaugurato il rinnovato chiosco di Piazza Primo Maggio, a sua volta sistemata con opportune migliorie.

Un evento atteso e importante per recuperare la perdita vivacità, la voglia di stare assieme nelle lunghe serate estive, in quello che veniva considerato una specie di "salotto" per tanti carbonaresi e non solo. La folla presente all'inaugurazione e al successivo lauto rinfresco cena, sono stati la testimonianza più lampante del gradimento dell'evento. Il sindaco Lisetta Superbi, dopo aver evidenziato impegno del Comune e il lavoro del personale, in sinergia con il volontariato della Pro Loco, ha detto che ora questa bella piazza, ben restaurata, richiede il mantenimento della cura dell'ambiente da parte di tutta la cittadinanza. A sua volta Anna Golfrè Andreasi, presidente della Pro Loco, ha ringraziato tutti coloro che, in collaborazione con il Comune, hanno lavorato sodo per restituire ai carbonaresi il loro tradizionale ritrovo estivo, per il piacere di socializzare, di vivacizzare la vita del paese. La stessa Pro Loco gestirà, con i suoi volontari, il chiosco fino a fine anno, quando il Comune ne affiderà la gestione attraverso un apposito bando.

**Ugo Buganza**

# ASPETTANDO TUBERFOOD

22 SETTEMBRE: IL GRAN PREMIO NUVOLARI  
A BORGOFRANCO SUL PO

**T**empo di anticipazioni per la venticinquesima edizione di Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po: il 22 settembre la località del basso mantovano accoglierà, in un appuntamento che sa ormai di consueto, lo storico Gran Premio Tazio Nuvolari. Il passaggio in Fiera della 25esima edizione di questo GP, gara di regolarità nazionale più caratteristica, sarà salutato da un'appassionata tribuna di spettatori e gli equipaggi verranno omaggiati da una ricca shopper contenente prelibati prodotti, confezionati dalle aziende del territorio (tra cui I Tartufi del Borgo, Salumificio Pedrazzoli, Latteria Mogliese, Cantine Virgili, Riseria Campanini, Panificio Luppi, Le Mantovanelle, Lorenzini Naturamica e materiale informativo dal Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" di Modena ed ERSAF). Si parla di anteprima perché lo stand gastronomico aprirà il tendone proprio in questa occasione, proponendo il distintivo risotto "alla Nuvolari", con salsiccia e naturalmente a base di tartufo. Gli astanti, in attesa che le auto d'epoca possano rombare lungo la via fino a Piazza Malavasi, saranno intrattenuti da una esibizione sportiva curata dall'ASD Antares Sermide: gli atleti di punta e le giovani promesse della ginnastica ritmica valorizzeranno il percorso dell'associazione che compie quest'anno i 30 anni di attività. Ricordiamo che il percorso del GP è stato rinnovato con la prima tappa da Mantova, verso il Lago di Garda e il Monte Baldo attraverso la Pianura Padana fino a Bologna. La seconda tappa da Bologna, passando per i passi appenninici della Raticosa e della Futa, attraverserà la Toscana con Siena e Arezzo, per arrivare a Rimini; la terza tappa, dal Mare Adriatico attraverso le città dell'Emilia Romagna, fino ancora Mantova. Proprio in questa ultima tappa si situa il passaggio per l'ospitalità di Borgofranco sul Po: un



percorso di 1000 km tra le bellezze d'Italia, un connubio di storia, passione, tradizione di cui Borgofranco si pregia di essere parte.

Dopo questo evento, l'attesa è per domenica 29 settembre: il Distretto Lions 108 Tb e il Distretto Lions 108 Ib2, organizzeranno presso la tensostruttura di Piazza Malavasi, la 3a Sagra LIONS del tartufo. Il costo del pranzo sarà di 35 euro a persona e il ricavato sarà interamente devoluto alla Lions Clubs International Foundation per i progetti: lotta al Diabete e Vista. Per info e prenotazioni: lionstartufo@gmail.com, Claudio Saletti: 348 5662639.

Successivamente ci sarà la conferenza stampa di Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po, prevista per il primo di ottobre presso il Palazzo Castiglioni di Mantova; poi, finalmente, il 4 ottobre la giornata inaugurale con il Convegno relativo ai 25 anni della Fiera di Borgofranco sul Po alla presenza delle Autorità e della madrina Syusy Blady. Pronti dunque per Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po, che si terrà nei weekend del 4-5-6, 11-12-13, 18-19-20-21 ottobre

# AMARCORD IN MOSTRA



**N**ell'ambito della 164a festa del Voto in una gremita sala parrocchiale è stata inaugurata la mostra fotografica "La quotidianità a San Pietro Polesine nel secondo dopoguerra", curata da Graziosa Domanin e Romana Galli. Il regista Maurizio Antonelli ha poi proiettato il docufilm relativo arricchito dalle interviste a Natale Negri e Flora Cavicchioli. Il sindaco Massimo Biancardi, assistito dal vice Francesco Masini, si è complimentato con gli organizzatori e il pubblico intervenuto, premiando con una targa la curatrici.

# GITA A CHIOGGIA CON LA PRO LOCO

**C**ome ogni anno, per premiare i numerosi volontari della Fiera nazionale del tartufo bianco, la Pro Loco borgo-franchese ha offerto gita e pranzo a tutti. Meta, stavolta, Chioggia, caratteristica "Piccola Venezia" con due ore in barca attorno all'Isola di Pellestrina e l'immane abbuffata di pesce in un tipico ristorante.

Ad allietare la gita e con compiti di guida, la nota attrice-soubrette di Tv, teatro e cinema Selene de Rosa che ha da poco lasciato il caotico mondo della Capitale per stabilirsi e immergersi nella tranquillità borgo-carbonarese.

Ugo Buganza



# IL SINDACO PREMIA ISI COPPOLA

**I**si Coppola per un quindicennio sino al 2015 è stata prima consigliere regionale, poi assessora al bilancio e sviluppo economico. Recentemente è stata chiamata a far parte del direttivo di Veneto Sviluppo. Abbandonata la politica, nel 2016, insieme a tre amici, nei pressi di Albarella, ha creato un ristorante tipico, In Marinetta. "Un luogo dell'anima, di cultura - ci dice Isi Coppola - oltre che di cibo. Un posto di conoscenza, a contatto con tante realtà che qui vivono, lavorano e promuovono il Delta. I prodotti delle lagune, dell'Alto Adriatico e dei nostri orti sabbiosi giornalmente regalano al buongustaio nuove sorprese e sapori, che identificano la cucina delizia con fresche-



za e sapidità uniche". In Marinetta offre piatti solo del Basso Polesine.

Il sindaco Massimo Biancardi ci dice che "è doveroso riconoscere il grande valore di Isi Coppola come amministratrice regionale, sempre attenta ai bisogni del suo Polesine. Ci siamo spesso confrontati e lei ha dato sempre una mano al mio Comune, come agli altri logicamente. Nessuno deve dimenticarlo".

# IL GRUPPO LETTURA LEGGE FESTIVALETURA



**H**a avuto positivi esiti la serata presso il centro di educazione ambientale "Teleferica" a Sermide dove i gruppi di lettura delle biblioteche di Castelnovo Bariano, Sermide e Felonica hanno presentato gli autori e letto le opere che saranno presentate dal 4 al 9 settembre prossimo a Mantova nell'ambito di Festivalettura 2019.



## EWIVA LINA CON I 100 ANNI

**L**ina Guidorzi ha compiuto cento anni il 5 luglio; ancora in forma nel fisico e lucida con i ricordi del tempo passato e assai presente nei dialoghi con parenti, gli amici e i tanti conoscenti che passano a farle visita.

Non poteva mancare il fratello Giuseppe (Bepino) Guidorzi, il "BRASILEIRO" giunto da San Paulo do Brasil per trascorrere alcuni mesi assieme alla amata sorella centenaria.

Anche lui in piena forma, riconosce tutti i felonichesi e ricorda aneddoti e "scutmai", i nomignoli dei vecchi compagni quasi tutti scomparsi. Da giovane magrissimo e longilineo era un chierichetto abituato a stare in chiesa e poi al calcio come portiere. Ogni pomeriggio si recava come tutti ragazzi al fiume PO andando con barche e sul traghetto dei Pasador fino al 1951 anno di emigrazione in Brasile.

Questo è il 17° esimo viaggio compiuto nel corso dei 68 anni di vita in Brasile: 20.000 chilometri per ogni viaggio sempre da solo grazie al suo spirito avventuriero, sorridente e felice del suo bel vivere. Quest'anno si è zavorrato con piccoli pacchetti di Cafè Brasileiro (caffè torrido e mondo) di squisito aroma da regalare a parenti e amici.

Così racconta Lina: "Provo grande gioia nel trascorrere le giornate in compagnia di mio fratello e sono felice anche per il responso dei medici i quali mi hanno garantito ancora almeno 5 anni di vita". E Bepino di rimbalzo col suo sorriso malizioso afferma: "compagnia eccellente con Lina e tante chiacchiere con i conoscenti" usando l'italiano e la perfetta pronuncia del dialetto di Felonica.



## I TRE GIORNI DEI BIRRAI FELONICHESI

**U**n venerdì con la presenza nell'ora pomeridiana di un insidioso e devastante temporale non ha impedito all'organizzazione del RIVER BEER di intrattenere il pubblico in serata con buona cucina, ottima birra e musica. Poi il sabato e la domenica col bel tempo c'è stato un tripudio di successo con massiccia presenza di giovani ed anziani arrivati a ridosso del fiume Po provenienti da paesi e città oltre i nostri confini.

Il 2, 3, e 4 agosto ha visto animarsi per la piena riuscita della manifestazione, un nutrito gruppo di ragazzi, coadiuvato alla stesura degli stand dagli adulti, capaci di operare con sapienza pratica, il tutto senza

tralasciare ogni particolare per ben figurare nell'organizzazione volta a trasmettere ore liete presso i numerosi tavoli. Con la partecipazione della Pro Loco locale si è potuto presentare un consistente pranzo anche alla domenica di mezzodì con parecchi avventori amanti della famosa "grigliata". Numerosi fari tra le magnifiche piante del parco golendale con tante luci a rendere piacevole la sosta nelle ore delle serate in programma. Mancava solamente la luminosità sulla "promenade" dell'argine del Po a causa del furto dei fili di rame avvenuta un paio di mesi fa e in via di ripristino per dar luce alla scorrevole via.



# EMOZIONI CALCISTICHE

**D**al grande Ronaldo della serie A alla piccola categoria Dilettanti in 3<sup>a</sup> Categoria, stesse intense emozioni per il gruppo della A.S.D.Felonica che ha acquisito la certezza matematica della avvenuta iscrizione presso la FIGC di Mantova. Sono stati superati



gli ultimi ostacoli dopo l'accordo con la Polisportiva Sermide per disputare le prime gare casalinghe sul campo sermidese.

Di fatto la collaborazione delle due società ed è stata possibile con la collaborazione del Presidente Massarenti e del Sindaco Mirco Bortesi, tutto questo per dar modo alla Amministrazione Comunale di apportare le modifiche richieste per la idoneità del Centro Sportivo di Felonica.

La compagine giallo nero è presieduta da Cristian Fabbri con Vice Presidente Simone Orsatti (a lui la delega di D.S.), segretario Franco Orsatti, dirigenti: Riccardo Melecci, Alessandro Passini e Andrea Bisighini (incaricato con la qualifica di allenatore) a cui fanno seguito altri soci che daranno man forte per le operazioni indispensabili alla disputa del prossimo campionato

che vedrà in lista con i "grifoni" locali altre formazioni mantovane.

Il segretario Franco Orsatti così si esprime: "dopo i 24 anni di collaborazione con la U.S.Felonica a cui han fatto seguito i 4 anni degli Amatori felonichesi, mai avrei pensato di rimettermi in moto o meglio, in campo, con una compagine che riporta il calcio giocato alla domenica pomeriggio. Chiaro il concetto che ci sarà da soffrire considerando che saremo l'unica squadra nuova del girone e l'intento sarà quello di evitare anche lo scomodo ruolo di cenerentola del Basso Mantovano. Proverò a proporre uno slogan per i ragazzi che scenderanno in campo con i colori giallo nero locali incitandoli con serena animosità: "quando scatta l'ora del calcio d'inizio i grifoni iniziano a giocare".

## RIFATTE LE TABELLE ALL'IDROMETRO

**L'**idrometro di Felonica è datato 1880 e con i suoi 65 gradini tutti numerati consentiva la lettura e le variazioni delle crescite ed il calo del livello del fiume. Oggi l'Ai-po, amministratore del sistema Po, ha in uso un sofisticato sistema elettronico che garantisce la massima certezza del movimento delle acque. "L. Pasador" Franco Orsatti ha voluto aggiornare le tre tabelle issate una decina di anni fa per segnalare alcune notizie per i ciclisti e pedoni che percorrono l'argine maestro destro del fiume: nella prima tabella sono elencati alcuni dati: 652 i km di lunghezza, i suoi affluenti e le città e regioni che costeggia lungo il percorso. Nella seconda viene evidenziato la segnaletica in uso per chi naviga le acque del fiume, mentre la terza tabella mostra le caratteristiche della canottieri "La Folaga" inaugurata nel lontano 1971. Con un po' di buona volontà, ha ristrutturato una parte di tutto quello che offre la visione a ridosso del grande fiume Po. E' certo che il lavoro sarà apprezzato dai frequentatori del fiume.



## ANCHE A FELONICA VENDESI-VENDESI

**D**al comune di Sermide e Felonica nei primi giorni del gennaio 2019 si ha conoscenza che i nuclei famigliari sono 606 con le relative abitazioni; vagando per le vie del paese compresa la frazione Quatrelle si nota l'esposizione di numerosi cartelli "vendesi-vendesi" con riferimento delle locazioni messe sul mercato al miglior offerente. Questi numerosi pannelli sono stati contati in 49 unità con una stima approssimata dell'8% di case e appartamenti in vendita rispetto al totale delle residenze locali.

Il mercato non offre tante richieste e c'è una vera difficoltà a piazzare le nuove e vecchie abitazioni con richieste economiche contenute. Tuttavia è una situazione che si denota anche in tanti altre zone del mantovano, così anche a livello nazionale fuori dai centri di prestigio logistico.

Anni addietro si è sempre pensato che disporre di una abitazione era garanzia di prosperità però, con i costi dei giorni odierni mantenere attiva una abitazione servono non pochi euro e chi eredita vecchie abitazioni famigliari va incontro a spese ragguardevoli.

Forse conviene resistere aspettando una "auspicabile" inversione di tendenza per riuscire a vendere a prezzi più consoni al valore di case e fattorie che in parte hanno fatto la storia e le tradizioni di Felonica.

comuni

# L'ANAV PREMIA AUTOSERVIZI GIULIO BRENZAN

**R**ecentemente a Maranello si è svolta l'assemblea annuale coincidente con il 75° anniversario di Anav. Fra l'altro sono stati premiati alcuni soci, imprenditori che "con impegno, passione, professionalità e dedizione hanno contribuito alla crescita del sistema di rappresentanza e allo sviluppo del settore del trasporto di persone con autobus". Fra i premiati Ida Brenzan in rappresentanza della ditta Autoservizi Brenzan Giulio di Castelmasa. Autoservizi Brenzan offre diversi servizi: noleggio autobus gran turismo; viaggi organizzati in Italia e all'estero; transfert aeroportuali, portuali, stazioni ferroviarie, fiere, hotel, servizi per matrimoni, visite, mostre, serate in discoteca; non per ultimo un innovativo servizio taxi. L'Agenzia viaggi Brenzan s.a.s. nasce nel 2000 a supporto dell'azienda di autoservizi: gestita dalla signora Claudia Rossignoli e dalla figlia Ida Brenzan, nel tempo si è specializzata nell'organizzazione di viaggi di gruppo rivolta anche a terzi quali associazioni, parrocchie, istituzioni scolastiche e privati che decidono di pianificare viaggi.



**GEOGRA**  
RILIEVO E RAPPRESENTAZIONE

Geogrà, oltre ai servizi che potrete vedere sul sito [www.geogra.it](http://www.geogra.it), offre

## SERVIZI FOTOGRAFICI DA DRONE PROFESSIONALE

Qualora foste interessati ad avere immagini inedite, in alta risoluzione, della vostra Azienda Agricola, Industriale o Artigianale, contattateci per un preventivo!

La particolarità del servizio sta nel poter scegliere le migliori angolazioni di ripresa a quote variabili e le condizioni di luce più idonee; le immagini potranno essere stampate su supporto rigido, in formati di grandi dimensioni.

Il nostro servizio verrà effettuato da un pilota riconosciuto all'ENAC, nel rispetto delle normative vigenti.



**GEOGRA**

Sede legale e operativa: Via Indipendenza, 106 – 46028 SERMIDE E FELONICA (MN)  
tel. +39 0386 62628 – Fax +39 0386 960248 E-mail: [info@geogra.it](mailto:info@geogra.it) - [www.geogra.it](http://www.geogra.it)



## LO SCULTORE NATALE CALESELLA

PROTAGONISTA DEL GEMELLAGGIO  
ARRE-WERMERVILLE

## SCOMPARSO VITTORIO "Pàsara" PIRANI

MITICO DIRIGENTE  
DELL'AC CASTELMASSA

**N**elle prime ore di martedì 20 agosto scorso all'ospedale di Trecenta si è spento serenamente a 81 anni Vittorio Pirani, malato da tempo. Ne danno il triste annuncio la moglie Umbertina Covizzi e la figlia Stefania. Appresa la triste notizia il sindaco Luigi Petrella ha "portato le più sentite condoglianze alla famiglia a nome di tutti. Castelmassa perde un personaggio, un dirigente unico, storico in campo calcistico. Ha dedicato una vita in vari modi all'Ac Castelmassa. Grazie Vittorio per quello che hai fatto in tanti decenni". Matteo Ghisellini, presidente dell'Ac Altopolesine aggiunge che "la società che rappresento apprende con profonda tristezza la scomparsa di Vittorio Pirani storico presidente dell'Ac Castelmassa e presidente onorario a vita dell'Ac Altopolesine. Il calcio polesano è da sempre fatto di passione, sacrificio, costanza, pochi soldi e personaggi. A Castelmassa da sempre il più popolare sport italiano s'identifica con Vittorio Pirani, classe 1938, pensionato Cargill, un uomo che ha fatto e tenuto in piedi il calcio qui. Premiato più volte per meriti sportivi, famoso su tutti i campi, polesani e non, tempo fa venne intervistato dal giornalista Sergio Sottovia in cerca di materiale pro secondo dei tre libri sulla storia calcistica da Melara a Porto Tolle (Polesine Gol 2: Campioni & Signori, Apogeo Editore).

**L**architetto Natale Calesella, originario di Calto, ma residente da anni a Castelmassa, solo da pensionato ha scoperto la scultura trasformata in cotto. Dal 7 al 23 giugno scorso ha esposto ad Arre (Padova) con Terrecotte ispirate al sacro, alla storia locale e al sociale, ciò presso la Nuova Sala in via Roma per la 15a Festa in Corte Papafava a cura di Comune e Pro Loco. Nell'apposito catalogo illustrato ed esplicativo l'ex sindaco Alberto Sturaro parla di Calesella come di un "artista originale in quanto descrive e fissa nella terracotta eventi e momenti importanti di una comunità e delle società. Per Arre fotografa in due opere tridimensionali le cerimonie istituzionali che si celebrano annualmente in occasione



dell'incontro di gemellaggio tra Arre e Wermerville (nella francese Piccardia, terra dello champagne), inserendo persone, palazzi e autorità". Dario Menorello, presidente del comitato di gemellaggio Arre-Wermerville ha ringraziato il "professor Natale Calesella che ha voluto mettere a disposizione le sue sculture e donarne alcune al nostro gemellaggio".



## NOTTE BIANCA BOOM

**L**a decima edizione della Notte Bianca, ripetuta dopo il rinvio per il maltempo, sabato sera 17 agosto e durata sino al mattino, ha fatto boom. Curata dalla Pro Loco e dal Comune ha offerto musica, arte, esposizioni, shopping, enogastronomia, ju-jitsu, spettacolo pirotecnico finale. Soddisfatto il sindaco Luigi Petrella.

IN SCENA A DRAGONCELLO  
**NEL VENTRE DELLA DEA**

**A**lla Scala di Dragoncello presso il Fienil del Zucco nel magico incanto di una serata sotto un firmamento dove solo lo spicchio di una luna al perigeo illuminava la volta celeste e sotto un fascio di luci artificiali si è tenuta la Prima dello spettacolo "Nel ventre della Dea" nata dall'estro del poggese Paolo Truzzi con la partecipazione di un cast di tre danzatrici professioniste: Martina, Silvia e Valeria. Con un pubblico da grandi eventi l'artista mantovano presentato dalla compagna Barbara e dal figlio Daniele ha dato vita ad uno spettacolo tanto scenico quanto simbolico basato sulla rappresentazione dei primordi della vita "quando l'uomo di una società matrifocale ha scoperto il trascendente" con l'intento riuscito di integrare l'aspetto maschile con quello femminile e quello formale di unire le arti visive con la musica e la letteratura. Magico il momento dell'assolo del violino fatto vibrare dal maestro Dimitri Sillato con suoni che hanno fatto ricordare quelli del film 'Odissea nello spazio di Kubrick' con la scena dal vivo che mostra il protagonista seminterrato in una fossa come un



defunto il quale con l'arrivo della dea che si mette ad oscillare il corpo sinuoso in una danza al ritmo sempre più cadenzato si risveglia risalendo piano dalla buca e rivoltandosi sul terreno si rialza circondato da altre dee danzatrici. Scena applauditissima con le danzatrici che si avvicinano al pubblico. L'idea di una simile

rappresentazione è nata nell'autore da un libro che stava scrivendo. Scopo stupendamente riuscito come è stato sottolineato dalla partecipazione di un folto pubblico che non ha lesinato in applausi. La replica dello spettacolo è prevista lontano dalle mura amiche: in Sardegna durante un soggiorno della famiglia dell'artista.

TIPOLITOGRAFIA



ELLI CORRADIN EDITORI



Stampati con processi  
Offset e Digitale.

Plotter per poster e adesivi  
per piccoli e grandi formati.

Stampa con lamina a caldo,  
a rilievo e serigrafica.

Plastificazione di ogni genere,  
Legatoria in sede.

in evidenza

# SIAMO ARRIVATI AL NUMERO

# 400

Sfogliando i vecchi numeri di Sermidiana, risaltano le testimonianze e i contributi che, nel corso del tempo tanti collaboratori hanno generosamente proposto: cronache, vicende nostrane, storia locale, grandi o tipici personaggi, ricerche sul dialetto sermidese.

Riportiamo tredici pezzi di nostri ex collaboratori scomparsi, riconoscendo l'apporto essenziale che con i loro testi hanno dato nel conseguimento del traguardo di 400 numeri.



## BISI PAOLINO

(1928-2014)

*E' stato scrittore autodidatta e appassionato narratore di storie, abitudini e personaggi d'altri tempi, ma sempre attuali. Ha pubblicato il romanzo: "La matriarca" e le raccolte di racconti: "Gente di fumana", "Il romanzo della Porcara", "Storie di terra e di fiume" più tanti altri testi, scritti espressamente per Sermidiana, di cui si onorava di essere fedelissimo collaboratore e amico. Impegnato in politica, ha ricoperto le cariche di consigliere comunale, assessore e di sindaco di Sermide dal 1976 al 1980.*

## L' affabulatore

In queste ubertose contrade popolate di miseria, negli anni '30 del secolo scorso uomini e donne durante l'inverno affollavano le stalle nelle ore serali per sottrarsi al gelo delle case senza legna e per l'impossibilità di frequentare l'osteria dove, o danno o vergogna, qualcosina bisognava pur spendere. Le donne a filare la canapa, a sferruzzare, a rappezzare brache rotte; gli uomini a uccidere la noia (e il dispetto) con le carte in partita a posta zero.

Ogni tanto si organizzavano serate di gala annunciate col sistema gratuito del passaparola: "Arriva l'affabulatore a raccontare il romanzo!" - Si dispongono balle di paglia, sedili alla buona, nel corridoio, fra le due file di poste, si invitano persone di altre corti e l'evento viene vissuto come fatto ricreativo - culturale a

prescindere dalla levatura.

A corte Motta di Pilastrì, dopo l'Epifania del '37, venne ingaggiato il prestigioso Orbicino della Rangona, contadino autodidatta, autore di poesie e prose che non volle mai far leggere a nessuno ritenendole cose di nessun valore, carico di cultura e di figli, perse la vista all'età di 45 anni e da allora prese a raccontare alla gente i romanzi che aveva letto e che continuava a farsi leggere dall'uno o dall'altro dei suoi figlioli. C'era viva attesa a corte Motta, ma due giorni prima l'Orbicino si prese la raucedine, fra la costernazione degli organizzatori e la conseguente affannosa ricerca del sostituto. Venne reperito un terraziere mantovano della Mainolda soprannominato "il dottore" perché durante i lavori di spurgo del canale Pandaina biascicava brani di opere sconosciute agli altri scariolanti. Costui volle accertarsi che non mancassero fiaschi di vino poi, di fronte a un uditorio distratto, raccontò un "romanzo" di sua invenzione infilando una incredibile serie di strafalcioni.

A corte Baliana invece fecero esordire come affabulatore uno studente di filosofia figlio del fittavolo. A una platea subito sonnacchiosa costui raccontò le opere e la morte di Socrate. Uno alla volta gli ascoltatori uscirono alla chetichella prima della fine. L'ultimo chiese al bovaro: "Ma perchè Bepin lo hanno ucciso Socrate?" Gli risultava inspiegabile la soppressione del toro riproduttore della Panterra, di razza pregiata con tanto di garanzia. Quel toro si chiamava Socrate!

Tutt'altra faccenda invece quando si riusciva ad ingaggiare "Il milanese". Anzi: "Al Milanés" (Giuseppe Natali). Quest'ultimo operaio edile di Caposotto, era a quel tempo il miglior affabulatore delle corti mantovane, in competizione a distanza con l'Orbicino della Rangona oratore uff-

ciale delle contigue stalle ferarese. "Al Milanés" si esibì a corte Porcara una sera di gennaio e fu un avvenimento. Ad una platea entusiastica, partecipe, declamò la tragedia di Francesca da Rimini. Dizione perfetta, cadenza modulata secondo i passaggi narrativi, in un silenzio rotto solo da sospiri delle donne che asciugavano lacrimucce tirando su dal naso. Alla fine, ma solo alla fine, comparve tra la paglia dei sedili qualche fiasco di vino. Lui; "al milanés" però nel frattempo era uscito assieme a un gruppetto di estimatori. Raggiunsero la casa del salariato per una riunione antifascista programmata in anticipo. Giuseppe Natali ebbe modo di mettere a frutto una maturità politica e una salda dedizione affinate in sei anni di confino a Ventotene. Buona parte della condanna la scontò in un collettivo di antifascisti lombardi. E al ritorno gli sfuggiva ogni tanto qualche parola in dialetto meneghino. Da allora cominciavano a chiamarlo "al milanés".

Ma questa è un'altra storia.

Dicembre 2005



## EZIO CUOGHI

(1957-2015)

*Redattore di Sermidiana tra la fine degli '80 e gli inizi dei '90 con vari articoli e dove, con la rubrica "C'è da vedere", informava e consigliava i lettori sugli spettacoli teatrali della zona. Laureato al DAMS di Bologna con una tesi su Clementina Cazzola, grande attrice di teatro dell'900 nata*

*a Sermide, è stato autore, attore e regista e tra gli altri incarichi, titolare della Cattedra Nuove Tecniche dell'Arte all'Accademia Brera Milano.*

## Impressioni dalla Mostra del cinema di Venezia

Quasi per vezzo Sermidiana ha richiesto l'accredito alla XLVII mostra del Cinema di Venezia, nondimeno questo è stato concesso (una buona amica all'ufficio stampa della Biennale ha senz'altro contribuito ad appianare gli eventuali ostacoli insorti durante l'iter della nostra pratica. Del resto gli amici, in questi casi innocenti, sono quanto mai provvidenziali e benevoli). Comunque, fatta nostra la comunicazione, e considerato l'appetibilità dell'appuntamento, abbiamo fatto armi e bagagli per partire alla volta di Venezia, di lì all'omonimo Lido, sede della manifestazione. All'arrivo ci siamo presentati all'ufficio accoglienza della stampa, e lì una graziosa signorina ci ha consegnato il Pass, la chiave di un casellario nel quale giorno per giorno avremmo trovato notizie più svariate, il catalogo della mostra, illustrandoci poi gli accessi a noi riservati mentre ci accompagnava al piano superiore del Casinò, dove erano situati i box con telescriventi, telefax, telefoni, ecc.

Troppa grazia, a noi sarebbe bastato un the freddo con magari qualche pasta secca, la calura era davvero insopportabile. Ad ogni buon conto, e a scanso di perdite inutili di tempo, siamo andati a trovare la buona amica (che si rivelerà, ovviamente un punto di riferimento preziosissimo durante tutta la permanenza) la quale ci ha immediatamente consigliato di stabilire il nostro quartier generale all'Hotel Excelsior, in quanto sarebbero passati tutti di lì, e lì avvenivano le proiezioni riservate, oltre che le conferenze stampa. E così fu: attori registi, produt-

tori, giornalisti, e personaggi noti e meno noti, erano lì che si aggiravano tra questi ambienti enormi, ciondolando dai molli divani della hall alle poltroncine della terrazza panoramica, fino alle sdraie del bagnasciuga. A dire la verità i volti erano per lo più tirati, e molto spesso vagamente straniti, ma la chermesse non lasciava tregua, e perciò tra sorrisi subito smorzati, saluti veri e falsi, cocktails scultorei e vestiti alla moda, tutto procedeva tra una sala e l'altra per assistere alle varie proiezioni, che implacabilmente si susseguivano dalle 9 del mattino. Una delle cose più divertenti e allo stesso modo più raccapriccianti erano le conferenze stampa, che tra una calca indicibile, fotografi impazziti, giornalisti cervellotici e spesso incomprensibili, si svolgevano nella sala che spesso si vedeva in TV.

Il vero cuore però era la Sala Grande, dove avvenivano le presentazioni ufficiali. Forse solo lì il Cinema, come lo viviamo noi nella nostra memoria, era ancora vivo e riconoscibile: le stars, i registi, i produttori, gli smoking, il pubblico, gli applausi e a volte i fischi si alternavano attraverso un rituale preciso e rassicurante. Tutto attorno, dai grandi tendoni della RAI ai maxi-tramezzini del Caffè del Casinò, appariva lì superfluo e lontano dalla magia del cinema che misteriosamente appariva all'oscurarsi delle luci in sala. Ma la mostra era anche quello, Sgarbi compreso. I giorni sono trascorsi in fretta, e poi avevamo visto abbastanza, mentre la stanchezza affiorava pesantemente, perciò siamo ripartiti per casa. I films visti? Alcuni belli, e molti meno belli. Ha vinto Tom Stoppard con "Rosencrantz and Guildenstern are dead", anche se "An angel at my table" di Jane Campion non era da meno.

Settembre 1990



## GIORGIO DALL'OCA

(1928-2016)

*Fondatore, punto di riferimento e anima di Sermidiana dal 1981 al 2016, data della sua scomparsa. Ha scritto articoli di sport, di attualità e di cronaca con riferimento a personaggi e protagonisti della vita sermidese, coinvolgendo nella gestione del giornale molti personaggi che avessero qualcosa di interessante da offrire ai lettori. Già ispiratore e presidente della Polisportiva è stato un infaticabile promotore di iniziative. La sua passione per raccontare Sermide e il suo territorio rimane insuperata.*

## Incontro con Omar Sivori

Nel locale Albergo Cavalmarino abbiamo incontrato, molto confidenzialmente il grande Omar Sivori, noto calciatore argentino, ex stella juventina e napoletana degli anni '60, attuale commentatore della Domenica Sportiva, presidente della Viterbese calcio. Ha pernottato a Sermide in occasione della collaborazione, in qualità di accompagnatore, prestata alla compagine Under 20 di calcio del River Plate impegnata nel torneo internazionale di Sanremo. Per una gara pre-torneo a Ostiglia contro una rappresentativa mantovana pari età è stato indirizzato a Sermide per riposare tranquillamente fino a... mezzogiorno come sua ben

nota consuetudine. Abbiamo ritenuto doveroso anticipando la simpatica conversazione, che avremmo desiderato esimerci dagli argomenti come "chi vincerà il prossimo scudetto". "meglio la Juve di Sivori o quella di Platini", "migliore Maratona o Pelè", ecc. Ci ha stretto la mano una seconda volta con un grande sospiro di sollievo... e con un "ci speravo tanto!" che ci ha messo maggior mente a nostro agio. L'argomento proposto sarebbe stato invece "il settore giovanile in Argentina e in Italia". Il nostro "uomo" si è spostato un attimo per rubare un pacchetto di sigarette dal vicino tavolo di amici, producendosi in una conversazione, meglio dire un monologo, che lasciava trasparire tutta intatta la passione del vecchio leone per lo sport più bello del mondo. Sostiene per esempio che il giovane calciatore deve aspirare alla carriera con tutte le sue forze e ci ha contestato il principio che si può giocare a calcio solo perché è divertente e quindi anche solo da "dilettante". Sostiene che Platini ha giocato fino a quando si è divertito e quindi non è vero che nel professionismo non intervenga il divertimento. Ci ha informati che in

Argentina ogni Società di divisione nazionale è obbligata a partecipare a nove campionati e che il ragazzino di dodici anni (età minima) potrebbe in teoria essere schierato in prima squadra. In Italia il problema è molto diverso. Le grandi società hanno pressoché abbandonato l'addestramento giovanile preferendo avvalersi dei settori giovanili delle società dilettantistiche. Il concetto è abbastanza chiaro: costa meno un ragazzino promettente prelevato da una società dilettantistica piuttosto di un "centro" con tanto di impianti, istruttori ed altro. Abbiamo azzardato che non sarebbe male indirizzare maggior riconoscimento federale a queste Società che organizzano gli addestramenti, ma abbiamo preferito non approfondire. Appena il tempo di informarlo della grande espansione sportiva di Sermide e rivolgergli il più cordiale augurio per la sua Viterbese a nome degli sportivi sermidese e il piccolo grande atleta ci ha incaricato di rivolgere a tutti gli sportivi sermidese il suo saluto più cordiale."

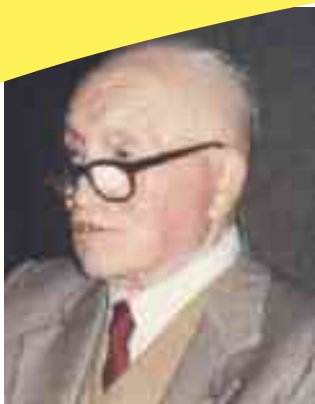
Settembre 1987



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)



## ANTONIO DE PRETIS

(1914-2002)

Collaboratore per un decennio negli anni '90 con scritti di natura etico-culturale e di cronaca. Il suo poliedrico sapere ha spaziato dalla letteratura, alla filosofia, dalla storia, all'arte, alle scienze. Dotato di ottima memoria e di una vastissima cultura è stato un autentico maestro nella matematica, materia che aveva insegnato privatamente e alla scuola media locale.

## Inaugurata la sede del "Centro sociale ricreativo anziani" Un piccolo capolavoro

Tale, a onor del vero, può definirsi il nuovo "Centro Sociale Ricreativo Anziani" progettato dal concittadino Landuccio Michelini – architetto di alta riconosciuta professionalità. Chi, per la prima volta, visita il "Centro" rimane, come si può dire, a "bocca aperta" per la bellezza delle singole strutture e per il modo intelligente con cui tutti i vani sono stati,

in logica successione, collegati fra loro. Veramente, un gioiello. In sintesi, una fusione armonica fra estetica e professionalità. L'inaugurazione ha avuto luogo nel tardo mattino di domenica 27 marzo, in una giornata di splendido sole, presenti le principali autorità. Il presidente Livio Fiorini, dopo il taglio del nastro, ha pronunciato, profondamente commosso, un breve discorso, applauditissimo dalla numerosa folla presente. A lui, sono seguiti il Maestro Fernando Villani, il Curato della parrocchia, gli ex sindaci Armando Fioravanti e Lorenzo Varini, il Consigliere regionale Cordibella e, per ultimo, il presidente dell'AUSER di Mantova.

Un lauto rinfresco, dopo la visita a tutti i locali, ha posto fine alla cerimonia inaugurale. Prima di chiudere queste brevi note, corre l'obbligo di rivolgere un sentito ringraziamento a coloro – e non sono pochi – che con le generose loro offerte in denaro, hanno contribuito, in modo determinante, alla realizzazione dell'opera. Per ultimo, un plauso meritatissimo alle molte persone, anziane e meno anziane, che, sia pure in campi diversi, hanno dato, gratuitamente, il loro prezioso aiuto per l'edificazione del "Centro".

Un grazie, tutto speciale, va rivolto – lo si consenta – al presidente Fiorini, "cuore e pensiero" di tutta difficile operazione.

Il "Centro" in cifre:

i soci, a tutt'oggi, sono più di 450. La spesa relativa al realizzato, si aggira, "grosso

modo", attorno ai 560 milioni. L'area coperta (ivi compresa la "polivalente" ancora da completare) è di circa m. 2520. Nell'area, prospiciente il "Centro", possono, comodamente, parcheggiare una trentina di autovetture.

Aprile 1994



## GIOVANNI FREDDI

(1930-2012)

Sostenitore e collaboratore affezionato di Sermidiana.

E' stato professore all'Università Cattolica di Milano, poi a Ca' Foscari a Venezia e in diversi atenei in America e Australia nell'ambito della glottodidattica e psicolinguistica. Nonostante la fama non ha mai rinunciato a scrivere della sua terra. Suoi sono "Acqua e fuoco" romanzo ambientato nella Sermide risorgimentale, "Felonica: storia, documenti"; "Sermide 1998. Quindici secoli di storia"; "Dimondi", raccolta di racconti edita da Sermidiana in occasione del 30° di fondazione.

## Un universo in dialetto

Volo 1860, Milano New York. Il passeggero Mr. Freddi non si sente tranquillo... partire di venerdì 17, alle ore 13, forse è stato un azzardo. Ma perché ho accettato questo invito? Le vecchie della Valle farebbero scongiuri segnandosi il petto con la man mancina. E po', la Mèrica 'n l'è minga ad co' da l'ort!

Un viaggio come tanti. Musichette di sfondo e hostess che cinguettano:

- Ladies and gentlemen, welcome on board...

Già: l'inglese, anzi l'inglese americano. D'ora in poi dovrò parlare inglese, la lingua imparata a smozziconi dallo zio Pirin – Pirin al Mèrican – quando ero ragazzo.

Quello era il tempo dell'occupazione tedesca, quando un'altra lingua veniva smitragliata vicino alla torre e dentro il Caval Marino: Schnell! Schnell! ' Raus!

Quello era anche il tempo in cui la maestra mi ordinava "Vai dal signor Rossi e chiedigli un fiammifero". Un fiammifero, che cos'è un fiammifero? Ben presto ho saputo che nella madrelingua – cioè nel dialetto, cioè nella lingua giusta – il fiammifero era il sulfanèl.

C'era poi la maestra di Caposotto, la candida Ida, che insegnava ai suoi scolari zoccolati alcuni rudimenti di zoologia rurale: uccelli come rondini, passere e poiane; pesci come lucci, tinche e storioni, mammiferi come mucche, pecore e uomini...

- Tu! Dimmi il nome di un altro mammifero.

**BAROZZI** Distribuzione Bevande

Via Castello 166, 45030 Castelnuovo B.no (Rovigo)  
tel 0425-840556, email: barozzisi@libero.it

Soglicci su:

- La vèra, signorina. Che divertimento poi, accosciato sul caladin di Felonica, quello di Berto al pasadòr, osservare la gente che scendeva dal battello con le sporte gonfie di mercato nero: sale, lardo, farina, tabacco... erano tutti senza documenti e il fascistone delle Brigate Nere faceva identificare a mo' d'identificazione, la parola còdga (cotica).

- Còdga, còdga, còdegga, còdga...!

- Tu non sei mantovana: sei veneta. Torna indietro!

E quella, accarezzando rassegnata la sportona gonfia, tornava a sedere in silenzio sul battello.

Un universo in dialetto: filò in dialetto, pasti in dialetto, preghiere e porcole in dialetto, amore in dialetto, con qualche scheggia estranea di lingua foresta, arrivata lì da chissà dove e chissà perché. Come quel giorno nel '45, al rifugio a ridosso del dùgal, nel fragore delle cannonate e dei bombardamenti, quando un soldato americano, allampanato come un "sulfanèl", disse a donne e bambini impauriti nella lingua di Stanlio e Olio:

- Good morning. Tutto bene, mama? Tutto finito. Okey?

Il Jumbo, il delfino volante, continua pigro la trasvolata oceanica ed io ritorno alle mie cose. Come spiegherò ai colleghi americani che i bambini di Sermide, di Moglia, di Felonica, delle Quatrelle stanno uscendo dal dialetto per entrare nelle lingue? Che preso alle elementari studieranno l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo?

E io, che ho le stimmate del dialetto, mi chiedo: quale il profitto? Quale la perdita?

Settembre 1991



## GERARDO MENANI

(1920-1988)

*Collaboratore già nei primi anni di pubblicazione, ha prodotto molte considerazioni e analisi riguardanti la storia locale. In modo particolare ha studiato l'origine dei cognomi sermidesi, frutto di meticolose ricerche presso l'archivio parrocchiale, di cui ha curato la catalogazione e schedatura, preziosa fonte a cui attingere ancora oggi. Un suo progetto sull'origine dei soprannomi o "scutmai" locali è rimasto in sospeso pochi mesi prima della scomparsa.*

### W la donna!

Ho letto su una rivista popolare che, esattamente 12 ore dopo la fecondazione umana, i 47 cromosomi maschili portati dallo spermatozoo vincente, si "fondono" con i 48 omonimi contenuti nell'ovulo femminile. Si "fondono" mi capite? Sarebbe come dire che se i primi sono "latte" e i secondi sono "caffè", non c'è più nè uno nè l'altro, ma soltanto "caffelatte" che è un'altra cosa. Mi sono chiesto e mi chiedo: perché il frutto di questa "fusione" deve essere chiamato soltanto "latte" o soltanto "caffè", se più non lo è? In altre parole: perché il "Casato" (o cognome che dir si voglia) della "madre" deve essere ignorato in quello che sarà lo stato civile del suo frutto? Non dico che si debba fare come in certe parti dove, con buona pace del pa-

dre, i nati assumono soltanto il cognome della madre, ma personalmente non sarei proprio contrario che seguisse l'esempio dei popoli di lingua spagnola, che impongono ai neonati i cognomi di entrambi i genitori. Questo potrebbe essere l'epilogo della sia pur lenta emancipazione femminile. Avendo appena terminato di controllare e di indicizzare 60.876 battezzati della Parrocchia di Sermide dal 1 gennaio 1959 al 31 dicembre 1982, posso documentarvi questa evoluzione. Da principio e in molti casi, la madre del neonato era "anonima" o, magari, indicata come moglie del padre! Poi per lunghissimo tempo, fu indicata col solo nome di battesimo. In seguito è stato messo nome e cognome ed infine anche la paternità della madre. E di quest'ultime lo sapete che abbiamo un concetto se non proprio sbagliato, indubbiamente alquanto strano?

D'accordo: ci farebbe piacere sapere qualcosa dei nostri antenati (ma solo del ramo paterno, s'intende). Se sono stati buoni, bravi, importanti, ricchi, nobili, o magari potenti, ma non ci preoccupiamo di come, sotto molti aspetti umani, siamo fatti noi stessi.

Mi spiego: abbiamo visto più sopra che siamo il frutto di una certa "fusione". Però sappiamo che certe caratteristiche fisiche, caratteriali ed altre, possono essersi riprodotte fino alla terza generazione per cui possiamo dedurre che può essere presente in noi anche qualche cosa del nonno o del bisnonno. Ma le nonne e le bisnonne, sia paterne che materne, dove le mettiamo? Non abbiamo detto che il loro apporto, oltre ad essere già superiore a quello dell'uomo (48 contro 47) è indiscutibile. Allora vediamo un po' cosa può essere successo con i miei... figlioli. Ramo paterno... il padre, Gerardo, è figlio di Bettoni Ida, figlia di Guerzoni Zelinda, figlia di Mantovani Maria. Il nonno, Umberto, è figlio di Piccinati Libera, figlia di Valli Antonia. Il bisnonno, Angelo è figlio di Bertolani Osanna. Ramo materno: la madre, Arianna, è figlia di Cavalieri Lucia, figli di Paltrinieri Giuseppa, figlia di Braghiroli Nina. Il nonno, Giuseppe, è figlio di Brunelli Carolina, figlia di Poltronieri Libera. Il bisnonno Ermenegildo, è figlio di Romanini Rosa. Avete contato quanti sono i casati che hanno concorso alla strutturazione (diciamo così) dei miei figli?

**STUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

► E' un bel cocktail non c'è che dire! Ma chi mi assicura che qualche cromosoma degli antenati più a monte, non sia arrivato fino a loro? In natura, si sa, vince sempre il più forte e ciò spiega certe cosette ritenute fenomeni o stranezze ma che tali non sono. Chiedo scusa a studiosi ed esperti di tutto quello che ho detto, ma tutti questi pensieri mi sono passati nella mente mentre procedevo, con tanta pazienza, alla stesura degli "indici" mancanti per i battezzati della nostra Parrocchia, ma ora questa lacuna è colmata, anche se ne rimangono tante altre! Di mio pugno ne ho messo in fila, per ordine di alfabeto, non meno di 34.000 e per tutti avrei voluto indicare le complete generalità delle madri, cosa impossibile per molte che resteranno per sempre... anonime! Un "Evviva" quindi anche per loro! Ma il mio "Evviva" lo ripeto anche alle contemporanee. E se un giorno, voi donne, reclamerete fra i vostri diritti quello che le "vostre" creature siano fregiate anche con il vostro "Casato"..., io sarò con voi!

Ottobre 1983



## FEDERICO "NINO" MOTTA

(1928-2009)

Assiduo collaboratore con racconti, aneddoti e storie sulla vita dei sermidesi del secolo scorso. Cultore del

*dialetto locale, dei modi di dire, dei proverbi, degli aforismi, ha curato insieme a Lino Gavazzoni "Parla cum ad magni" uno dei primi libri editati da Sermidiana e qualche tempo dopo "2000 voci del parlar sermidese" con la collaborazione di Ero Rossi. L'interesse verso il mondo dell'infanzia lo ha portato a una ricerca minuziosa dei giochi in voga nei tempi passati, trascritti nel volume "Giocavamo così. Cento e più giochi di quando eravamo poveri".*

## Proverbi e filastrocche dialettali

Ho fermato sulla carta alcuni proverbi, detti, filastrocche, ricordando un celebre aforisma di Benedetto Croce che attribuisce ad essi la saggezza dei popoli. Al fine di non essere accusato di plagio, ritengo doveroso specificare. Tutto ciò che invio proviene, ora, unicamente dalla mia memoria.

Ciò non significa che lo abbia scoperto o inventato: Ne ho memorizzato parecchio perché, sotto questo aspetto, ho avuto la fortuna, direi unica, per le vicende della mia vita, di venire in contatto con molte persone di tutte le realtà operaie e contadine di una vasta zona, realtà dove, come si sa, il dialetto é quasi obbligatorio. Ho così immagazzinato questi ricordi, arricchiti anche da letture di almanacchi, giornali e fogli estemporanei locali. Per una maggior comprensione ritengo opportuno ricordare che le "esse" dolci di "vaso" e simili andrebbero scritti con la cediglia.

## La pioggia

Quand al nèdar al svulàsa l'è na bruta giurnadlàsa.  
Quand a canta la raganèla s'a dvè fora to su l'umbrèla.  
Quand al gat as grata li urèci l'acqua la vegn so a seci.  
Quand al gat as lava al mus a gh'è la piova impètt a l'us.  
Quand i och i canta

an in vegn so pran tanta.  
Quand i putlèt i fa più se rabir al tempural l'è dré gnir.  
Quand a fa mal i cai la piòla l'an manca mai.  
L'è moi angà ad mè un cicin.  
La piòla la fa piànsar al citadin ma la fa ridar al cuntadin.  
Par sant'Antoni ad la barba bianca s'an piov minga, la nev la n'an manca.  
Se al tempural al vegn da Verona quel ch'al prumèt, al dona.  
S'a piov par santa Bibiana a piov par tri di e na smana; e tra piovar e nuàr quaranta di a ghè da pasàr.  
Santa Barbara e san Simon difendas ad la silta e anca dal tron.  
Quand la sal l'è moia da piovar a gh'a voia.  
La piòla ch'a vegn so piàn piàn al cuntadin l'agh bagna al gabàn.

Aprile 1992



## GRAZIANO NEGRI (1936-2017)

Tra i fondatori di Sermidiana e punto di riferimento intellettuale del primo gruppo di redattori, ha scritto per alcuni anni diversi editoriali tracciando la linea del giornale del periodo iniziale, richiamando soprattutto argomenti riferiti al sottotitolo della testata: "mensile di cultura e sport". Molto apprezzato come docente di lettere e preside della scuola media locale.

## Comunicare perché

Non sempre si é attenti, e il fenomeno viene poco studiato, ai mezzi di comunicazione

e al dibattito che ci può essere in un piccolo paese come il nostro.

Nel sempre più ricco numero di saggi e di studiosi interessati a decifrare pericoli e virtù dei "persuasori occulti" l'oggetto dell'analisi è sempre dato dai grandi media, né interessano molto le possibilità concrete di scambi d'opinione a livello locale.

Del resto quando osserviamo che la "nostra storia", il "nostro" ambiente rimangono estranei al complesso delle analisi e delle considerazioni, rispondiamo sempre che in un paese le questioni si vengono a sapere, che non c'è problema di comunicazione perché in un modo o nell'altro ci si vede, ci si incontra e quindi si parla e si discute...

E' poi vero questo o la risposta non è altro che un luogo comune?

Ci sembra che la comunicazione sia tale, cioè reale, quando permette il superamento dell'individuale e diviene un momento di crescita e maturazione collettiva. Ma, in questo caso, la comunicazione non è semplice informazione, né può nascere dall'incontro casuale o avvenire all'interno di un solo gruppo; al contrario, è uno scambio e un confronto intenzionale, di idee, posizioni, esperienze, frutto della partecipazione più ampia perché è tutta la comunità a dover essere coinvolta.

Sermidiana, e non dimentichiamo Radio Panda, è nata essenzialmente da un'esigenza di comunicazione viva, non apparente, e offre da quasi un anno una possibilità: la possibilità di ospitare sui suoi mensili un "dibattito" imperniato su di noi, sulla nostra realtà, tentando la strada di un uso nuovo, o perlomeno poco consueto, dei canali d'informazione.

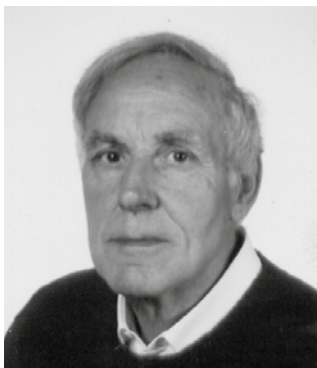
Crediamo che, a livello di piccolo paese, forse non sia utopistico pensare all'esistenza di un giornale della comunità in cui possano coesistere democraticamente e senza per forza

scadere nella polemica, punti di vista, commenti, interpretazioni, osservazioni tra loro differenti, oltre ai più vari campi d'interesse.

Molte associazioni, molti cittadini, come si è potuto leggere, si sono avvicinati a tale canale alimentandolo con il loro contributo di esperienze e di idee, arricchendone i contenuti.

Altre forze, politiche, sindacali, sociali in genere, non hanno ancora fatto sentire la loro voce. Se crediamo che la democrazia sia la partecipazione di tutti alla vita comune e che si possa rinvigorire fecondandola con la testimonianza e la verifica delle posizioni particolari, allora Sermidiana vuole essere tutto questo.

Dicembre 1981



**PASQUALE PADRICELLI**

(1935-2019)

Fedele e generoso collaboratore fin dai primi

*anni '90. Pur emigrato a Ferrara per lavoro, non trascurava di passare spesso dalla redazione anche solo per un saluto. Era innamorato e appassionato del Po e del Chiavicone, simboli dell'attaccamento ai luoghi dove aveva trascorso la giovinezza, più volte ricordati nei suoi tanti "pezzi" e nelle immagini che era solito trasmettere.*

**I spundin**

Dopo la piena del Po del 1951, si rese necessario l'innalzamento degli argini del grande fiume. Il Ministero dei Lavori Pubblici comunicò delle direttive alle varie sedi competenti del Genio Civile, che emanarono dei concorsi per dare in appalto alle imprese i lavori per l'innalzamento di un soprassoglio sull'argine maestro del fiume. I comuni rivieraschi interessati si dettero da fare per reperire il personale, compresi i proprietari di macchine adatte all'estrazione della terra e dei mezzi per trasportarla. Nella nostra zona, Sermide, Felonica, Carbonara, molti camionisti erano in possesso dei famosi autocarri americani "G.M.C.", macchine robuste con trazione a tre assi; per i possessori fu una manna poiché con questi lavori guadagnarono un bel gruzzolo di soldi. Per il territorio del comune di Ser-

mide vennero individuati due siti per il prelievo della terra: nella golena aperta nei pressi della famiglia Bettoni e l'altra a Carbonarola. In ogni caso la terra era tutta del Demanio. Nel frattempo i Comuni di Sermide e Carbonara iniziarono a tracciare una nuova via di comunicazione stradale, poiché l'argine del Po non sarebbe più stato percorribile. Dopo alcuni anni dall'alluvione del '51 iniziarono i lavori: in un primo tempo l'argine venne rialzato solo per metà, per un'altezza di circa due metri. Nel momento in cui iniziarono i lavori il comune di Sermide fu fortunato poiché gli "spundin" erano tutti del territorio circostante: Perocchini e Alpinolo di Sermide, Pellicciari di Malcanone, Zacchi di Santa Croce, Boselli e Cavicchioli di Moglia, mentre Tiberio Zerbini era il loro tecnico, poiché era in grado di adoperare uno strumento chiamato "livella": attrezzo importante per determinare la pendenza di una superficie rispetto a un piano orizzontale di riferimento. "I spundin" erano persone senza un'istruzione specifica, ma erano dotati di una grande esperienza pratica, essi erano in grado con le "paline" (un'asta di legno di circa due metri regolarmente divisa con i colori bianco e rosso), di fare un allineamento anche a distanze considerevoli. Durante

l'innalzamento dell'argine, ogni 100/150 metri si creava la quota esatta dell'altezza e della larghezza che era chiamata "guida", qui "al spundin" lavorava di badile e di occhio, affinché la guida avesse la pendenza esatta, quindi tra una guida e l'altra avveniva il riempimento di terra. Infine ogni 500/600 metri il tecnico Zerbini controllava con la livella che l'altezza fosse sempre di due metri. Oggi al posto "dal spundin" vi sono ruspe ed escavatori con grandi benne, che riescono a supplire al lavoro e alla fatica di quei tempi.

Settembre 2012



**GIUSEPPE REGGIANI**

(1925-2009)

Affezionatissimo amico e raccontatore di storie nostrane che piacevano molto ai lettori di Sermidiana. Da tanti anni emigrato nel milanese, ha iniziato a

L'evento organizzato dalla Pro Loco di Borgofranco sul Po che valorizza tutto il territorio



**TuberFood**

Fiera Nazionale del Tartufo Bianco

- BORGOFRANCO SUL PO (MN) -



PRO LOCO Borgofranco sul Po



4-5-6 | 11-12-13  
18-19-20-21  
OTTOBRE 2019

► *collaborare agli inizi del 2000 e fino alla sua morte ha dato voce al grande amore che aveva per la propria terra con una scrittura avvincente spesso intrisa di grande nostalgia.*

## Toni Reggiani e la Moja

Toni Reggiani si trovò ad essere il conduttore delle attività commerciali della famiglia subito dopo la fine della Grande Guerra. Egli aveva ereditato dal nonno Agostino intraprendenza e spirito di iniziativa, ma non la furbizia; misteri della genetica. Ho sempre pensato che tra intelligenza e furbizia vi sia una netta differenza. Un individuo può essere intelligente e anche furbo, di solito queste doti tendono a compenetrarsi; tuttavia quasi sempre una prevale sull'altra. Qual è la differenza tra le due? La bontà. Il furbo non sarebbe tale se vi si inclinasse: la bontà è un nobile sentimento, ma è anche una debolezza, infatti da noi si usa dire: "Lè bon e cuiòn". L'intelligenza amministra i sentimenti, la furbizia li esclude, li respinge. Il fine giustifica il mezzo, dice Machiavelli; e la capacità di andare dritti per la propria strada senza farsi trattenere dagli scrupoli è appunto ciò che io chiamo furbizia. E' solo una mia opinione, perciò stesso opinabile; più che altro un modo per darvi un'idea sia pure approssimativa della figura di mio padre. Un po' mi imbarazza parlare di lui: il mio affetto di figlio vizierebbe il mio racconto e sarei soggetto a mille critiche. Allora mi limiterò ad esaminare qualcosa che di lui è già stato detto, o meglio scritto: mi riferisco alla sua epigrafe tombale, che recita: "Pioniere dei suoi tempi, interprete appassionato dei suoi giorni".

Mi pare che tali parole sintetizzino efficacemente il corso della sua vita. Pioniere dei

suoi tempi Nel 1924 egli dotò il suo "saloon" di un impianto di riscaldamento a termosifoni, in quegli anni raro anche nelle grandi città. "La canzone dell'amore", il primo film sonoro prodotto in Italia, fu proiettato nel cinema di Moglia nei primi anni Trenta, in contemporanea con i grandi cinema nazionali. Il neologismo "Cin-Bal", nato per segnalare un luogo di divertimento totale, e poi adottato da molti altri imprenditori dello spettacolo, è un'invenzione di Toni Reggiani. Mi sembrano motivi sufficienti per affermare che il titolo di pioniere non fu usurpato. Interprete appassionato dei suoi giorni. Ecco la passione, che è un sentimento, una debolezza, che non fa parte del bagaglio dei furbi. Ora sono dunque costretto a parlare dei difetti di mio padre. Egli non era un furbo, non era uno scaltro; era forse anche un po' coglione; pensava che nessuno potesse volergli male, perciò non voleva male a nessuno e a nessuno voleva fare del male. Queste sono qualità, direte voi, mica difetti. Vero, però sono qualità che negli affari non aiutano. Non meriterebbe parlarne, sarebbe una storia troppo privata, non fosse che la passione di Toni Reggiani fu soprattutto il suo paese, la sua Moja. "Moja

il paese della gioia", così lui amava pensare e scrivere sui manifesti. E per onorare questa definizione quante meraviglie non s'è inventato: i balli, le fiere, i ferragosti, i fuochi d'artificio coi colpi neri, i bombardamenti colorati, gli arcobaleni notturni.

Credete che fossero modi per far soldi? No, erano soprattutto espedienti per fare della Moja un luogo unico, un paese delle meraviglie, un regno della fantasia e dell'allegria. Perché mio padre era un ingenuo e un sognatore, ma di quella particolare specie che vorrebbe che tutti potessero sognare insieme un sogno meraviglioso. Era un fiero immaginifico: immaginò la Moja come un luogo di delizie e l'amò di un amore appassionato. Poco prima di morire, nel suo letto d'ospedale, così si esprimeva: "A voi andar a la Moja". Non a casa, a la Moja. "Senti li campani!" furono le sue ultime parole prima di spirare; i rintocchi della "ventuna", che arrivavano dal vicino campanile, lo consolarono, per la certezza di essere a la Moja. Per come la vedo io, seppe trasformare il suo sogno in realtà. Dopo tanti anni di lontananza quando penso a la Moja io penso ancora a un luogo fantastico. La Moja che mio padre aveva sognato.

Aprile 2005



## ERO ROSSI

(1931-2000)

*Artefice di brevi racconti su personaggi e avvenimenti sermidesi, trasferiva sulla carta, situazioni vissute direttamente che arricchiva di particolari, spesso in modo arguto e ironico. Si compiacceva delle sue origini firmandosi Ero da Caposotto, la frazione sermidese dove era nato e da cui si era allontanato per motivi di lavoro, pur mantenendo strettissimi rapporti. Autore dei testi esplicativi dei vocaboli, in un libro fondamentale sul nostro dialetto: "2000 voci del parlar sermidese" ed. Sermidiana del 2000.*

## Zucchero e cioccolata

Giorni fa mi è capitato di vedere in Tv un signore, con un cilindro in testa, che cantava. Lo chiamavano "Zucchero". Ho pensato che era un bel nome, originale anche. Ma i miei ricordi, subito affollatisi, mi fecero notare che c'era un caso precedente in mezzo a loro, non altrettanto illustre, ma per me significativo. Si chiamava Aldo Parmeggiani, e veniva chiamato da tutti quelli che lo conoscevano "Cioccolata", (in dialetto "ciculàta). Era di Caposotto, ed era l'ultimo rampollo della nobile stirpe dei Guardallò (accento sulla "o" chiusa). Come è noto, quasi tutte le famiglie, in campagna, avevano un soprannome; ancora oggi si ricordano i Sasaròt, i Tuà, gli Anèi, i Cariàn, i Bagnòi, i Tri-

**Alleanza 3.0**

**CASTELMASSA (Rovigo)  
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

schèi, i Lirìn, i Rucàr, i Birba e decine d'altri. Tutti avevano in comune, appunto, la nobiltà (d'animo), ma anche e soprattutto, come nella commedia di Scarpetta, la miseria (vera). Negli anni '30, infatti, era scoppiato il cosiddetto "boom" della miseria; la fame era autentica, fisica palpabile. E i Guardallò non facevano eccezione alla regola.

Aldo, in particolare, l'aveva stampata sul viso, magro, tirato, incavato, precocemente rugoso. Tipo P.P.Pasolini, per intenderci. Però gli occhi erano miti, anche perché tutto l'Aldo era un mite, un buono. Era anche svelto e agile: sebbene in costante debito di calorie, era capace ad esempio di fare il salto mortale, senza la pedana. Una breve rincorsa, e ... oplà, il salto mortale era fatto. Gli piaceva anche giocare a pallone, e, stante la sua agilità, prediligeva stare in porta.

A scuola, tutto normale. Nel senso che, dovendo lottare per la pagnotta quotidiana, Aldo, (non ancora "ciculata"), non poteva essere molto assiduo, e quindi si arenò ben presto, alle elementari. Nè lo aiutarono molto, com'è ovvio gli anni di guerra.

Senonchè, subito dopo la liberazione, accadde due eventi determinanti nella sua vita: il primo, non bene accertato, gli fece guadagnare il soprannome, (forse dall'impatto, lui stabilmente affamato, con la cioccolata che diventa una specie di idea fissa, l'oggetto di un desiderio mai appagato; oppure, dal riferimento al colore della sua pel-

le, di un bel marrone chiaro). Il soprannome comunque prese subito piede, senza che lui se ne adontasse, anzi.

Il secondo evento invece influenzò il suo "status" civile e sociale. Come si sa, l'immediato dopoguerra aveva apportato notevoli rivolgimenti; solo la miseria era rimasta invariata. Si disse in giro che Aldo, ormai preso dalla disperazione, avesse deciso di andare a chiedere l'elemosina. Però con il mitra. Ciò allo scopo evidente di una maggiore efficacia e potere di convincimento. Sembra che si fosse presentato, mascherato, al padre della sua morosa, (quindi affari di famiglia), intimandogli il classico "mani in alto". Al che Aldo, essendo sempre buono, e l'altro invece uno svelto ad abbracciare a sua volta la schioppa, ed a contro-intimargli "mani in alto tu!", la conclusione inevitabile fu che il nostro fu preso, processato e condannato a nove anni di galera. Anche allora la giustizia era particolarmente "giusta" con i deboli e gli indifesi.

In carcere imparò a fare il panettiere, ma disimparò il suo dialetto: cosa inevitabile, se si è deboli e buoni, e costretti a confrontarsi a lungo e massicciamente con personalità più forti e più decise. Uscito in anticipo per buona condotta, e superate le inevitabili difficoltà di comunicazione, cominciò a lavorare, a mangiare regolarmente, e a "parare" il pallone. L'indimenticato "talent scout" Rino Volta, (Zurzin per i sermidesi), lo volle nella sua squadra "primavera", e

sempre con tratto signorile lo chiamava "Cioccolata", in italiano.

Tuttavia, mantenutisi intatti l'occhio e l'agilità, aggiuntasi qualche chilo-caloria, qualcosa non andava, o non andava più, nella sua "presa" del pallone. Durante il suo prolungato esilio in carcere, infatti, la tecnica della "presa" del pallone si era evoluta: da quella a "pinza", (mani e avambracci paralleli sulla pancia), a quella più sicura, a "sacco", (il pallone viene abbracciato e protetto dentro le braccia). "Cioccolata" non aveva potuto evidentemente stare al passo coi tempi e col progresso calcistico: qualche volta la sua "pinza" non scattava a tempo e il pallone gli rimbalzava dallo stomaco. Una volta su un tiro molto potente e ravvicinato, la "pinza" non scattò; si sentì come un boato, forte e cupo: era la gran botta allo stomaco. E mentre "Cioccolata" si accasciava gemendo, il pallone rimbalzava fin quasi a metà campo.

Non ebbe fortuna, ahimé, né come portiere, né come essere vivente. La morte infatti lo ghermì, letteralmente, poco tempo dopo, nelle acque del Po. Forse era a pesca di improbabili storioni, o a caccia di effimere anitre selvatiche. Fatto sta che gli stivaloni di gomma, alti, che portava, si riempirono d'acqua e gli impedirono di trarsi in salvo... Un ultimo sberleffo della malasorte, quale commiato alla sua povera vita.

Aldo Parmeggiani, detto "Cioccolata": chissà mai se, in qualche modo, da qualche

parte, lui ancora si ricorda di queste cose. Forse no, e non avrebbe torto. Però qui da noi, qualcuno ancora non le ha dimenticate.

Febbraio 1996



## MAURIZIO SANTINI

(1947-2015)

*Sostenitore del giornale già nei primi anni di pubblicazione con qualche suo disegno. Dagli anni '90 diventava fondamentale e assiduo collaboratore. I suoi articoli di gastronomia, di cucina e di valorizzazione delle trattorie e dei ristoranti della zona erano molto apprezzati e seguiti. Ideatore della Confraternita del "Turtèl sguasaròt" e chef appassionato, ha deliziato, oltre che con la scrittura, tutti i redattori di Sermidiana e tanti altri amici, con i suoi magnifici piatti. Ha scritto due libri di cucina: "Il Bel mangiare" e "Una vita di ricette".*

### Il risotto

Un tempo, quando si ignorava il colesterolo, eravamo

# TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it



► convinti che bastasse mangiare bene per star bene: imperversava la gotta. Oggi, molti piatti sono in discussione. Uno di questi è quello più famoso della cucina padana, il risotto, che può essere servito in diverse versioni: alla pilota, con il puntel, con le rane, con il pesce gatto, con il pesce lessato. Il risotto più diffuso è quello alla pilota che prende il nome dall' addetto alla brillatura del riso e che era, per lunga e collaudata tradizione, abile cucciniere. Gli ingredienti sono: salamelle di maiale, burro e parmigiano. Resistono da secoli. Ma valgono ancora oggi? Secondo i nuovi canoni della buona salute, sarebbero da evitare due elementi: il burro e il grasso delle salamelle. E' già stato sperimentato il risultato; il sapore non ne soffre. Il burro viene sostituito dal vino bianco secco mentre le salamelle sono ripulite dai ciccioli di grasso, tolti uno a uno. La ricetta tradizionale è questa; parità di volume tra acqua e riso. Importanti sono la qualità del riso (da preferire il vialone nano) e il recipiente per la cottura. Ottimo il paiolo di rame, ottima anche la casseruola, purchè di un certo spessore, così che il calore venga conservato a fuoco lentissimo dopo l'evaporazione dell'acqua nella prima fase di cottura. Le salamelle, per il piatto tipico, devono rappresentare almeno l' 80% del riso, il burro il 30%, il parmigiano grattugiato dal 25 al 30%. Dopo la salatura si porta l'acqua a ebollizione: a questo punto si versa il riso che deve restare almeno due dita sotto la superficie. A fiamma alta si lascia evaporare tutta l' acqua quindi si trasferisce il recipiente ben chiuso, coperto con un panno spesso e pressato da un coperchio pesante, su fiamma bassissima, lasciandovelo fino a cottura avvenuta con il solo vapore. Nel frattempo, su un

altro fuoco, si fa sciogliere il burro in un tegame dove poi si fanno confluire le salamelle. Il tutto viene fatto rosolare, quindi versato sul riso con l' aggiunta del parmigiano grattugiato. La versione LIGHT prevede: vino bianco secco al posto del burro e via tutti i ciccioli grassi delle salamelle. Per aggiungere un pò di sapore basta una grattatina di noce moscata. A ruota del risotto alla pilota, quanto a diffusione, c'è quello con il Puntèl. Si tratta di aggiungere al risotto preparato come sopra, (alla pilota) costine o braciote cotte ai ferri. Una diversa versione prevede la cottura, in un capace tegame con poco burro, di braciote e costine, col sugo delle quali si condisce il riso precedentemente cotto. Anche in questo caso, valgono le soluzioni che vi ho elencato in precedenza per evitare i pericoli dei grassi senza alterare i sapori della ricetta. Per il risotto al pesce gatto ci sono due possibili soluzioni: quella che prevede la cottura del pesce in acqua salata, per poi insaporirlo con burro, aglio, prezzemolo, spezie dolci e sale, oppure nel modo seguente: se il pesce gatto è di piccole dimensioni, lasciarlo intero; qualora fosse di grosse dimensioni, tagliarlo a pezzi, asciugarli bene, infarinarli con farina bianca e friggerli in olio. Dopo aver fritto il pesce lo si spolpa e lo si rimette nell'olio di frittura assieme a un trito di cipolla, prezzemolo, un pò di acciuga e sale. Insaporire e condire il riso. Risotto con le rane: per mezzo chilo di riso, ne occorre uno di rane. In un tegame, con poco olio si fa soffriggere una cipolla tagliata finemente. Una volta rosolata, si toglie completamente aggiungendo al sugo un poco di burro assieme alle rane già spolpate. Insaporire quindi maggiormente con prezzemolo tritato, sale e pepe. Ne risulterà un sugo gustosissimo con il quale si condirà il riso, già cotto a parte.

Aprile 2005



## FERNANDO VILLANI

(1917-2004)

*58 anni di giornalismo testimoniato da migliaia di articoli sulle testate locali come Gazzetta di Mantova, Il Resto del Carlino, e sui giornali a tiratura nazionale, Rai, ecc. ne hanno fatto il corrispondente principe di Sermide. Spaziava su tutti gli argomenti che interessassero il territorio: dallo sport, alla cronaca, alla storia, all'arte. La feconda collaborazione con Sermidiana è durata una ventina d'anni fino alla sua scomparsa. La sua attività culturale si è manifestata sia in campo lavorativo come grande Maestro elementare, sia come divulgatore Giornalista.*

## 17° compleanno di Sermidiana

17 - Numero iella - sfortunadisdetta, secondo credenze popolari. Invece no; esattamente il contrario per il periodico che state leggendo. "Sermidiana è in vita da 17 anni; gode di buona salute come un diciassettenne, nonostante i difficili momenti dell'editoria attuale. Buona impostazione? Serietà di propositi? Letture interessanti? Ai lettori che ci seguono costantemente l'ardua sentenza, secondo il loro indice di gradimento. I loro interventi sono sempre apprezzabili e benvenuti.

Al diciassettesimo traguardo annuale del periodico, ecco in splendida coincidenza l'uscita di "parla cum ad magni",

con le sue 350 pagine tutte sermidesi, tese a consegnare alle generazioni future un gagliardo contenitore del nostro dialetto, con insostituibili proverbi, modi di dire, "scutumai" e tantissimi vocaboli - più di tremila - che fanno del dialetto nostrano un' inossidabile autentica lingua parlata.

"Parla cum ad magni" coautori Federico Motta e Lino Gavazzoni, Sermidiana Edizioni, a poco meno di un mese dall'uscita è già esaurito. Un successo editoriale che in queste contrade non trova uguali. E significa che il dialetto è ancora vivo e sentito, che non è lingua morta, pure se fondati timori accusano in corso di demolizione da parte della lingua ufficiale italiana. A sostegno di questa tesi l'Aido di Sermide, il Comune di Sermide e Sermidiana hanno predisposto un incontro sul tema "Dialetto: l'altra lingua" alla sala culturale del centro sociale. Gianfranco Maretti, relatore, appassionato mattatore ha difeso il vernacolo sermidese, esaltandone le tradizioni di sempre, la musicalità, melodia inconfondibile. Esprimendosi per lo più in fiorito dialetto Maretti Ha deliziato l'uditorio con locuzioni effervescenti ed arguti esempi. Federico Motta ha ripercorso il suo "iter" trentennale nel ripescaggio di termini e di voci più antiche, coniugando in simbiosi parlata, vita e tradizioni popolari, in collaborazione con l'amico Lino Gavazzoni.

Corale sottolineatura degli interventi susseguitisi nell'esaltare i valori etico-estetici, storico e umani dell' "altra lingua": il sermidese schietto, sincero e insostituibile, come ribadito da Maretti.

Febbraio 1997



## Poesia nell'aria

In questa rubrica vi proponiamo una poesia, di autore illustre, per il solo gusto di ospitare l'arte della parole tra le nostre pagine, perché siamo certi che laddove ci sia poesia, ci sia futuro!

Questa famosa lirica del poeta latino Orazio, vissuto nel I secolo a.c., ci ricorda lo scorrere del tempo e la necessità di saper "gustare il giorno" che ci si presenta, come unica certezza. La traduzione che ne proponiamo è del nostro Gianfranco Maretta Tregiardini.

### "Carpe Diem" (Carmina I,11)

**Q. Orazio Flacco, A Leuconoe**

Tu ne quaesieris, scire nefas, quem mihi, quem tibi  
finem di dederint, Leuconoe, nec Babylonios  
temptaris numeros. ut melius, quidquid erit, pati.  
seu pluris hiemes seu tribuit Iuppiter ultimam,  
quae nunc oppositis debilitat pumicibus mare  
Tyrrhenum, sapias, vina liques et spatio brevi  
spem longam reseces. dum loquimur, fugerit invida  
aetas: carpe diem, quam minimum credula postero.

*Tu non cercare, è irragionevole saperlo, quale fine a me, quale a te abbiano assegnato, o Leuconoe, gli dei e non azzardare le magiche combinazioni degli orientali.*

*Quanto meglio sopportare qualunque cosa accada.*

*Sia che Giove ci abbia assegnati più inverni, sia - come ultimo - quello che ora sfianca le opposte scogliere il mare Tirreno, sii saggia, filtra vini e da un tempo breve ritaglia una speranza lunga. Mentre parliamo, l'età invidiosa sarà fuggita: gusta il giorno, affidandoti meno di un poco al domani.*



**Il Ristorante di Villa Schiavi**  
**Albergo - Ricevimenti**

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime*  
*Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)  
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
[www.villaxchiavi.it](http://www.villaxchiavi.it)



## "AL TIRASEGN"



**ANNA 1963 - FIERA DI MOGLIA DI SERMIDE - TIRASEGNO...  
SE SI FA CENTRO SCATTA LA FOTO! DA SX. ALBERTO BARBI,  
ARMANDO MALVEZZI, LEO BARLERA CON LA CARABINA, LINO BUSON**

♦ Qualche anno fa, la fiera di paese era per tutti sicuro divertimento: vi erano due o tre giostre (autopista, calcinulo, giostra con i cavallini per i bambini), i banchetti con i giocattoli, il venditore di palloncini colorati gonfiati con le bombole di gas poste in bella vista in mezzo ai passanti, il banco del "mandolato" torrione, noccioline tostate rivestite con glassa di zucchero che per mangiarle occorrevano denti di ferro, il triciclo dello zucchero filato. Il profumo che si sprigionava da questi banchetti era quello caratteristico di mandorle e zucchero caramellato, invadeva tutta la piazza del paese e a noi bambini faceva venire l'acquolina in bocca. C'era poi il banco della pesca con le immancabili ochette bianche che si dovevano prendere con una canna e un piccolo laccio che, neanche farlo apposta, non si infilava mai sotto il becco dell'anatroccola che scappava o si girava con una velocità incredibile nella direzione opposta, muovendosi nella vasca dell'acqua. Vi era il banchetto dove si poteva vincere un piccolo pesciolino rosso che ti consegnavano in un sacchetto di cellophane con un po' d'acqua e che portavi in giro come trofeo

per la fiera. All'angolo dell'autopista si trovava il banchetto dove era montato il "trenino" di ferro che correva sulle quattro piccole rotaie con una spinta. E allora si poteva dare sfoggio di buona muscolatura. Di solito si facevano gare anche tra persone non conosciute: occorreva spingere, più forte che si poteva il trenino e fargli fare il maggior numero possibile di giri sul percorso.

Una, due, tre o anche quattro volte erano i giri che poteva fare con le spinte dei vari "rambo" di turno. Chi vinceva gonfiava il petto e, magari rimboccandosi le maniche della camicia, commentava il tiro, assicurando che avrebbe potuto fare ancora meglio....."mi sono limitato per non scagliare il trenino fuori dalle rotaie....", specialmente quando nei paraggi si trovavano a passeggiare alcune ragazze. Un'altra attrazione che non mancava mai era il "tirassegno": una casetta in legno con le ruote, dove all'interno erano sistemate con maestria le carabine ad aria compressa. Vi erano: lo scomparto dei premi (peluches, palloncini gonfiabili, palloni da calcio), le griglie con i vari "centri" (medaglioni di ceramica) collegati

**POLISPORTIVA MOGLIESE  
Moglia di Sermide e Felonica  
SABATO 7 DOMENICA 8  
SETTEMBRE 2019**

## SAGRA PAESANA

P R O G R A M M A

**Sabato 7 Ore 20 Presso il Centro Sportivo - Cena**

Menù: Aperitivo di Benvenuto  
Garganelli al ragù di ANATRA  
(in alternativa con ragù di carne)  
Involtini di Carne, Contorni, Dolci, Bevande. €. 20,00  
Divertimento con:

**"La Nedra la bala al Country"**

Dimostrazione di ballo "COUNTRY"  
Prenotazione: Tabaccheria "Mille Idee"  
di Maika e Moreno Tel.0386.61297  
(Al momento della prenotazione  
specificare il tipo di ragù)

**Domenica 8 in collaborazione con la Parrocchia**

**Ore 11,00: Santa Messa Solenne**

Benedizione delle Famiglie

**Ore 12,30: Pranzo (Pro Attività Parrocchiali)**

Menù: Aperitivo di Benvenuto  
Risotto al Pesto di Suino e Radicchio  
Scaloppine (Funghi e panna),  
Contorno, Dolci, Bevande. €. 20,00  
Prenotazioni presso:

Annamaria Chiari tel. 0386969753

a grigliette di ferro, la vaschetta con "li bumbèti" (petardi) dove di solito sparavano i ragazzi di 14-15 anni. Infine il centro più ambito, collegato con la macchina fotografica che, quando eri bravo e centravi la levetta, si attivava l'otturatore e ti scattava la foto mentre sparavi.

Dentro la casetta, solitamente una bella ragazza, ben truccata, con vestiti sgargianti, attillati e succinti, appoggiata alla balaustra del tirassegno, con qualche sorriso, invitava i passanti a sparare qualche colpo. I più grandi, 18-20 anni, cercavano i bersagli più impegnativi, mentre i più piccoli, come detto, si divertivano a sparare nel mucchio delle "bumbèti" per farle scoppiare

e sentirsi dire "bravo" dalla ragazza che, molto interessata, incitava a sparare controllando quante "bumbèti" scoppiavano, per poi presentare il conto a chi sparava: non mancava mai la sorpresa, la "mancia" si prosciugava alla svelta! Chi tentava il "colpo da maestro", erano i ragazzi più grandi, con maggiore esperienza. La foto mentre si sparava era un "trofeo" ambito. Nella foto, scattata al tirassegno alla fiera di Moglia di Sermide nel settembre 1963, si vedono gli amici davanti al tirassegno dopo che Leo Barlera, facendo centro, ha fatto scattare l'otturatore della macchina fotografica.

**Armando Fioravanzì**



## La Féra ad la Moja

◆ Ho vist 'stà foto chi e m'é gnù in ment la féra 'dla Moja prima che l'euro as la purtès via par sempar. L'era bela e tragica la féra parché esend la seconda smana ad setembar l'avlea dir i prim fresc però anca vacansi fnidi. Ma i giustrèr i ríaa giust in temp a purtars i piocc e a purtaras via na qual bicicleta che tant l'anserveapiú 'ndand vers l'inveran. A ghera udor ad féra in sal pradèl, c'era an misto far i scaric ad li rulòt, l'ont dal gràs chi daa a li cadeni dal calcinculo e al stungos dal sùcar filà (che par mi l'era ònt anca quel). I giustrèr iera tuti cumpagn, piculìn, scur, risulìn e cun di neraf in di bras che s'andaa via la corente li giostri iafaa girar lor a man. Ma la roba c'am ricordi di piú i era li gerarchii. A ghera an respet di ruoli fra 'd lor che nianc i tedesc i ghea in dal 43. Quel cadaa via i geton al daa sol via i geton. Quel catiraa su al cuìn al tiraa sol su al cuìn. Si ghea d'andàr a pisàr i fermaa li giostri piutòst, ma ninsun a pudea ciapàr al so post. Li muier li ghea 7 o 8 fioi prom, tuti cumpagn sensaesar smei e i putin i ghea na mama prom, tuti cumpagni senza esar sureli. E in mèa a stà casta, la figura ca m'è restà di piú lé quela ad Tafaneo, al parchegiadòr, cal ríaa in bicicletà da Sermad al dommesdi vers do ori, n'urtina prima che Ivan Cattaneo, Sandy Marton e Alberto Camerini i dasmisiès al paès. A autopista ferma l' sflisàa la ciaveta cuntacá al getòn in dli machinini e 'g metea n'ora a parchegiàrli. Al bel lé che la sira prima al ghea mis n'altrora a giustarli. Dmè che se la not 'sfus insugnà Lampugnano. O forse, l'era sol la vòia ad far an gir in giostra d'un che tuti i evitaa. E lu alora in dal parchegiàrli l'andaa incòst a li machinini vòdi e slà rídea.

**Simone Salvadori**



AUTOPISTA FIERA DI MOGLIA ANNI '60

## La Féra ad la Moja

**La Féradla Moja vista dad chi, dal "cantòn ad Baraldín"**

**An gh' è piú Toni, giostri e balarín, è restà sol mostri e agnulín**

**... e li nédri li nòdasot' ai pont a l' Arşnín ...**

**Attilio Barbieri**



LE FOTO N° 1 E N° 2 SONO STATE SCATTATE DALLA MEDESIMA POSIZIONE: LA N° 1 METÀ ANNI '30; LA N° 2 ANNO 2017 NEL GIORNO DI SAGRA (8 SETTEMBRE)

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



## Emozioni di settembre

QUEST'ANNO PIÙ CHE MAI SETTEMBRE DI EMOZIONI PER NOI, E NON SOLO PER FESTIVALE LETTERATURA CHE ANCHE NOI ATTENDIAMO, FACENDO ATTENZIONE A NON PROGRAMMARE USCITE ED ESCURSIONI DURANTE QUEI CINQUE GIORNI, MA ANCHE PER ALTRI EVENTI COLLATERALI E SEGUENTI A CUI PARTECIPIAMO E CHE CI PIACE QUI SEGNALARE, BEN INTEGRANDOSI CON IL NOSTRO PROGETTO DI "CAMMINARE GUARISCE"

◆ A celebrare 30 anni di accoglienza, ascolto e accompagnamento, l'Istituto Oncologico Mantovano, organizza una serie di eventi nei giorni del festival a partire dal 4 settembre con l'inaugurazione della mostra **"I fili rossi. Una collana di storie cucite con amore"**, presso la sede di via Oberdan 16. Il 7 settembre, è previsto l'incontro con l'autrice Michela Marzano. L'emozione è quella di poter partecipare con una nostra storia personale di sofferenza, di speranza e di rinascita.

La settimana dopo, un nuovo festival sbarca a Mantova da Ferrara, **INTERNO VERDE!** sabato 14 e domenica 15 settembre più di 30 giardini segreti, privati, nascosti, accessibili e non, si potranno esplorare. Con i ragazzi dell'associazione il Turco, proponiamo un itinerario assolutamente nuovo, inedito e ricco di emozioni. Il mattino del 15 settembre seguiremo un percorso che andrà ad esplorare alcuni di questi giardini nascosti pensati e creati per la cura delle malattie fisiche e mentali con le erbe e le piante officinali e racconteremo la storia del Nuovo Ospedale Civile di Mantova, inaugurato in borgo Pompilio ne 1928.

Sabato 21 settembre, in occasione della Settimana Europea



CAMMINARE GUARISCE - PASSIGNANO SUL TRASIMENO

della Mobilità Sostenibile e nel programma di **Camminamantova**, **"I Quartieri periferici tra contraddizioni e rinascite"** saremo in tour in bicicletta attraverso i quartieri di Valletta Valsecchi con l'area di S. Nicolò, l'area ex ICIP con il Bosco Post Industriale e il quartiere di Lunetta-Frassino che dopo anni di scempi e abusi, sono oggetto in questi anni di un'attenta riqualificazione urbana e valorizzazione culturale.

## Agenda

Sul sito [www.scarponauti.it](http://www.scarponauti.it) il programma completo di questi e di tutti gli eventi di settembre:

- 1 SETTEMBRE**      **Ciclotour delle Colline Moreniche**
- 14 SETTEMBRE**    **Camminamantova. Percorso UNESCO Brescia. I Longobardi in Italia e i luoghi del potere (558-774 d.C)**
- 15 SETTEMBRE**    **Interno Verde: Terapia verde...curiamoci con le piante**
- 15 SETTEMBRE**    **Trekking in Val di Pejo. Malga Bocche e Malga Levi**
- 21 SETTEMBRE**    **Camminamantova. Ciclotour Mantova Insolita. I quartieri periferici tra contraddizioni e rinascite**
- 22 SETTEMBRE**    **Dal lago di Tovel a Malga Flavona**
- 29 SETTEMBRE**    **Trekking sull'Appennino Parmense. Dal Rif. Lagdei al Monte Marmagna**

E... un progetto che cresce:

**14 -19 OTTOBRE CAMMINARE GUARISCE** Via Francigena variante cimina  
<https://www.scarponauti.it/cammini/>

Arrivederci quindi ad ottobre con nuove emozioni con Giulio Romano, Leonardo, nuovi percorsi trek e ciclotour.



**gli scarponauti**  
associazione **turismo attivo**  
trekking & ciclotour

# PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

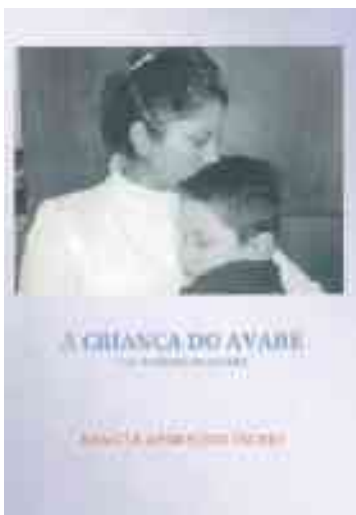
**offerte speciali**  
mercoledì mattina  
a Sermide

**offerte speciali**  
giovedì mattina  
a Carbonara

**offerte speciali**  
sabato mattina  
a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**  
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
TEL/FAX 0386.62624

# La storia di Renata



## Come mai hai deciso ora di scrivere questo libro autobiografico?

Il libro è il punto di arrivo di un lungo percorso iniziato in Brasile 38 anni fa; è l'elaborazione di una vita difficile, l'accettazione ed il superamento dei traumi vissuti, tra il distacco dalla mia famiglia d'origine, la strada, l'orfantofio e la mia nuova famiglia. È il mantenimento di una promessa fatta a papà mentre rientravamo dal lavoro nelle piantagioni; lui era poverissimo ed analfabeta, come tutto il resto della famiglia, ed era convinto che il riscatto potesse partire dall'imparare a leggere e scrivere così "nessuno potrà metterti i piedi in testa". Ma nel suo piccolo è anche un messaggio per dire che la vita è un dono meraviglioso e va vissuta in ogni momento, anche quello che sembra più buio; che si può cadere e rialzarsi, che ognuno di noi a dentro di sé la forza, la tenacia e la voglia di vivere per ribaltare le situazioni più avverse.

## Hai avuto occasione di ritornare a vedere i luoghi della tua infanzia?

Sì, e non è stato facile, ogni volta che pensavo al Brasile il

cuore bruciava e una serie di sentimenti contrastanti ribollivano nel mio stomaco: nostalgia, paura, ansia si mescolavano insieme ai ricordi, al pensiero di quello che avrei ritrovato....o non ritrovato nel mio mondo. Ma un giorno, dopo 24 anni, spinta dal mio compagno e da mio figlio Gianluca ho preso il coraggio e sono partita. Quando l'aereo ha affrontato la virata per l'atterraggio, all'improvviso il Brasile, la mia città San Paolo si sono spalancati sotto i miei piedi, il cuore batteva a mille, il verde della foresta era abbagliante ed ipnotico, angoscia e felicità si sono mescolate come un cocktail inebriante portandomi quasi all'incoscienza. Poi in un attimo però tutto mi sembrava tornato "normale", come se quei 24 anni non fossero mai passati e resistito alla voglia di baciare la terra mi sono incamminata verso le mie strade. E le ho percorse tutte, da dove sono nata, passando per i posti dove ho dormito per la strada e chiesto la carità, sino all'orfantofio di Itai, dove il muro si è sbriciolato e mi sono lasciata andare ad un pianto amaro e liberatorio allo stesso tempo. La sensazione che provavo passando nei posti dove ho dormito per terra, su dei cartoni, è stata quella di timore, come a non voler calpestare il pavimento di una camera da letto immaginaria, come se i miei piedi potessero sporcare quelle che sono state le lenzuola nelle quali mi ero avvolta. Questa lunga striscia d'asfalto e di vita densa di ricordi ha conciliato le mie due anime fondendole in una sola, è stato il viaggio che mi ha fatto capire che non esistono due Aparecida, non esistono due storie, esiste una vita complicata ma anche soddisfacente.

## Cosa significa per un bambino passare da una situazione di vita precaria e molto difficile ad una sistemazione stabile e agiata?

La soddisfazione dei bisogni primari porta sempre una immediata felicità, l'amore dato dalle persone che impari a chiamare mamma e papà lenisce le ferite, la nuova vita sicuramente all'inizio rende il bambino convinto di avere trovato un paradiso sino ad allora impensabile. Ma io ho vissuto nove anni in Brasile, ho vissuto momenti felici immersa in una natura incontaminata e poi ho visto e conosciuto cose che un bambino non dovrebbe mai vivere. Ho visto papà, il mio eroe, svanire nel nulla, ho visto mia mamma dietro un cancello supplicare la restituzione dei propri figli, ho imparato a sopravvivere in un mondo ostile e privo di compassione. E questo provoca ferite che nessun farmaco può curare, ti regala una corazza che ti difende ma può allontanare chi ti sta vicino, può provocare sensi di colpa perché tu ce l'hai fatta e mille altri no. Ma alla fine l'amore è il più potente anestetico al mondo, e quando il dolore comincia a farsi sentire ho imparato a non respingere ma ad accogliere quella bambina che a piedi nudi sull'asfalto rovente piange; in fondo vuole solo quello che vogliamo tutti: un po' d'amore, e allora stringo forte i miei bimbi e ne prendo una grande dose... anche per lei.

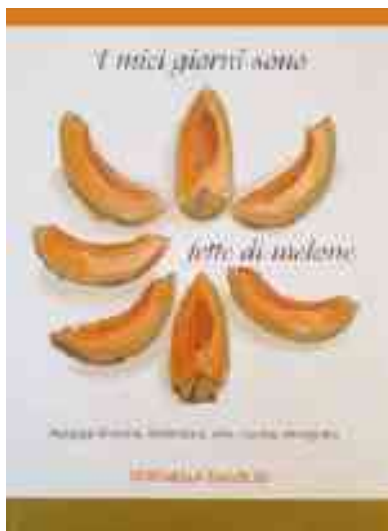
## Prefazione

♦ Probabilmente ognuno di noi potrebbe scrivere un libro che racconti la propria vita, e probabilmente ognuno di noi avrebbe modo di raccontare perché, sebbene la maggioranza dei casi siano molto simili, ogni vita è un periodo unico e irripetibile. Ma la storia di Renata è una di quelle che riusciremmo a sentire mille volte, e per mille volte rimarremmo affascinati chiedendoci dove sia il limite tra la fantasia e la realtà, dove la mente ricostruisce il fatto e l'inconscio lo colora a tinte nuove.

Sicuramente quando si scorrono le pagine le sensazioni sono continue, come raccontata dalla voce di una bambina, la storia fluisce regalando emozioni, sia si stia immaginando un luogo o che si stia vivendo un episodio, la semplicità, la gioia, il dolore, la sofferenza si susseguono continuamente, semplici, senza fronzoli proprio come se uscissero dalla bocca di una bambina.

Se si potesse udire la voce di Aparecida, la sentiremmo cambiare, come se il tempo scorresse indietro, come se a parlare fosse quella piccola dai piedi nudi e dal viso smunto; se potessimo vederle gli occhi ancora una volta potremmo leggere dentro la meraviglia e la gioia per un mondo ancora incontaminato e puro e allo stesso tempo l'orrore della fame, della povertà, dell'indifferenza dello stesso mondo a volte così freddo e ostile.

Così è conoscere Aparecida, è vivere gioia e rabbia insieme, dolcezza e cuore ruvido, coraggio e disperazione, è come il libro...non ci si annoia.



## “I miei giorni sono fette di melone”

intervista all'autrice prof.ssa Serenella Dalolio

### Come ti è venuta l'idea di scrivere un libro monografico sul melone?

Volevo parlare della terra dove sono nata (Bondeno), della mia gente, di quelle sere dove l'odore delle melonaie si mescolava con il vociare di noi ragazzi lungo la “via delle chiacchiere”.

Volevo raccontare la fatica dei braccianti e dei coltivatori diretti, la gioia del raccolto, le trattative di vendita con in tasca l'orgoglio di un prodotto di eccellenza. Volevo raccontare i momenti di pausa, le merende sull'erba e quel silenzio profondo del sole d'estate: che gioia il melone mangiato con un crostino di pane! Volevo raccontare storie di zappe, di giacigli e di amori nei “casotti” delle melonaie agghindati da alti girasoli ricchi di oleosi semi. Volevo narrare la bellezza di questa pianura, lo sguardo che abbraccia l'orizzonte e i meloni che rimangono distesi al suolo, assopiti e appagati da quel contatto con la “madre terra”. E volevo che questo microcosmo fosse a sua volta inserito nella grande storia delle culture umane.

### È da questa sensazione di gioia che hai scelto il titolo “I miei giorni sono fette di melone”?

Sì, mi sono ricordata la mia prof. di lettere al liceo scientifi-

co a Finale Emilia. Nel biennio si studiava la letteratura contemporanea e lei aveva aperto le nostre menti al mondo.

A quel tempo, all'inizio degli anni '70, i mezzi di navigazione di noi ragazzi erano i libri, le parole e le biciclette. Ho cercato la presenza del melone tra gli autori del '900 e ho trovato la poesia “I miei giorni sono fette di melone” del poeta Nazim Hikmet, versi profumati di vita e di speranza, proprio quello che ci voleva per il mio libro.

Quel titolo poi mi evocava un'immagine del sociologo Alexis de Tocqueville che ha voluto vedere in questo frutto un messaggio del buon Dio e un segno tangibile di democrazia e di uguaglianza: perché tutte le fette (nella varietà “cantalupo”) sono uguali, così come lo sono gli uomini.

Infine questo titolo mi ricordava mio nonno, a tavola a “linzar al mlon”. In quel gesto scolpito nei miei ricordi di bambina sono racchiusi elementi di storia della famiglia patriarcale e dei riti di distribuzione: imparavi la gerarchia sociale e il ritmo dei turni; il rispetto dei cicli della terra e la conoscenza della frutta di stagione; il desiderio e l'attesa, quindi il contenimento emotivo; il buon senso della giusta quantità e il dovere di mangiare quanto avevi accettato, ovvero la sacralità del cibo.

Quella fetta di melone era un ottimo indicatore per un'etica del quotidiano.

### Queste sono state le riflessioni che ti hanno condotto a denominare ogni capitolo con il nome “fetta”?

Volevo che il lettore, nello scorrere delle pagine, potesse rap-

presentarsi la piacevole sensazione di mangiarsi una bella fetta di melone, e poi un'altra, e un'altra ancora. Volevo porre in primo piano la leggerezza, lasciando sullo sfondo il rigore della metodologia della ricerca. La copertina poi, opera di Silvano Scolari, designer e docente di grafica, ha perfettamente colto il tratto di semplicità e freschezza.

### Parlavi di un'etica del quotidiano in rapporto al melone?

L'etica c'entra sempre, poiché fa parte delle nostre vite. Parlare di un'etica del melone nell'immediato potrebbe far sorridere, ma diventa del tutto percepibile, per esempio, nelle sagre paesane dedicate a questo frutto.

In quell'appuntamento annuale, il melone assume la funzione di un amplificatore sociale: i volontari organizzano la festa e con la loro presenza diventano “ambasciatori” della propria comunità; i “melonofili” non possono resistere al richiamo della sagra e la loro presenza è testimonianza del bisogno di festeggiare e di tessere relazioni; gli incassi della sagra sono fruttiferi, producono convivialità, rinforzano i legami relazionali e sono reinvestiti per il bene comune.

L'accento etico ho voluto porlo fin dalla prima presentazione del libro invitando, lo chef Giovanni Cuocci della Lanterna di Diogene di Solara di Bomporto, il cuoco “etico” che nel 2019, unico in Italia, è arrivato fra i primi dieci finalisti al premio mondiale Basque Culinary World Prize. Lo aveva incuriosito l'utilizzo delle “bucce” di melone



**SERENELLA DALOLIO**

nel ricettario domestico della seconda metà dell'800 della famiglia Gaddi, e ne aveva seguito la procedura realizzando un vaso di “melone sott'aceto”.

### Tempo d'estate, tempo di meloni, qualche altra ricetta da consigliare?

Ho raccolto 60 ricette, distribuite in un arco temporale che parte dal IV secolo d.C. con l'afrodisiaca “Salsa per poponi” tramandata da Rutilio Tauro Palladio, e giunge fino ad oggi con la “Bavarese al melone su crema di cocomero” dello chef Michel Vigliocco. Bisogna tenere presente che qualche millennio fa il melone si presentava allo stato selvatico e che l'intervento umano ha fortemente modificato le caratteristiche della pianta.

Per molto tempo sono coesistite varietà classificabili come “verdura”, mentre ultimamente si sono privilegiate le varietà con maggior apporto zuccherino, identificabili come “frutta”.

Il melone ha tutto sommato conservato una forte versatilità, dimostrandosi appropriato in ogni portata e per ogni evento. Il mio gusto personale? Mi piace sempre.

# Tendenze autunno-inverno

**L'estate deve ancora finire e già si parla delle tendenze autunno-inverno: cosa sarà in e cosa sarà out nella prossima stagione?**

◆ Si sa, le tendenze scorrono e si superano a velocità vorticoso perciò, più che scegliere alcuni trend, cercherò di fare un veloce recap dei macro temi che sono stati protagonisti dei fashion shows della Milano Fashion Week e della sfilata più grande e importante: la strada. Tutte tendenze da metabolizzare, guardare, e alle quali ispirarsi per dare vita a una moda davvero nostra. L'unica grande certezza è questa: la moda non è mai stata così camaleontica.



Uno dei temi più aggressivi è sicuramente l'animalier che continua imperterrita a occhieggiare dai nostri vestiti nelle giungla della città. Le regole per indossarlo sono sempre le stesse: sentirselo, scegliere un solo pezzo e indossare l'inosabile. Insomma è proprio il caso di dirlo: go bold or go home. Colore, colore e ancora colore! Eh sì, il secondo tema è costituito proprio da tinte vitaminiche, vivaci e capaci di illuminare (e illuminarci) anche d'inverno. Per combattere il freddo scegliamo l'arancione più brillante, il giallo limone insieme al rosa, e il blu elettrico. Se siete molto audaci poi potete osare anche con outfit monocromi: gli accessori sono compresi nel prezzo. Il contraltare di queste tinte così gioiose sono i colori della terra e neutri che rappresentano un'ottima variante sul tema se non ve la sentite di indossare un rosso sgargiante dalla testa ai piedi. La chicca glam ma chic? Unire queste tinte in un outfit costruito sui contrasti cromatici. E infine arriva lui: il bianco assoluto, uno schiaffo a quanto detto fino a poche righe fa se considerate che il bianco è il non-colore per eccellenza.

Massimo Ranieri cantava "rose rosse per te" ed è il caso di cogliere le sue parole come profetiche dal momento che la stampa con le rose sarà un altro trend della prossima stagione, e per rimanere sempre in tema romantico anche i cuori diventano protagoni-

sti. Scegliere la versione a maglia di Marco Rambaldi o preferirete il malizioso cut out di Vivetta?

Questa femminilità romantica però trascende in un mix misterioso e drammatico a tinte quasi gotiche: torna il new glam sulle passerelle e nei nostri armadi. La sera si fa quindi super glamorous con stole di pelliccia e raffinati cocktail dress magari in stile anni 20!

La moda è fatta di contrasti, e l'opposto di questa moda iper femminile e sensuale è la moda androgina che si esprime quest'anno in tessuti dal sapore maschile, motivi check e principe di Galles. Armani docet. A mettere tutti d'accordo però c'è lei, la regina indiscussa del mondo rock: la pelle. Dimenticatevi del classico chiodo nero. La pelle diventa setosa, glossy e assolutamente morbida andando a plasmare non solo giacche ma anche pantaloni, trench e tubini.

Dieci tendenze, centinaia di look diversi. Pronti a crearli tutti?

Se l'articolo vi è piaciuto potete seguirmi su Instagram (@rivka\_\_\_\_) e anche sul mio blog ([www.makeitlookgoodsite.wordpress.com](http://www.makeitlookgoodsite.wordpress.com)).

## VIAGGIO E... PAESAGGIO!

# Come cambiano le città: le nuove Cattedrali dedicate a cultura e natura

### Esempi a Berlino

◆ Si dice che Berlino ha “la storia del ‘900 in ogni suo angolo”. I bombardamenti della 2a Guerra Mondiale, la divisione in due della città con il muro durante la guerra fredda, la riunificazione nel 1989/90, dopo un trentennio, sono eventi ancora tangibili tanto da affermare che si tratti della capitale europea che conserva più di tutte le tracce della nostra storia contemporanea. Al tempo stesso la città ha avuto, soprattutto dagli anni '90, un grande slancio creativo e anche oggi è in continuo rinnovamento con molteplici cantieri aperti per riqualificare zone dismesse o migliorare quelle già rinnovate. I “poli culturali”, sui quali investono tutte le grandi capitali, a Berlino stupiscono e, già nel nome, si distinguono come “Isole”, “Fori”, “Horti”.

### I complessi culturali

#### MUSEUMSINSEL

◆ L'Isola dei Musei è ormai l'emblema della città, dichiarata patrimonio mondiale dell'Unesco nel 1999 come complesso architettonico e museale unico al mondo. Isola di fatto in quanto occupa la parte settentrionale dell'isola della Sprea e d'elezione per i 5 musei ospitati, costruiti fra il 1824 e il 1930, conosciuti internazionalmente per il valore delle opere d'arte



**LA BIBLIOTECA STATALE NEL COMPLESSO DEL KULTURFORUM: UN UNICO GRANDE AMBIENTE IN CUI LE AREE DI LETTURA E STUDIO SONO UN TUTT'UNO CON LE SCAFFALATURE E SALGONO QUASI A TERRAZZO CON CONTRASTI DI MATERIALI: PIETRA, VETRO, LEGNO**

#### KULTURFORUM

◆ Tappa irrinunciabile per capire Berlino, luogo privilegiato per le arti visive e la musica: il kulturforum è un centro di grande richiamo, in Germania e nel mondo, per l'eccellenza delle istituzioni che ospita e per il carattere di incontro conferito dal termine latino “forum”: piazza come “luogo” ampio di culture.

La Philharmonie: ha senso citare per prima, all'interno del Kulturforum, una delle sale per concerti più famose del mondo. L'edificio fu costruito da Hans Scharoun che la strutturò in modo da potenziarne la sonorità e agevolare una sorta di osmosi tra l'area del podio e i palchi, fra architettura e musica.

La Staatsbibliothek: anche la Biblioteca di Stato è rientrata nei progetti di ricostruzione di Berlino con due sedi: la Haus 1, sull'Unter den Linden, adibita alla ricerca e alla conservazione e la Haus 2, nel Kulturforum, costruita fra il 1967 ed il 1978 con le funzioni di una biblioteca pubblica.

La Gemaldegalerie e la Neue Nationalgalerie: le due gallerie, ospitano collezioni di grandi opere della pittura europea classica e moderna. Inoltre sono presenti: il Museo delle arti e mestieri e il Museo degli strumenti musicali.



**UN'IMMAGINE ESTERNA DELLA PHILHARMONIE, ANCH'ESSA NEL KULTURFORUM, SEDE DEI BERLINER PHILHARMONIKER. LA SALA CONCERTI È NOTA PER IL PODIO CENTRALE CON I POSTI A SEDERE DISPOSTI AD ANFITEATRO, PER EVITARE BARRIERE TRA ORCHESTRA E PUBBLICO**

e dei reperti archeologici esposti: L'Altes Museum, il Neues Museum, l'Alte Nationalgalerie, il Bode-Museum e il Pergamonmuseum.

La vicinanza al Duomo ne fa il cuore della città. Gravemente danneggiate durante la guerra, le strutture hanno vissuto diversi restauri e ricostruzioni. Dopo la caduta del muro di Berlino, la decisione, nel 1999, di rinnovare il complesso per collegare i singoli edifici creando un'unica “Passeggiata Archeologica” dai reperti dell'antichità ai capolavori dell'arte moderna.

# Gli orti e i giardini: nuove Cattedrali della natura



UN PUNTO PANORAMICO  
DEL BOTANISCHER GARTEN  
DAL QUALE È VISIBILE LA  
FACCIATA DI UNA DELLE  
SERRE CON EVIDENTE  
RICHIAMO ALLA FACCIATA  
DI UNA CATTEDRALE

UN SUGGERITO PERCORSO  
ALL'INTERNO DELLE SERRE  
DEL BOTANISCHER GARTEN



## Il Botanischer Garten: "il mondo in un giardino"

◆ Il giardino botanico di Berlino è uno dei più grandi e importanti a livello mondiale con 22.000 specie di piante e un'estensione di 43 ettari. La struttura è costituita da vari settori fra cui l'arboreto, simile ad un parco con piante provenienti da tutto il mondo e un grande giardino di 3.000 mq da ammirare non solo con gli occhi ma con il tatto e l'olfatto, per non vedenti e disabili. In particolare sono a disposizione 15 serre fra le quali la grande serra tropicale coperta alta 25 metri, con una superficie di 1700 mq, la più grande del mondo ed esempio notevole dell'architettura in vetro e acciaio del XIX secolo. Inoltre dai resti dell'ex erbario reale è sorto tra il Museo Botanico, con vastissime raccolte di interesse scientifico e con il Museo da esposizione, l'unico puramente botanico in tutta Europa che fornisce ogni informazione sulle piante, sui loro ambienti e sull'influsso che, insieme alle condizioni climatiche, essi esercitano sulla morfologia vegetale. Una particolarità in esposizione è data dai corredi funerari vegetali originari dell'antico Egitto.

UN'IMMAGINE DEL PARCO DEL PALAZZO  
DI CHARLOTTENBURG SECONDO GLI SCHEMI  
DI ANDRÉ LE NOTRE IL CREATORE DEI GIARDINI  
DEL PALAZZO DI VERSAILLES

## Il Tiergarten: il polmone verde di Berlino

◆ E' il più grande e popolare parco cittadino. Un tempo riserva di caccia è oggi frequentato da berlinesi e turisti come oasi verde ideale per passeggiate, percorsi in bici o velotaxi, attività all'aria aperta e sport in generale... oltre ad ospitare un grande parco giochi. All'interno del Tiergarten si trova anche il Giardino Zoologico una delle attrazioni maggiori di Berlino per dimensioni, varietà delle specie ospitate e per i "paesaggi" in cui vivono gli animali. Da non confondere con il Tierpark Berlin, lo zoo dell'ex Berlino est, con il quale collabora per evitare doppijoni e perché valga la pena visitare entrambi.



## Il parco di Schloss Charlottenburg: il giardino barocco

◆ Il Palazzo di Charlottenburg è rinomato per il meraviglioso giardino in stile barocco francese con aiuole e siepi tagliate a motivi geometrici, creato tra il 1697 e il 1701 da Siméon Godeau, allievo di André Le Notre, il creatore dei giardini del palazzo di Versailles.

Il palazzo, nel quartiere occidentale, è uno degli edifici rimasti che mostrano la grandezza della dinastia degli Hoenzollern oltre che una delle residenze più belle della città, costruito come dimora estiva per Sophie Charlotte.

## LE INTERVISTE (im)Possibili

UNA CHIACCHIERATA CON

# Giorgio Serra in arte Matitaccia

Vignettista sportivo della due e quattro ruote

**Ciao Giorgio, tua madre ti ha visto da bambino con la matita in mano; se ti vedesse oggi cosa direbbe?**

Direbbe che non ho perso il vizio; mi raccontò che a tre anni, eravamo in tempo di guerra, portai a casa dall'asilo il primo ritratto di alcuni compagni di classe. Lei definiva i miei lavori, disegnavo.

**Cosa c'è di vero sulla tua tentazione giovanile, vivendo in terra di motori, di diventare un pilota di moto o di F1?**

E' tutto assolutamente vero; a quindici/sedici anni riuscii, facendo il fattorino, a comprare il primo motorino usato, trasformato, poi, in motorino da corsa con solo il sellino, un serbatoio, un manubrio e un motore truccato. Noi ragazzini a Bologna facevamo delle gare in un circuito di circa cinque chilometri da percorrere cinque volte in zona artigianale/industriale; era tradizione che i ragazzini si trovasse in quel posto per le gare. Non ho mai vinto una gara, una volta solo sono arrivato secondo; in compenso sono andato diverse volte per terra e anche contro



OPEN DAY MATITACCIA

una siepe. Direi nessuna attitudine che, però, ho trasmesso a mio figlio tanto che fa alcune gare. Avevo sempre la mano appoggiata al freno e alla frizione perché, in fondo, avevo paura; direi una dote che non ho. Questo periodo durò dai quindici ai diciotto anni.

**Come alter ego sei conosciuto come Matitaccia, ovvero il vignettista sportivo della due e**

**quattro ruote per Motosprint e Autosprint; come riescono a vivere e convivere Giorgio, geometra in pensione del Comune di Bologna e l'ironico Matitaccia?**

Sia il geometra che il disegnatore hanno convissuto a lungo; come pubblico funzionario in qualità di tecnico mi sono dedicato per trentadue anni alla costruzione di strade. Poi, quando ho incominciato l'attività di vignettista, ho chiesto all'Amministrazione Comunale il permesso di poter esercitare una seconda professione con regolare tassazione; mi fu concessa perché non era in contrasto con il mio lavoro. Così, quando finivo di fare il geometra delle strade, mi trasformavo nel buffone che è tutt'ora e in quel pagliaccio di Matitaccia perché come diceva Totò: chi è Totò?; non è mica il principe De Curtis è un cretino, ed io la stessa cosa.

**www.pacchioniserramenti.it**

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
**ALLUMINIO LEGNO - PVC**

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sarmide (MN)  
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



**Il 1977 è l'anno spartiacque nella tua vita artistica perché nasce la tua collaborazione con la Conti Editore, grazie a Marcello Sabbatini. Diventi vignettista ufficiale di Autosprint e Motosprint; che ricordi hai?**

Paolo correggi perché c'è una piccola variazione: non è esattamente grazie a Marcello Sabbatini, ma grazie anche a Marcello. Ti spiego: lui fece nascere il numero uno di Motosprint senza un numero zero e proprio in quel giorno ero ammalato, avevo la classica influenza; mia moglie andò a fare la spesa e per farmi passare il tempo, comprò il Resto del Carlino e questo giornalino che anche con la febbre da cavallo, mi piacque. Dopo quattro numeri che avevo acquistato, Marcello Sabbatini bandì un concorso per vignettista; dopo un minuto feci una immagine di Agostini, che conservo accuratamente in casa. Era martedì mattina, il giornale, ricordo bene, era appena uscito; il caso volle che mentre stavo finendo la vignetta

verso sera, un mio amico, che abitava di fianco alla redazione del giornale, suonasse alla porta. Così gli chiesi, gentilmente, se poteva consegnare il disegno; per un gioco del destino alle 08.30 del mattino successivo, in ufficio, mi arriva una telefonata chiedendomi di andare subito in redazione perché ero il nuovo vignettista. Coincidenze, concomitanze non lo so; collegandomi alla frase iniziale: grazie anche a Marcello Sabbatini, ma grazie anche a mia moglie!

**Ayrton Senna è stato uno dei piloti che hai apprezzato di più, al quale hai dedicato tante caricature; cosa ti colpiva di lui?**

Per descrivere quello che mi colpiva di lui bisognerebbe fare un giornale come una enciclopedia; all'inizio, la conoscenza mia e di Ayrton era molto superficiale perché si limitava ad un ciao, ciao. In altre occasioni mi raccontava della sua passione per gli elicotteri radiocomandati. Poi, ci fu un ragazzo tetraplegico che mi chiese di conoscere Ayrton; lo portai all'ospedale e di fronte a questo ragazzo sfortunato, mi colpì che i suoi occhi arrossirono con qualche lacrima tanto che mi disse: andiamo, andiamo. Tutto questo un mese prima che se ne andasse. Un'altra cosa che mi ha colpito di lui era quella forma strana di pensiero, mi spiego: è come se ti dicessi che io faccio le vignette per volere divino; Ayrton diceva che correva perché il Signore gli aveva dato questa dote. Una visione un po' diversa dalla nostra, tanto che una settimana

dopo la sepoltura andarono sulla tomba a festeggiare e ballare. Lui aveva un senso di predestinazione divina.

**Giorgio sei autore di 15000 vignette ufficiali senza contare quelle non ufficiali; non ti impressiona questa produzione nata dalla tua mente? Si può parlare di effetto Serra?**

L'effetto Serra mi ha condannato a questa colpa; è colpa mia se nel mondo c'è l'inquinamento globale. Non ne ho colpa ma me la piglio! A parte gli scherzi, se mi giro e guardo dietro di me, in questo casino di ambiente dove lavoro, ce ne saranno tre-quattro-cinquemila. Uno pensa: quindicimila?; ci vuole una bella stanza, in realtà la carta quando la accumoli si riduce in volume. Ho smesso di contarle; considera quarantatré anni e posto che ne faccio mediamente cinquecento all'anno, fai tu il conto. Ne creo in continuazione fino a quando ho il cervello che funziona perché voglio andare avanti; quando, Paolo, feci la tua, per prenderti in giro, che



## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**

**SOCCORSO STRADALE**

**VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli**

guardi il Po con la scritta il poeta del Po, ci misi tre secondi a disegnarla. Pensa che se le metto in fila, considerando che mediamente sono grandi cinquanta centimetri, copro il circuito di Imola per una volta e mezzo; mi piacerebbe veramente vederle tutte in fila.

**Tu porti il sorriso e il divertimento con le tue creazioni condite da frasi ironiche senza mai nascondere il lato umano, mettendo a nudo tutta la tua sensibilità di anima generosa quale sei; mi descrivi questo tuo lato?**

Sono parole immeritate perché non voglio apparire il buono per forza; ho un mucchio di difetti come tutti. Sono una persona comunissima, che vive di poco, non ha certezze, ma non me ne frega niente. Parlando, invece, del lato umano è la cosa che conta di più, altrimenti di cosa parliamo. Per stare nel mio campo, noi ci trasformiamo quando vediamo la F1 o la MotoGP, ma il lato umano dove è andato a finire? Non c'è! Sono dei burattini che arrivano con delle doti immense come piloti, ma il lato umano è zero, o quasi; vivono in un mondo tutto loro, dove tutto è dovuto così come i calciatori, dove il lato umano difficilmente esiste. Mi rimane il gusto di divertirmi cercando di rispettare sempre la gente; è tutto lì!

**Oggi come rappresenteresti il rosso Ducati e il rosso Ferrari?**

Un rosso uguale, esattamente uguale; un rosso opaco, che non mi piace. Opaco, inoltre, per i risultati entrambi opacizzati; qual'è la differenza tra i due?. La Ducati tenta di imitare la Ferrari, probabilmente anche imparentate, del resto come le altre MotoGP tentano di imitare la F1; fanno di tutto per essere uguali. Tra la Ducati e la Ferrari non c'è nessuna differenza; la Ferrari, poi, quest'anno corre con un rosso opaco per risparmiare per via del peso con una macchina da 800/1000 cavalli;



**"MATITACCIA" E BARTOLETTI**

ma per favore! Verniciatela di rosso e buona notte.

**Raccontami la tua collaborazione con Marino Bartoletti per la collezione BAR TOLETTI 1-2 e ora il numero 3?**

La collaborazione con Marino nasce alla fine del 1977 allorché il capo redattore Vigiottio mi invita a infiorare una paginetta scritta a macchina, probabilmente una Olivetti, Bartoletti ricorda benissimo il tipo, dal titolo: il Bar dei Stupid, che parlava di Gianfranco Bonera e di chi frequentava questo bar milanese; feci quella e diventai noto, in piccolo, nell'ambiente giornalistico. Il tutto era una presa per il fondo schiena per chi aveva scritto il Bar dei Stupid; un pezzo brillante e buffo. Successivamente ci incontrammo negli autodromi, la nostra conoscenza si fece stretta e nacque una bella collaborazione. Poi, ci perdemmo di vista;

ogni tanto Marino si faceva vivo, ci si sentiva per delle collaborazioni tanto che lui è stato il mio direttore e abbiamo fatto dei lavori in Rai. Un paio di anni fa, considerato che Marino non abita lontano da casa mia, mi

chiese di condividere questo lavoro dei BAR TOLETTI.

**Giorgio ti ringrazio a nome di Sermidiana Magazine e dei suoi lettori per la gentilezza e la disponibilità dimostrata con l'ultima domanda: chi è veramente Giorgio Serra?**

Un giullare della matita che finta di essere serio senza riuscirci.



**AGOSTINI DA AUTOSPRINT**

# Le pere

LE PERE HANNO MOLTISSIME PROPRIETÀ UTILI ALL'ORGANISMO. SONO INFATTI OTTIME ALLEATE DELL'INTESTINO, DELLE OSSA, DEL CERVELLO E DELLA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA. IL CALCIO CHE CONTENGONO RIDUCE IL RISCHIO DI OSTEOPOROSI; IL BORO MIGLIORA LA PRONTEZZA DI RIFLESSI E LA CAPACITÀ DI IMMAGAZZINARE NOZIONI O CONSERVARE RICORDI. LE PERE CONTENGONO ANCHE MOLTA FIBRA; LA MAGGIOR PARTE SI TROVA NELLA BUCCIA ED È PER QUESTO CHE MANGIARE IL FRUTTO SENZA SBUCCIARLO CONSENTE DI TRARNE TUTTI I VANTAGGI.



## INSALATA CON SONGINO PERE E NOCI

### INGREDIENTI PER 4

- ◆ 100 gr di songino
- ◆ 2 pere
- ◆ 60 gr di pancetta
- ◆ 1/2 limone (succo),
- ◆ armigiano q.b.
- ◆ olio evo e sale q.b.

### PROCEDIMENTO

Lavate le pere, eliminate la buccia (se usate pere non trattate potete saltare questo passaggio) e tagliatele a fettine sottili. Irroratele con il succo di limone. Dividete le fettine di pancetta in 4 parti e fatele rosolare in una padella antiaderente senza aggiungere grassi; deve essere croccante. Asciugatela su carta di cucina e tenetela da parte. Trasferite il songino in una ciotola capiente, aggiungete le noci tritate grossolanamente, le pere, la pancetta e le scaglie di parmigiano a piacere. Condite con olio e sale e a piacere con dell'aceto di mele o aceto balsamico. Servite subito l'insalata e accompagnatela con dei grissini o con del pane integrale ai semi.

## CARBONARA FINTA CON CIPOLLOTTI NOCI E PERE

### INGREDIENTI PER 4

- ◆ 320 gr di spaghetti
- ◆ 2 uova medie
- ◆ 50 gr di burro
- ◆ 2 pere william
- ◆ 50 gr di grana
- ◆ panna 125 g
- ◆ 10-12 noci,
- ◆ cipollotti
- ◆ 50 gr di pecorino
- ◆ 1 cucchiaino di zucchero
- ◆ sale e pepe quanto basta

### PROCEDIMENTO

Fate imbiondire la cipolla nel burro e in un cucchiaio di olio, quindi aggiungetevi le pere mondiate e tagliate a tocchetti. Unite anche un cucchiaino di zucchero e fate caramellare a fuoco vivace per 5 minuti, aggiungete i gherigli di noci spezzati con le mani, mescolate quindi spegnete e tenete in caldo. Sbattete le uova in una zuppiera che porterete in tavola; incorporate il formaggio grattugiato, la panna e regolate di sale e pepe. Lessate la pasta in abbondante acqua salata bollente e scolatela al dente. Versate la pasta nella zuppiera, aggiungete le pere caramellate, mescolate rapidamente e servite.

## CROSTATA DI PERE E AMARETTI

### INGREDIENTI PER 8

- ◆ 300 gr di pasta frolla
- ◆ 90 gr di burro
- ◆ 50 gr di uvetta
- ◆ 4 pere
- ◆ 3 cucchiaini di liquore all'arancia
- ◆ 150 gr di amaretti
- ◆ 70 gr di zucchero a velo
- ◆ 60 gr di mandorla
- ◆ 1 limone e cannella q.b.

### PROCEDIMENTO

Fate ammorbidire l'uvetta nel liquore. Imburrate uno stampo antiaderente da crostata del diametro di 24 cm con 10 g di burro. Lavate il limone e grattugiate la scorza, evitando di utilizzare la parte bianca, amara; sbucciate le pere, privatele del torsolo e riducetele a fettine; sbriciolate gli amaretti e fate fondere il burro rimasto. Mescolate le pere con l'uvetta ben sgocciolata, metà della scorza di limone, 2 terzi del burro fuso e un cucchiaino di cannella. Stendete la pasta frolla in un disco non troppo sottile, posatelo nello stampo e ritagliate i pezzi di pasta che fuoriescono. Riempite il guscio con il composto di pere e completate con gli amaretti sbriciolati. Frullate nel mixer le mandorle con la scorza di limone grattugiata rimasta e 50 g di zucchero a velo. Solo alla fine unite a filo il burro fuso rimanente e azionate ancora le lame fino a ottenere un composto di briciole. Cospargete uniformemente il crumble alle mandorle sulla farcitura alle pere, coprite la crostata con un foglio di alluminio e infornate a 180° C per 20-25 minuti. Togliete l'alluminio e fate dorare la torta in forno ancora 5-10 minuti. Una volta cotta, sformatela e lasciatela raffreddare. Sformate la torta su un piatto da portata e servitela spolverizzata con lo zucchero a velo rimasto e mezzo cucchiaino di cannella. La crostata di pere e amaretti è pronta per essere gustata.



## Caleidoscopica Selene De Rosa

Da Roma a Sermide Felonica, sempre protagonista

CERCHIAMO DI CONOSCERE MEGLIO I TRASCORSI ARTISTICI DI QUESTA CITTADINA DI SERMIDE E FELONICA, CHE, ARRIVATA DIRETTAMENTE DA ROMA E I SUOI FASTI, NEL GIRO DI QUALCHE ANNO SI È FATTA CONOSCERE PER LA DISPONIBILITÀ ALLA COLLABORAZIONE E LA VIVACITÀ, PER SCOPRIRE CHE CI SONO NUOVI PROGETTI ALL'ORIZZONTE

### Come sei arrivata qui dalla bellissima Città Eterna?

Per rispondere devo partire dall'inizio: qualche anno fa viaggiando con una cara amica che allora curava i miei progetti artistici, ci ritrovammo qui quasi per caso. Ricordo ancora la prima sera, era Lunedìstate. Inizialmente vivevo in un albergo in zona, e presto ebbi modo di iniziare a partecipare ad alcuni eventi come madrina.

A ripensarci sembra incredibile, non c'era niente di pianificato, però con la mia amica avevamo già da un po' intenzione di abbandonare la Capitale, da noi tanto amata ma ormai troppo caotica per viverla in modo rilassato. Se la mia mente mi diceva di tornare, a quanto pare il cuore non era d'accordo, e io sono una che segue sempre il suo cuore, è condizione necessaria per essere felice.

### Quali sono stati i tuoi primi passi qui?

Iniziai a lavorare con Giuliano Monari, attore e giornalista di Cento nonché curatore del progetto AreaCentese.com, con cui nacque una bella amicizia che dura tuttora, ho avuto anche il piacere di fare da madrina alle presentazioni del libro "Quando le cose cambiano di peso", oltre a varie collaborazioni negli studi televisivi e sul palco ad eventi come il Carnevale di Cento. La stagione scorsa è arrivata anche Radio Algida grazie a Mattia Bortesi, esperienza divertentissima! Le mie esperienze artistiche sono state tante e variegate, tanto che alcuni giornali finirono per chiamarmi "la caleidosco-

pica Selene De Rosa" (quanto adoro questa espressione!).

### Quali sono le tue esperienze professionali?

Ho fatto tanto teatro, qualche sfilata, vari passaggi in Rai e Mediaset, ma le cose che più hanno segnato il mio percorso sono state le trasmissioni televisive nelle reti minori, dove ho avuto la possibilità di non essere solo conduttrice ma anche autrice. Mi sarò persa qualche occasione di portata "nazionale" ma sono una a cui non piace scendere a compromessi e a cui piace dare vita alle proprie idee senza paletti imposti. Talk, cabaret, notiziari, interviste alla gente comune per strada e nelle serate romane, scelte a volte anche un po' bizzarre che però hanno contribuito a darmi l'impronta poliedrica con cui ho sempre cercato di contraddistinguermi.

### Ti sei spesa anche per "battaglie" importanti...

Nonostante mi sia sempre mostrata al pubblico con un piglio frizzante e ironico, ovunque mi sia stato dato un microfono e la possibilità mi sono sempre impegnata a lanciare messaggi che ritengo importanti, dalla difesa degli animali alla lotta contro gli stereotipi, al metterci la faccia in occasione di eventi di beneficenza come Telethon, fino alla battaglia a cui tengo di più che è quella contro la violenza sulle donne, che non è solo il femminicidio ma anche un mostro più subdolo, una violenza prima di tutto psicologica, praticata da uomini che si infilano dolcemente nella tua mente, con "galanteria", per poi soggiogarti e privarti di ogni spazio

di libertà mentale. Invito tutte le donne, anche in questa intervista, a non dimenticare mai l'orgoglio di essere donna, non solo a venti o trent'anni ma anche negli "anta", a continuare a rivendicare la propria indipendenza e non smettere mai di sognare, anche di questo parlavo a "Sulla bocca di tutti", la trasmissione di cui ero autrice e conduttrice su Teleambiente, due ore di diretta su argomenti di attualità e costume con sei ospiti a settimana.

### Parlaci dei tuoi progetti per Sermide e Felonica

Il progetto in cima alla lista dei miei pensieri è uno spettacolo teatrale: 7 donne del posto, di tutte le età, anche se non hanno mai recitato. L'idea è di tenere un corso intensivo di recitazione e poi partire con le prove su un testo scritto dalla scrittrice Rita Pirani Natalini. Una donna fantastica e uno dei "casi" della mia vita. Ci conoscemmo quasi per caso ad un evento a Cento, per un po' di tempo ci perdemmo e poi un giorno, lo stesso giorno, a entrambe viene la stessa idea di cercarci reciprocamente sui Social. Non poteva che nascere un'amicizia e ho finito per fare da madrina al suo libro "Il mio cane Kiwi" che ho anche pubblicizzato su Telestense. La trama dello spettacolo non ve la dico, troppo presto! Anticipo solo che il testo tratta di donne forti, che ce l'hanno fatta nonostante tutto.

### C'è qualcos'altro?

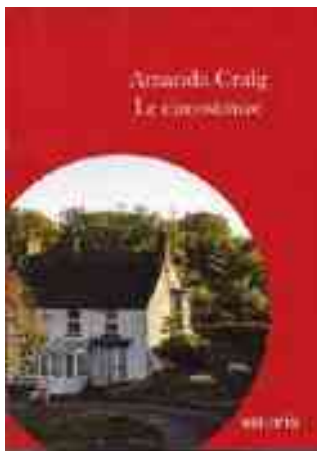
Ora vi sorprende: una squadra di calcio di donne over40 per dimostrare che non ci arrendiamo mai. Il mio motto è "invecchierò un attimo prima di morire". Non intendo certo iscrivermi a campionati, ma sarei felice di organizzare partite di beneficenza con altri gruppi di qualunque tipo. Ho in cantiere anche alcune collaborazioni col videomaker Marco Fretti, perché da quando faccio televisione non riesco mai a stare troppo a lungo lontana da una telecamera! Insomma, come avrai dedotto, ho proprio intenzione di rimanere e integrarmi qui del tutto. Qualche volta mi son sentita dire "ma tu sei un personaggio troppo esuberante per la Provincia mantovana, qui le persone sono un po' chiuse, mica è come nella metropoli!". Bene, smentisco categoricamente: ho trovato tanto calore umano, persone sensibili e tantissimi amici che mi vogliono bene! Magari le eccezioni ci saranno pure, ma confermano la regola.

Annuncio anche qui: se ci sono donne interessate a questi progetti possono contattarmi sul mio profilo Facebook



# «leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



## LE CIRCOSTANZE di Amanda Craig ed. Astoria

◆ Quentin e Lottie Bredin, come molte coppie moderne, non possono permettersi di divorziare. Avendo entrambi perso il lavoro durante la recessione, possono solo affittare la loro casa di

Londra e trasferirsi con i tre figli in una remota località del Devon. L'arrivo in campagna, non più vista come un luogo temporaneo di vacanza ma come un posto dove vivere a lungo, si rivela difficile: gli abitanti sono chiusi, l'atmosfera è cupa, la situazione economica non è brillante e i sentimenti pro-Brexit sono decisamente maggioritari. Inoltre, la casa che i Bredin affittano ha un prezzo esageratamente basso, e nessuno spiega loro il motivo. Il paesaggio è incantevole, e tuttavia nasconde un lato oscuro fatto di povertà, vendetta, abuso e violenza che finirà per minacciarli. In parte umorismo nero, in parte suspense psicologica, LE CIRCOSTANZE è un romanzo intenso e intelligente, con molti piani narrativi e uno sguardo acuto e sincero sulla realtà inglese.



## NEL CASO NON MI RICONOSCESSI di Francesca Caposelle ed. Fandango

◆ Perché una giovane donna italiana decide di fuggire nella Germania Orientale in una notte del 1953, in piena Guerra Fredda, senza lasciare una sola parola che spieghi la sua scelta? All'epoca Alda è una laureata in matematica, che vive a Ferrara con i genitori. Ha vissuto un'adolescenza e una giovinezza piccolo borghesi, tra certezze politiche (era una giovane fascista convinta) e sogni di matrimoni improbabili, temporaneamente interrotti dalla guerra

che ha costretto la famiglia a sfollare in campagna. Dopo la Liberazione, sebbene a rilento, Alda ha proseguito gli studi, per poi fidanzarsi con Ruggero, un agente di polizia conosciuto su un treno per Padova. Ma proprio in prossimità delle nozze con Ruggero, di notte, con una valigia e una borsa a tracolla, Alda fugge e raggiunge la Germania Orientale dove vivrà fino alla caduta del Muro di Berlino. Una scelta sentimentale? Un uomo l'attende a Lipsia? Oppure è animata da nuove e forti convinzioni politiche? O più semplicemente è mossa da un'irrefrenabile ricerca di libertà, paradossalmente in un paese dove nessuno si sente libero? Francesca Caposelle ricostruisce il vissuto dei cittadini della Germania Orientale (la paura, le privazioni, i compromessi) e quello personale di Alda, l'italiana fuggita dall'Occidente, riuscendo a combinare la precisa descrizione dei meccanismi del regime, ma anche la rivolta di una donna che ha rifiutato il destino assegnatole dall'appartenenza al genere femminile.

COMUNE DI SERMIDE  
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE  
ora 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

**INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA**

STEINBECK  
EUROPE

LINDO RODDOSTO  
"Furore"  
John Steinbeck

BIBLIOTECA COMUNALE  
DI SERMIDE

PIAZZETTA GONZAGA  
TEL. 0324-960200

COMUNE DI SERMIDE  
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

**QUESTO e altri MONDI**  
-immaginari possibili-

SAB 31/08 ore 18.00

Centro di Educazione Ambientale "La Telefonia" - www

presentazione del libro.

"A Criança do Avare"  
-La bambina di Avare-

RENATA APARECIDA VICARI

presenta  
ALDO SALANI  
lettore di  
RENA RONCADA  
ANNA SPETTOLI

INGRESSO GRATUITO

COMUNE DI SERMIDE  
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

**QUESTO e altri MONDI**  
-immaginari possibili-

SAB 31/08 ore 18.00

Centro di Educazione Ambientale "La Telefonia" - www

presentazione del libro  
"A Criança do Avare" - La bambina di Avare -  
RENATA APARECIDA VICARI

SAB 14/09 ore 18.00

ColetTest "La Telefonia" - www

presentazione del libro  
"Fotelli e stazioni" - volume della serie "giallistica"  
LINDO RODDOSTO

SAB 28/09 ore 18.00

Centro di Educazione Ambientale "La Telefonia" - www

presentazione del libro  
"Tutte le frontiere"  
PIRELLA GÖTTSCHEW

AGENDA

# LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

## VITTORIO EMANUELE III ottava parte

**IN QUESTO OTTAVO CAPITOLO CONTINUIAMO IL NOSTRO VIAGGIO ATTRAVERSO UNA DELLE MONETAZIONI PIÙ COMPLESSE, RICERCATE E ACCATTIVANTI DELLA NOSTRA BELLA ITALIA**



### ◆ LIRE 1 ARGENTO "AQUILA SABAUDA"

titolo 835 millesimi, diametro mm 23, peso gr 5, contorno FERT, rosette e nodi dei Savoia in incuso. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a destra, attorno "VITTORIO EMANUELE III". Al rovescio, al centro aquila coronata ad ali spiegate con scudo sabaudo a cuore nel petto. Attorno REGNO D'ITALIA, il valore e la data. Modelli e incisione: Filippo Speranza. Regio Decreto n° 92 del 7 marzo 1901. Coniata nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1901 (Non Comune, 400 euro in FDC), 1902 (Comune, 300 euro in FDC), 1905 (Raro 2 5.000 euro in FDC), 1906 (Comune, 250 euro in FDC), 1907 (Comune, 250 euro in FDC). Il decreto Luogotenenziale n° 1550 del 1° ottobre 1917 prescrisse il ritiro di queste monete.



### ◆ LIRE 1 ARGENTO "QUADRIGA VELOCE"

titolo 835 millesimi, diametro mm 23, peso gr 5, contorno FERT, rosette e nodi dei Savoia in incuso. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a destra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA" tra due cerchi di decori. Al rovescio, al centro allegoria dell'Italia rappresentata da una donna su di una quadriga veloce (cavalli meno rampanti della briosa) andante verso sinistra, in basso il valore, ai lati la data. Autore: Davide Calandra e Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 14 del 12 gennaio 1908. Questa moneta venne coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1908 (Raro, valore in FDC 600 euro), 1909 (Non Comune, 500 euro di catalogo), 1910 (Comune, 250 euro in FDC), 1912 (Comune, 150 euro) e 1913 (Comune, 100 euro in FDC). Dati i numerosi difetti di conio riscontrati, la Commissione Artistico-Monetaria, decise il rifacimento dei modelli (Quadriga briosa) di cui parleremo in seguito.



### ◆ LIRE 1 ARGENTO "QUADRIGA BRIOSA"

titolo 835 millesimi, diametro mm 23, peso gr 5, contorno FERT, rosette e nodi dei Savoia in incuso. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a destra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro allegoria dell'Italia rappresentata da una donna con un ramoscello d'ulivo in mano posta su di una quadriga briosa (cavalli rampanti) andante verso sinistra, in basso il valore, a sinistra la data. Modelli e incisione: Davide Calandra e Attilio Silvio Motti. Regio Decreto di emissione del 4 gennaio 1914. Coniata nella Regia Zecca di Roma con le date del 1915 (Non Comune valutata in FDC euro 150), 1916 (Raro, 250 euro di valutazione in FDC) e 1917 (Comune, 100 euro di catalogo). Rispetto alle precedenti queste emissioni presentano un rilievo maggiore, la quadriga risulta più movimentata, la figura dell'Italia sulla quadriga è posizionata diversamente ed è stato eliminato il cerchio contenente il busto del Re. Furono ritirate, unitamente alle monete da due lire dello stesso tipo, nel 1917/1918 e rifuse per dare luogo, successivamente, alla coniazione delle monete da 10 e 5 lire del 1926.



### ◆ BUONO DA LIRE 1 NICHELIO "ITALIA SEDUTA"

diametro mm 26,5, peso gr 8, contorno rigato. Al diritto l'Italia seduta volta a sinistra che tiene nella mano destra un ramo di lauro e nella sinistra una Vittoriola. In basso il valore. Al rovescio, al centro stemma sabaudo con la scritta BUONO DA L. 1. Tutto entro corona di lauro. Autore: Giuseppe Romagnoli e Attilio Silvio Motti. Regio Decreto di emissione n° 301 del 21 dicembre 1921. Coniate nella Regia Zecca di Roma con le date del 1922, 1923, 1924 e 1928. Tutte reputate comuni con valutazioni che si aggirano in FDC attorno

## La BOTTIGLIERIA

### MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,  
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,  
MIRTILLI MACERATI, LIEVE  
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436  
[www.malavasivini.it](http://www.malavasivini.it)

ai 250 euro. Queste monete dal 1926 al 1935 sono state coniate solamente per i numismatici con una tiratura veramente esigua (500 pezzi per il 1926 e 50 pezzi per tutte le altre date). Considerate Raro 3 hanno un valore di mercato che si aggira attorno ai 2.000 euro al pezzo naturalmente in FDC. Il buono da 1 lire del 1927 non risulta essere incluso in quelle monete coniate per i numismatici e di essa non si conoscono i documenti di emissione. Nonostante ciò ne sono stati coniate 100 pezzi probabilmente fatti emettere da privati e di conseguenza non si possono considerare una coniazione ufficiale. Questi buoni da lire 1, unitamente a quelli da 2 lire, sostituirono i biglietti di stato cartacei.



#### ◆LIRE 1 NICHELIO "IMPERO"

diametro mm 26,5, peso gr 8, contorno rigato. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a sinistra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE E IMP". Al rovescio, al centro aquila ad ali spiegate tra due rami di lauro, in basso il valore e ai lati la data. Autore: Giuseppe Romagnoli e Pietro Giampaoli. Regio Decreto di emissione n° 106 del 8 maggio 1937. Furono coniate per commemorare la proclamazione dell'Impero. Ne esistono di due coni diversi: Non calamitabili antimagnetiche (Acmonital-Nichelio 740 millesimi di ferro, 180 millesimi di cromo e 80 millesimi di nichelio) e in acmonital, magnetiche calamitabili (ferro e cromo). I pezzi in acmonital, malgrado i dati ufficiali, sono di peso leggermente inferiori. Al contrario di quelli in nichelio, si presentano leggermente più opachi e di colore decisamente più chiaro; hanno inoltre i rilievi più attenuati, e ciò a causa della particolare durezza della nuova lega in acciaio. Dato il progressivo ridursi del quantitativo del nichelio nei tondelli risulta, a volte, difficoltoso constatarne l'effettivo magnetismo. Si consiglia pertanto di munirsi di un potente magnete. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma con i seguenti millesimi: 1936 contorno liscio (antimagnetiche, Raro 400 euro in FDC), 1939 XVII (antimagnetiche, comune 150 euro), 1939 XVII (magnetiche, comune 200 euro), 1939 XVIII (antimagnetiche, comune, 150 euro), 1939 XVIII (magnetiche, comune, 150 euro), 1940 XVIII (antimagnetiche, comune, 50 euro), 1940 XVIII (magnetiche, comune, 50 euro), 1941 XIX (magnetiche, non comune 100 euro), 1942 XX (magnetiche, Comune, 50 euro), 1943 XXI (magnetiche, Raro, 200 euro). Sono conosciuti anche i millesimi per soli numismatici del 1937 XV (Raro3, 50 pezzi di tiratura con un valore che si aggira sui 2.000 euro) e il 1938 XVII Raro4, con una tiratura di soli 20 pezzi e una valutazione che si aggira sui 4.000 euro).

Si garantisce l'origine Italiana  
delle nostre carni suine perchè  
provengono da suini  
nati, allevati  
e macellati  
in ITALIA



Prenota  
le tue grigliate  
di carne!

## GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: [salumi.giovannini@libero.it](mailto:salumi.giovannini@libero.it)  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)



AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA  
di GIANCARLO  
CAMPANA



PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel.0386-915129 cell.348 7226249

# I VECCHI NELLA FAMIGLIA CONTADINA

♦ Oggi si definiscono comunemente “anziani” ma una volta, circa dai 60 anni in su, erano chiamati “vecchi”. Quando un ragazzo diceva a qualcuno “at se vècc”, questi rispondeva con il dito alzato in segno di ammonimento: “ve putlet, dim ca son ansiàn ma minga vecc. Et capi?” .Anche allora qualcuno si offendeva !

I ricordi che ho di alcuni vecchi di famiglie contadine degli anni '50-'60 sono memorie di persone con molta dignità, saggezza, di poche parole, semplici ma incisive e che potevano incutere soggezione quando le sentivi pronunciare con quel loro atteggiamento formale. I loro visi, su molti dei quali spiccavano gli immancabili folti baffi sempre ben curati, erano segnati da rughe profonde, date dalle tante fatiche e dalla dura vita della campagna. Il loro modo di vestire era uguale per tutti: gli uomini portavano quasi tutti il gilet sopra la camicia, sotto sempre una maglia di lana sottile, in testa il cappello e d'inverno il mitico “tabar”. Le donne vestivano di scuro e davanti l'immancabile grembiule, con tasche capienti e adibito a svariati usi, in testa un fazzolettone legato sulla nuca o sotto la gola. I vecchi davano consigli e raccomandazioni nei quali mettevano tutta la loro esperienza di vita: i giovani non sempre li ascoltavano, ma i loro detti e i loro proverbi entravano comunque in testa e, negli anni a venire, sarebbero, all'occasione, ricomparsi. Ai vecchi si doveva rispetto e obbedienza: il rasdòr



**UNA FAMIGLIA CONTADINA DI METÀ/FINE ANNI '40, RIPRESA AL COMPLETO CON IL RASDÒR, LA RASDÒRA, FIGLI, NUORE E NIPOTI**

e la rasdòra in famiglia ricoprivano un ruolo importante, la guidavano con regole rigide e consolidate, a volte erano piuttosto severi specialmente con le nuore e le altre donne di famiglia, inflessibili con i giovani. Al rasdòr spettavano le decisioni più difficili e importanti: gli acquisti e le vendite, i lavori da svolgere e quali prodotti coltivare. Alle discussioni partecipavano anche i figli maschi della famiglia, ma la decisione finale era sempre del vecchio patriarca. Con il matrimonio, in famiglia i figli maschi si ritagliavano il ruolo di comando sulla moglie e sulla prole, tuttavia senza mai interferire sull'autorità del “vecchio rasdòr”, autorità che gli veniva riconosciuta e che si fondava sul rispetto e su altre doti come l'esperienza, la conoscenza delle tecniche per svolgere tanti lavori, l'economia nella conduzione della famiglia. La regola “non lasciare la strada vecchia per una nuova” era un principio consolidato, quasi irrinunciabile per il rasdòr: la vecchia strada era soprattutto basata sull'unione delle fami-

glie e quindi del capitale, era certezza, sicurezza, tranquillità, garanzia di poter eseguire con successo i lavori, in altre parole garanzia di sostentamento per la famiglia. Se e quando in famiglia subentravano incompatibilità, non facili da ricomporre, erano i figli che lasciavano la casa, anche se con grande amarezza. Per i vecchi aver saputo amministrare la propria famiglia, spesso numerosa e con scarse disponibilità economiche, era motivo di orgoglio. La rasdòra invece era la figura con maggior potere fra le donne di casa. Alle stesse, sia le figlie che le nuore, affinché lo capissero, da subito diceva. “guardè che 'l mescul a 'glò mi in man”. Spesso, ma non alla presenza di altri per non sminuirne l'autorità, dava le dritte al marito anche sulle scelte più importanti. Quando nasceva qualche lite (capitava di frequente) era la rasdòra che interveniva a calmare le acque per riportare serenità in famiglia. Non partecipava attivamente nei lavori in campagna, ma seguiva principalmente i vari servizi dentro casa, accu-

diva con amore i figli e i nipoti, governava gli animali da cortile, il maiale, coltivava l'orto e, come diversivo, coltivava i fiori nel giardino per raccogliarli e sistemarli in vasi di vetro

o ceramica come centro tavola nella “camarina”, oppure per portarli alla domenica in cimitero sulle tombe dei defunti. Le nuore chiamavano “mamma o papà” il padre o la madre del loro sposo, rivolgendosi loro con il VOI, fino alla fine degli anni '50, in segno di rispetto. Anche la moglie si rivolgeva al marito con il “vù o il nè”. Il ruolo delle donne era ancora subordinato al marito che talvolta, purtroppo, alzava anche le mani sulla moglie e sui figli. In inverno i vecchi vivevano quasi tutta la giornata nella stalla. Era un'istituzione la stalla, la più utile ed economica stufa della corte, se poi era stretta, ancora meglio, il calore era maggiore. Quando non riuscivano più a compiere lavori pesanti per la loro età, si davano comunque sempre da fare per dare una mano in famiglia: i nipoti erano numerosi e ai nonni spettava sorvegliarli, raccontargli le “fole” e vecchie filastrocche e insegnare loro tante piccole attività manuali che sarebbero poi servite nella vita. I vecchi nonni, che un tempo erano stati inflessibili con i loro figli, davanti ai nipotini

diventavano un po' bambini e si lasciavano anche, bonariamente, prendere in giro. Con l'avanzare dell'età, e l'inevitabile calo della forza fisica, i vecchi vivevano questa situazione come un naturale passaggio di vita, facendo tesoro dell'esperienza maturata nei tanti anni da chi ha visto in giorni di duro lavoro nei campi il sole tramontare e, con il sopraggiungere della sera quando le ombre si allungano, scandire il momento del meritato riposo. In quegli anni era anche credenza comune, specialmente tra i vecchi, che la morte fosse avvertita da segni premonitori come il canto (lamento) della civetta sul camino, un gallinaccio che tentando di cantare come un gallo emetteva un verso sgraziato premonitore di disgrazie, sognare persone morte ecc.. I vecchi restavano nella loro casa da "padroni della roba" fino alla fine, rimanevano in famiglia, accuditi e seguiti dalle nuore quando non erano più autosufficienti. Anche in questa fase erano generalmente molto rispettati. Nella società contadina il vecchio era il moderatore delle "novità" che il progresso cercava di imporre. Spesso, con decisione, entrava in contrasto con le novità proposte dai giovani, rifugiandosi nelle esperienze del passato. In quegli anni tutta la manodopera della famiglia era impiegata in agricoltura, senza alcuna retribuzione, e i giovani sentivano la mancanza di entrate proprie e di una certa libertà nelle spese.

Quando nuove colture e moderni metodi di coltivazione hanno causato cambiamenti rivoluzionari nella centenaria storia della cultura contadina, il vecchio rasdòr non era più il principale attore, subendone una forzata perdita di autorità. I giovani hanno preso altre strade. Le famiglie contadine si sono progressivamente diradate e divise le grandi proprietà, diminuendo il numero degli addetti e aumentando i mezzi meccanici, introducendo nuove e più specializzate tecniche di coltivazione.

E' scomparso il valore della corte rurale come comunità. All'interno della famiglia contadina si sono modificati, quando non sono stati elusi, quegli equilibri che per secoli hanno rappresentato il collante di famiglia unita, trasformando inesorabilmente la figura dei vecchi, un tempo "i padron", a persone quasi isolate, private del ruolo che gli veniva riconosciuto e che con grande orgoglio interpretavano, con il sostegno incondizionato di tutti i componenti della famiglia.

## Quando l'etimologia di un nome non ha niente a che fare con il greco o il latino

◆Questo è il caso dell'Osteria "La Cucaracha" di Caposotto, da dove derivasse il proprio nome solo pochi intimi lo sapevano e in questi caldi giorni d'estate ecco spuntare il primo testimone, il sig. Luciano Paviani, nato e residente a Caposotto. Il nome "Cucaracha" (Scarafaggio, in lingua spagnola) deriva dall'appellativo affibbiato alla trasandata auto (una celeberrima Ford T nera) del famoso rivoluzionario messicano Pancho Villa e dal comportamento dello "strano" equipaggio che trasportava, gli occupanti, non certo nobili formalisti, giravano quasi sempre con le gambe a penzoloni fuori dalle portiere, tanto da assomigliare appunto ad uno scarafaggio. Tale nome venne usato da una delle squadre di calcio di Caposotto partecipante al famoso "Torneo Due Serpenti" molto in auge a quei tempi, il riferimento alla "Cucaracha" fu molto evidente, possiamo dire che i giocatori non potevano certo essere definiti "professionisti" tant'è che nessuno di loro aveva una maglia identica, ma la voglia di giocare era tanta e usando la famosa frase di De Coubertin, **"L'importante è partecipare"** iniziarono l'impresa, come fini poco importa, di sicuro si divertirono un mondo, e non solo loro. La formazione era così composta: Zabini Angelo "Cipi", portiere; difensori: Paviani Luciano "Cuca", Moi Sergio "Sergio" e Moi Imo "Imo"; attaccanti: Casali Andrea "Andrea", Cavicchioli Marino "Primin" e Bertolasi Luciano "Luciano". Due gli episodi che fecero della squadra un evento sportivo, il primo riguarda la partita d'esordio, al fischio d'inizio il difensore



centrale Sergio Moi, dopo il primo tocco di palla, mandò incredibilmente la palla all'incrocio dei pali della porta avversaria segnando il primo gol; il secondo episodio vede come protagonista il portiere "Cipi" Zabini, durante un'azione della squadra avversaria in area della Cucaracha intercettò la "palla" con tutta la forza che aveva nelle mani guantate, peccato che la "palla" fosse nient'altro che la testa dell'attaccante avversario Severo Cremonini che cadde a terra svenuto....mentre la palla andò in rete, peccato, la presa era molto buona, penso che tutti abbiano riso, a parte il povero Severo che si riprese poco dopo (a proposito, la partita finì 6 a 1 per l'altra squadra). La foto allegata fu fatta da Gino Antonioli utilizzando le fototessere delle carte d'identità perché il budget a disposizione era alquanto scarso da non permettersi una foto per intero della formazione. Questa è l'allegria storia della squadra di calcio della "Cucaracha" in onore della quale l'attuale struttura dell'Osteria attinse il nome, conservando la simpatia ma cambiando totalmente stile di "gioco", ai fornelli "La Cucaracha" da del filo da torcere a tutti.



**1957**

SERMIDE – SOTTO I PORTICI DI VIA BERZUINI: IL GARZONE DEL BARBIERE, (QUALCUNO LO RICONOSCE?), L A FARMACIA ZANNI



### **ANNI 50 – SCUOLA SANTA CROCE**

LA MAESTRA BERZUINI, NELLA SCUOLA DI S.CROCE AVEVA GIÀ CAPITO TUTTO E PRECORSO I TEMPI: UN MESCOLO DI MINESTRA PER GLI SCOLARI E NIENTE PANINI DA CASA...

[www.edilziabanzi.it](http://www.edilziabanzi.it)

**BANZI LUCA** EDILIZIA

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermide | Via Mameli 6/A | 0386 960655 | [edilziabanzi@gmail.com](mailto:edilziabanzi@gmail.com)

**1962 LA SQUADRA GIOVANILE DELLA POL.SERMIDE DI GIOVANNI BONINI**

IN PIEDI, DA SINISTRA  
 BARLERA GUIDO,  
 GHISELLINI RENATO, BONINI  
 DINO, PINI ALBERTO, DA  
 SOIS DOMENICO, MENGHINI  
 IVO, RONCADA ARCANGELO,  
 PAGANINI FRANCO.  
 ACCOSCIATI DA SINISTRA:  
 BETTONI GILBERTO,  
 BRONZATTI NATALE, LUI  
 NAZARENO, BETTONI  
 LUCIANO, BASSI COSTANZO,  
 NEGRINI CARLO



**ANNI '50**

UN GRUPPO DI DIPENDENTI DELLA SALIS, IL SALUMIFICIO E LABORATORIO LAVORAZIONE CARNI NATO A SERMIDE NEL DOPOGUERRA. I PRIMI DUE IN PIEDI DA SIN: BIANCHI E BISI. GLI ALTRI ?

**AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni  
 Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



### EGREGIO DIRETTORE,

chiedo ospitalità al suo giornale per segnalare e commentare un evento che ritengo importante per il nostro territorio: la presentazione del libro del prof. Claudio Rambaldi dedicato agli artisti che hanno animato il novecento sermidese. L'incontro si è svolto presso il municipio di Sermide nel pomeriggio di sabato 29 giugno ed è iniziato con la descrizione delle opere d'arte che fanno parte integrante dell'edificio stesso, pitture e decorazioni dell'atrio, per poi passare alla descrizione dettagliata delle opere dei singoli artisti. Ho seguito con molto interesse l'esposizione del prof. Rambaldi che oltre alla descrizione delle opere dal punto di vista artistico ha riportato interessanti aneddoti e notizie che hanno evidenziato l'aspetto umano e sociale degli artisti.

La riunione è poi stata assai coinvolgente, "partecipata emotivamente", almeno per me lo è stata; d'altro canto la presenza tra il pubblico di parenti amici e conoscenti degli artisti ha reso particolarmente "sernita" l'esposizione del prof. Rambaldi. Non dobbiamo dimenticare che quasi tutti gli autori che hanno animato il novecento sermidese sono nativi di Sermide o hanno vissuto per molti anni nel nostro territorio e sebbene quasi tutti non siano più tra noi è ancora viva la memoria del loro passaggio. Un sincero apprezzamento per il patrocinio dell'amministrazione comunale che ritengo abbia compreso che questo sguardo al recente passato, con i valori di condivisione che ne scaturiscono, può essere molto utile al futuro cammino della nostra comunità.

**Landuccio Michelini**

### SPETT.SERMIDIANA

Da sempre vostro fedele lettore, ho sempre trovato la Nostra Sermidiana Magazine molto ben fatta, completa con ottime storie del passato con relative foto, pure sulle attualità e eventi recenti si trova sempre tanta passione, competenza che rende il tutto assai gradevole.

Un apprezzamento sincero e per me dovuto è a Paolo Luppi.

L'intervista a Paolo Simoncelli non era facile soprattutto per il doloroso e tragico evento che gli ha fatto perdere il suo adorato Marco. Paolo sei riuscito con tanta intelligenza e tatto ad eseguire un'ottima intervista. Avete parlato e elencato avvenimenti passati e futuri molto bene. Certo sei stato agevolato da Paolo Simoncelli, gran signore ottimo professionista, il suo team è riconosciuto come uno dei più seri e professionali del Motomondiale.

Tanto pensavo di dovere a Voi e a Paolo Luppi.

Grazie e Motosaluti

**Paolo Rizzati**



### RICORDO DI NICO PACCHIONI

Il 4 agosto Nico avrebbe compiuto vent'anni.

La mamma Cinzia e il papà Marco lo ricordano con tanto amore.



### IN RICORDO DI CORNELIA ROSA MARTINELLI

Cara mamma il 6 giugno sei volata in cielo da papà e da lassù sarete sempre al mio fianco ovunque andrò.

Volevo ringraziarti per tutto quello che mi hai trasmesso, per esserci stata sempre

soprattutto nel periodo della malattia dandomi

forza e incoraggiandomi a riprendere in mano la mia vita, per la tua dedizione, dolcezza, bontà e onestà che ti hanno distinta facendomi diventare quella che sono.

Un grande abbraccio stella mia.

**Maria Luisa**

**Onoranze Funebri**  
  
**CONCORDIA s.r.l.**

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# Anniversari

**50° Polisportiva Sermide**  
**40° Palazzetto dello Sport**

*invito ingresso gratuito*

**12** **ottobre**  
**2019 sermide**

**Centro Sociale Auser**  
**via Togliatti**  
ore 17:00

Ospiti della serata

**MARINO BARTOLETTI**

**GIORGIO SERRA "MATITACCIA"**

conduce Siro Mantovani



Giorgio Serra "Matitaccia"  
vignettista sportivo

Marino Bartoletti  
giornalista sportivo



*premiazioni e buffet*

# SPECIALISTI E AMBULATORI



## MEDICI

- Dr.ssa Flavia Tasselli
- Dr. Carlo Pepe
- Dr. Mauro Ghizzi
- Dr.ssa Jessica Veronesi
- Dr. Marco Marchi
- Dr. Arrigo Borsari
- Dr. Franco Ferrarini
- Dr. Annunziato Severini
- Dr. Nicola Caramazza
- Dr.ssa Gioia Sighinolfi
- Dr. Ferri Francesco
- Dr. Carlo Botti
- Dr. Lino Schiavon
- Dr. Galizia Giorgio
- Dr. Plinio Venturi
- Dr. Saverio Montella
- Dr. Ruggero Testoni
- Dr. Francesco Pegreffi
- Dr. Matteo Giannini
- Dr.ssa Cosima Labruna
- Dr. Massimo Cerulli
- Dr. ssa Francesca di Marco
- Dr. Alberto Nascimben
- Dr. Gabriele Zanazzi
- Dr. Rodighiero Luigi
- Dr. Domenico Defazio

## SERVIZI

**Cardiologia**

**Chirurgia**

**Doppler Vascolare**

**Gastroenterologia**

**Ginecologia**

**Oculistica**

**Ortopedia**

**Urologia**



- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

- Chirurgia Generale
- Flebologia
- Chirurgia Plastica
- Ricostruttiva ed Estetica
- Senologia
- Proctologia

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia
- Laser terapia

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

- Esami ecografici Ostetrico-Ginecologici
- Velocimetria Color Doppler Ostetrico-Ginecologica
- Esami con Tecnica Bidimensionale e Tridimensionale
- Diagnosi prenatale invasiva
- Ecografia Morfologica

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

- Visita Ortopedica
- Patologie e chirurgia del rachide
- Chirurgia della Mano

- Visita urologica/androgica
- Cistoscopie
- Eco Prostatica Transrettale
- Eco Peniena Dinamica
- Esame Urodinamico invasivo
- Uroflussometria

**PRENOTAZIONI XRAYONE**

**tel: 0386733976**

**segreteria@xrayone.it**